



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA
CONSIP SPA

2024

Determinazione del 7 luglio 2026, n. 131



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DELLA
CONSIP SPA

2024

Relatore: Presidente di sezione Mauro Orefice

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il
dott. Raffaele Ficociello



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Camera di consiglio del 7 luglio 2026

Composta dai magistrati:

Presidente della Sezione Antonello COLOSIMO

Presidente di Sezione Mauro OREFICE

Consiglieri Donato CENTRONE

Antonio AGOSTINI

Primi referendari Andrea MAZZIERI

Daniela CIMMINO

Patrizia ESPOSITO

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20, quest'ultima come novellata dalla l. 7 gennaio 2026, n. 1;

vista la determinazione n. 6 del 5 marzo 2002, che ha affermato per Consip Spa la sussistenza dei presupposti per l'esercizio del controllo con le modalità previste dall'art. 12 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio per l'esercizio 2024 trasmesso alla Corte, con le annesse relazioni degli organi amministrativi e di controllo, in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;



CORTE DEI CONTI

udito il relatore Presidente di sezione Mauro Orefice e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2024;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio dell'esercizio 2024 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2024 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di controllo – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Consip Spa per l'esercizio 2024.

IL RELATORE

Mauro Orefice
(f.to digitalmente)

IL PRESIDENTE

Antonello Colosimo
(f.to digitalmente)

Depositato in segreteria

DIRIGENTE

Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA	1
1. PROFILI ORDINAMENTALI	2
1.1 Oggetto sociale e funzioni della Società	2
1.2 Quadro normativo di riferimento	5
1.3 Il Monitoraggio degli interventi connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza	8
2. ORGANI SOCIETARI	9
2.1 <i>Corporate governance</i> e remunerazione degli organi	9
3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E AMBITI OPERATIVI DI INTERVENTO	15
3.1 Articolazione struttura organizzativa	15
3.2 Programma di razionalizzazione degli acquisti nella pubblica amministrazione	17
3.3 Progetti a supporto del Ministero dell'economia e delle finanze	18
3.4 <i>Procurement</i> per la digitalizzazione	20
3.5 <i>Procurement</i> connesso all'attuazione del Piano nazionale ripresa e resilienza (PNRR)...	21
3.6 <i>Procurement</i> in sanità	23
3.7 <i>Procurement</i> in ambito <i>energy</i> e <i>building management</i>	23
3.8 <i>Procurement</i> specialistico per le pubbliche amministrazioni - Rapporti con Sogei Spa...	24
3.9 Interventi sui processi aziendali e misure di crescita e sviluppo	25
3.10 Piano industriale 2025-2028 e impegno Esg (<i>Environmental, social, governance</i>)	26
3.11 Sicurezza dei dati	29
4. RISORSE UMANE	31
4.1 Consistenza e costo del personale	31
4.2 Modello organizzativo, <i>performance</i> e formazione del personale	33
4.3 Servizi di assistenza e collaborazione esterna	35
5. ASSETTO DEI CONTROLLI INTERNI	37
5.1 Linee generali	37
5.2 Presidi di prevenzione e di legalità	40
6. ATTIVITÀ SVOLTE E PRINCIPALI RISULTATI CONSEGUITI	45
6.1 Linee generali	45
6.2 Contratti pronti all'uso e mercati digitali	51
6.3 Riscontri effettuati sull'esecuzione dei contratti e sulla qualità delle forniture	53
6.4 Monitoraggio degli operatori economici Mepa e Sdapa	55
6.5 Attività negoziale	56
7. CONTENZIOSO	58
7.1 Linee generali	58
7.2 Problematiche connesse ad alcune gare	61
8. RISORSE FINANZIARIE	68
9. IL BILANCIO D'ESERCIZIO. ASPETTI GENERALI	71
9.1 Risultati di sintesi economico-patrimoniali	73
9.2 Stato patrimoniale	76
9.3 Composizione e variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale	79
9.4 Conto economico	86
9.5 Rendiconto finanziario	91
9.6 Riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale	93
10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	99

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi del Consiglio di amministrazione	13
Tabella 2 - Compensi del Direttore generale	13
Tabella 3 - Compensi del Collegio sindacale	14
Tabella 4 - Personale in servizio	31
Tabella 5 - Costo del personale	32
Tabella 6 - Costo del personale per categoria	32
Tabella 7 - Costi per servizi di assistenza e collaborazione	35
Tabella 8 - Indicatori operativi, produttivi e gestionali	47
Tabella 9 - Tempi medi di aggiudicazione procedure di gara sopra-soglia.....	49
Tabella 10 - Procedure acquisitive chiuse nel 2024	57
Tabella 11 - Risorse ultimo biennio	69
Tabella 12 - Risultati di sintesi economico-patrimoniali	73
Tabella 13 - Stato patrimoniale – attività	76
Tabella 14 - Stato patrimoniale – passività.....	77
Tabella 15 – Immobilizzazioni	79
Tabella 16 - Immobilizzazioni immateriali	80
Tabella 17 - Immobilizzazioni materiali	81
Tabella 18 - Movimentazioni del patrimonio netto	82
Tabella 19 – Debiti	84
Tabella 20 - Conto economico	87
Tabella 21 - Rendiconto finanziario	92
Tabella 22 - Riclassificazione del conto economico	94
Tabella 23 - Riclassificazione dello stato patrimoniale.....	97

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma della Società al 31 dicembre 2024	15
Figura 2 - Sistema di controllo interno e gestione dei rischi (Scigr)	37
Figura 3 - Consumi intermedi della p.a. e acquisti tramite Consip (2013-2024).....	104

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito – con le modalità di cui all'art. 12 della stessa legge – sulla gestione della Consip Spa relativamente all'esercizio finanziario 2024, nonché sui principali eventi di gestione verificatisi successivamente.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2023, è stato approvato con determinazione n. 168 del 18 dicembre 2025 ed è pubblicato in Atti parlamentari, Leg. XIX, Doc. XV, n. 498.

1. PROFILI ORDINAMENTALI

1.1 Oggetto sociale e funzioni della Società

Consip Spa (di seguito, anche “Società “o “Consip”)¹ opera come centrale degli acquisti nazionale, servendo esclusivamente la pubblica amministrazione, secondo gli indirizzi strategici definiti dall’azionista unico Ministero dell’economia e delle finanze (Mef).

La sua missione consiste nell’ottimizzare i processi di approvvigionamento nel settore pubblico, assicurando un utilizzo più efficiente, trasparente e razionale delle risorse, attraverso l’aggregazione della domanda e la selezione di fornitori qualificati. In particolare, la Società fornisce strumenti e servizi alle amministrazioni pubbliche - centrali, territoriali e aziende pubbliche - per gestire gli acquisti di beni e servizi (*procurement*²), promuovere la competizione tra le imprese e ottimizzare la spesa pubblica.

A tal fine, Consip interviene nei seguenti principali ambiti operativi:

- 1) il “Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione”, che offre alle singole amministrazioni pubbliche strumenti di *e-procurement* per la gestione dei propri acquisti di beni, servizi e lavori senza dover bandire gare autonome: “contratti pronti all’uso” (convenzioni, accordi quadro, gare su delega); “mercati digitali” per gli acquisti sottosoglia (Mercato elettronico della pubblica amministrazione - Mepa) e soprasoglia comunitaria (Sistema dinamico di acquisizione della pubblica amministrazione - Sdapa); utilizzo a titolo gratuito della piattaforma acquisti Mef/Consip in modalità *Application service providing* - Asp³ per effettuare in autonomia le proprie procedure di gara;
- 2) il “Piano delle acquisizioni strategiche per la digitalizzazione”, che mette a disposizione delle amministrazioni gli strumenti di *procurement* idonei alla realizzazione dei propri progetti di trasformazione digitale e di incremento dei livelli di cybersicurezza;

¹ Consip Spa, la cui denominazione era originariamente Con.s.i.p. (acronimo di “Concessionaria servizi informativi pubblici”), venne costituita nel 1997 per gestire i servizi informatici dell’allora Ministero del tesoro; ha un capitale sociale di euro 5.200.000 rappresentato da azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna. La Società è a totale partecipazione pubblica e le sue azioni appartengono al Ministero dell’economia e delle finanze. Non è consentito il trasferimento delle azioni.

² L’attività di *procurement* rappresenta il processo di ricerca e accettazione di termini e acquisizione di beni, servizi o lavori da una fonte esterna, attraverso una procedura di gara o di offerta competitiva.

³ Tale acronimo indica un fornitore di applicazioni *online* che offre ai propri clienti la possibilità di accedere via rete al proprio server per utilizzare *software* o altre applicazioni.

- 3) il supporto all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nell'ambito della misura "*Recovery procurement platform*", volta alla modernizzazione del sistema nazionale degli appalti pubblici (attraverso contratti e progetti funzionali alla realizzazione dei programmi delle amministrazioni, formazione e tutoraggio ai *buyer* pubblici, evoluzione del sistema nazionale di *e-procurement*);
- 4) il "*procurement specialistico*", in qualità di centrale di committenza, realizzando specifici progetti di gara per singole amministrazioni attraverso un supporto di competenze integrate (merceologiche, legali, tecnologiche) su tutti gli aspetti del processo di acquisto;
- 5) il "supporto al Ministero dell'economia e delle finanze" su specifiche attività non *procurement* (ad es. gestione e valorizzazione delle partecipazioni azionarie; innovazione attività e processi organizzativi; Registro dei revisori legali; ecc.);
- 6) lo "sviluppo di progetti specifici, assegnati con provvedimenti di legge o atti amministrativi", a seguito dell'esperienza maturata nella gestione di iniziative complesse, in tema di revisione della spesa, razionalizzazione dei processi e innovazione nella pubblica amministrazione.

In particolare, avuto riguardo al sistema di cosiddetto *procurement* verticale, ai sensi dell'art. 29 del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214, Consip svolge attività di centrale di committenza per le amministrazioni centrali inserite nel conto economico consolidato della p.a. e per gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale mediante stipula di apposite convenzioni.

L'art. 4, c. 3-ter, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n. 135 ("Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini"), ferme restando da parte di Consip lo svolgimento delle attività a essa affidate con provvedimenti normativi, di realizzazione del citato Programma di razionalizzazione degli acquisti per conto del Mef, di centrale di committenza e di *e-procurement* nonché delle attività affidate dal Mef tramite provvedimenti amministrativi, le assegna il ruolo di centrale di committenza per Sogei Spa in virtù di apposite convenzioni.

Rientra in tale ambito anche l'attività svolta come centrale di committenza per il Sistema pubblico di connettività - Spc, in collaborazione con l'Agenzia per l'Italia digitale (AgId), in attuazione di quanto previsto dal d.l. 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla l. 7 agosto 2012, n. 134. Tale norma ha, infatti, definito il ruolo di Consip quale centrale di

committenza per le reti telematiche della pubblica amministrazione, per il Sistema pubblico di connettività e per la Rete internazionale della pubblica amministrazione, nonché per la stipula di contratti quadro finalizzati all'acquisizione di applicativi informatici e all'erogazione di servizi di carattere generale a supporto del funzionamento degli uffici pubblici.

Consip fornisce supporto su tutti gli aspetti del processo di approvvigionamento: dall'analisi dei fabbisogni alla definizione e aggiudicazione della gara, fino alla gestione del contratto.

La piattaforma di *procurement* digitale "Acquisti in rete"⁴ - realizzata e gestita da Consip per conto del Mef - rappresenta lo strumento che consente alle pubbliche amministrazioni, da un lato, di soddisfare in modo rapido, efficiente e sicuro le proprie esigenze di acquisto e alle imprese, dall'altro, di offrire i propri prodotti e servizi con modalità di accesso facilitato al canale della domanda pubblica.

Attualmente costituisce il più grande veicolo per gli acquisti pubblici, attraverso il quale nel 2024 si sono incontrate oltre 240.000 imprese e 14.000 amministrazioni, per negoziare più di 810.000 contratti di acquisto con circa 9 milioni di articoli a catalogo, pari a un valore di 28,3 mld, con l'obiettivo di garantire qualità e trasparenza negli acquisti pubblici, oltre a partecipazione e inclusione del sistema imprenditoriale, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

Infine, nel contesto delle attività previste dallo statuto⁵ - che ne contiene le principali regole di organizzazione e funzionamento - la Società sottoscrive con le amministrazioni affidanti appositi disciplinari previa informativa al Dipartimento del tesoro, e all'azionista unico, ai fini della verifica del mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario. In relazione a tali attività, sono rimesse alle amministrazioni affidanti le funzioni di orientamento, supervisione, monitoraggio e verifica, al fine di garantire l'effettività del controllo analogo (art. 11 commi 4 e 5 dello statuto).

⁴ La piattaforma "Acquisti in rete" di Consip è operativa dal 2000 ed è stata progressivamente aggiornata nel tempo, con un primo importante rinnovamento nel 2018 e con l'entrata in funzione del nuovo sistema di *e-procurement* nel 2022, in concomitanza con l'avvio dei nuovi mercati telematici Mepa e Sdapa. Inoltre, come riportato nella relazione sulla gestione, dal 1° gennaio 2024, la piattaforma di *e-procurement* messa a disposizione da Consip è certificata da AgId e pienamente operativa in conformità con il nuovo codice dei contratti pubblici. Tutte le fasi degli appalti pubblici sono gestite digitalmente, garantendo interoperabilità con i servizi abilitanti nazionali, come la Bdncp di Anac e la Pdnd di PagoPa.

⁵ L'Assemblea straordinaria, in data 16 giugno 2023, ha approvato l'ultima versione dello statuto sociale.

1.2 Quadro normativo di riferimento

Sui fattori e le disposizioni normative che principalmente influenzano e disciplinano, a oggi, l'attività di *procurement* di Consip si è già riferito. Nel presente documento si richiamano le norme più recenti, che hanno contribuito a sistematizzare i principali interventi degli ultimi anni con l'obiettivo di conferire maggiore organicità all'azione svolta dalla Società.

Giova, peraltro, ricordare che, in quanto società in *house* del Mef, Consip opera nel rispetto del d.lgs. 9 agosto 2016, n. 175 ("Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica - Tusp"), dovendo realizzare almeno l'80 per cento del proprio fatturato nelle attività affidate dal Mef e dalle amministrazioni statali, con la possibilità di destinare il restante 20 per cento ad attività svolte per altri soggetti. Inoltre, essendo inclusa nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, la Società è soggetta ai limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

Nella sezione "Società trasparente" del sito istituzionale, Consip dichiara di non detenere partecipazioni in altre società né di esercitare il controllo su enti, comunque denominati, di diritto pubblico o privato.

Per quanto attiene al quadro normativo di riferimento, l'esercizio in esame è stato caratterizzato dalla piena operatività della disciplina recata dal d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 ("Codice dei contratti pubblici, in attuazione dell'art. 1 della l. 21 giugno 2022, n. 78"), che incide sullo svolgimento delle attività del Programma di razionalizzazione degli acquisti nella pubblica amministrazione con particolare riguardo alle regole in materia di "digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici". Uno dei pilastri del nuovo codice riguarda, infatti, la digitalizzazione degli appalti pubblici, prevista anche tra gli obiettivi più rilevanti del PNRR (*target* M1C1-75 - "Pieno funzionamento del sistema nazionale di *e-procurement*").

Nel corso del 2024 sono state introdotte disposizioni che hanno modificato il contesto giuridico in cui Consip opera; tra le principali si segnalano:

- il d.l. 9 agosto 2024, n. 113 (c.d. "Omnibus"), convertito con modificazioni dalla l. 7 ottobre 2024, n. 143, che ha previsto la proroga al 30 settembre 2025 delle Convenzioni quadro e degli Accordi quadro stipulati da Consip, in corso di validità, funzionali alla realizzazione delle condizionalità previste dal *target* M6C2-6 del PNRR (installazione e collaudo di 3.100 grandi apparecchiature sanitarie);

- il d.lgs. 4 settembre 2024, n. 138, con il quale l'Italia ha recepito nel proprio ordinamento la direttiva/UE 2022/2555, nota come direttiva "NIS 2", che introduce misure volte a garantire un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione europea, aggiornando il quadro della sicurezza informatica e ampliando l'ambito di applicazione della disciplina rispetto alla precedente direttiva del 2016 ("NIS 1"), recepita con il d.lgs. 18 maggio 2018, n. 65;
- il d.lgs. 6 settembre 2024, n. 125 che recepisce la direttiva europea c.d. "*Corporate sustainability reporting directive* (Csrd)", introducendo la rendicontazione di sostenibilità sui fattori Esg (*Environmental, social, governance*) ed estendendo il campo delle imprese obbligate ai *report* sulle informazioni non finanziarie;
- il d.lgs. 13 settembre 2024, n. 136, che prevede modifiche e integrazioni al Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (Ccii), di cui al d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14;
- il d.l. 27 dicembre 2024, n. 202 (c.d. "Milleproroghe"), convertito con modificazioni dalla l. 21 febbraio 2025, n. 15, che ha prorogato al 31 dicembre 2025 gli strumenti realizzati da Consip e dai soggetti aggregatori aventi a oggetto i servizi del Sistema pubblico di connettività - Spc e i contratti attuativi degli strumenti realizzati da Consip e dai soggetti aggregatori aventi a oggetto servizi di telefonia fissa;
- la l. 30 dicembre 2024, n. 207 ("legge di bilancio 2025"), contenente, tra le altre, misure specifiche sia per potenziare l'efficacia delle procedure di acquisto della pubblica amministrazione e supportare l'attuazione degli obiettivi del PNRR sia in tema di *welfare* aziendale;
- il d.lgs. 31 dicembre 2024, n. 209 recante "Disposizioni integrative e correttive al Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. n. 36 del 2023", con particolare *focus* su digitalizzazione e trasparenza degli appalti.

Si segnalano, infine, i seguenti recenti interventi normativi che hanno inciso sugli strumenti Consip in ambiti specifici. In particolare:

- la l. 18 marzo 2025, n. 40 ("legge quadro in materia di ricostruzione post-calamità"), la quale prevede che il Ministero della cultura, il Ministero delle infrastrutture e l'Agenzia del demanio, nella loro qualità di soggetti attuatori per gli interventi relativi a opere pubbliche e beni culturali danneggiati, si avvalgono anche di una centrale unica di committenza individuata in Consip Spa nei provveditorati interregionali per le opere

pubbliche e in Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa (art. 16);

- il d.l. 21 maggio 2025, n. 73, convertito con modificazioni dalla l. 18 luglio 2025, n. 105, recante “Misure urgenti per garantire la continuità nella realizzazione di infrastrutture strategiche e nella gestione di contratti pubblici, il corretto funzionamento del sistema di trasporti ferroviari e su strada, l’ordinata gestione del demanio portuale e marittimo, nonché l’attuazione di indifferibili adempimenti connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza e alla partecipazione all’Unione europea in materia di infrastrutture e trasporti”⁶, che consente ai soggetti attuatori di protezione civile, al fine della tempestiva realizzazione di strutture temporanee di emergenza per far fronte a esigenze abitative, didattiche, civili, commerciali, produttive, socio-culturali o di culto, in assenza di idonei strumenti contrattuali vigenti ad avvalersi di Consip Spa o di altre centrali di committenza per procedere all’affidamento dell’appalto integrato dei lavori e della relativa progettazione;
- la l. 23 settembre 2025, n. 132 riguardante “Disposizioni e deleghe al Governo in materia di Intelligenza Artificiale”, che detta criteri e principi sul suo utilizzo nella pubblica amministrazione. In tale contesto rileva per Consip e il *procurement* pubblico la promozione dell’adozione dell’IA (Intelligenza Artificiale) al fine di aumentare l’efficienza delle procedure e la qualità dei servizi pubblici⁷;
- il d.p.c.m. 11 febbraio 2026, pubblicato sulla G.U. n. 88 in data 16 aprile 2026, recante l’individuazione delle categorie di beni e servizi e delle soglie al superamento delle quali le pubbliche amministrazioni devono ricorrere a Consip o ad altri soggetti

⁶ In particolare, rileva l’integrazione dell’art. 46-bis del Codice di protezione civile di cui al d.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, nel prevedere che, nei casi di eventi emergenziali di rilievo nazionale e regionale, i soggetti attuatori di protezione civile, al fine della tempestiva realizzazione di strutture temporanee di emergenza per far fronte a esigenze abitative, didattiche, civili, commerciali, produttive, socio-culturali o di culto, in assenza di idonei strumenti contrattuali vigenti sono autorizzati ad avvalersi di Consip Spa o di altre centrali di committenza per procedere all’affidamento dell’appalto integrato dei lavori e della relativa progettazione (art. 2, comma 2, ultima parte).

⁷ In particolare, l’IA deve essere strumentale e di supporto, con decisione finale in capo a un funzionario responsabile, nel rispetto dei principi di trasparenza, sicurezza, protezione dei dati personali e responsabilità umana nell’uso di sistemi. Consip e le amministrazioni pubbliche che utilizzano strumenti digitali e sistemi basati sull’IA devono rispettare tali criteri e principi quando questi strumenti sono integrati nei processi di procurement o nella gestione contrattuale.

- aggregatori per lo svolgimento delle relative procedure. Il provvedimento sostituisce il d.p.c.m. 11 luglio 2018 e rafforza il sistema di centralizzazione degli acquisti pubblici⁸;
- la l. 11 marzo 2026, n. 34 ("Legge annuale sulle piccole e medie imprese"), che ha, tra l'altro, introdotto modifiche al d.lgs. n. 36 del 2023 per favorire la partecipazione delle piccole e medie imprese (Pmi) e dei consorzi alle gare pubbliche.

1.3 Il monitoraggio degli interventi connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza

In occasione dell'ottavo monitoraggio effettuato da questa Sezione relativamente allo stato di attuazione al 31 dicembre 2025, Consip ha ribadito, confermando quanto già comunicato in occasione dei precedenti monitoraggi, di non partecipare a interventi/progetti previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e/o dal Piano nazionale complementare (PNC). Nei monitoraggi sugli esercizi finanziari precedenti la Società ha rappresentato, invece, che sta realizzando, come successivamente indicato (vds. *infra*, par. 3.5) le attività previste dalla riforma trasversale indicata nel PNRR come "*Recovery procurement platform*", finanziata con fondi del bilancio dello Stato, ai sensi dell'art. 11 ("Rafforzamento della capacità amministrativa delle stazioni appaltanti"), del d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla l. 29 luglio 2021, n. 108.

⁸ Una delle principali novità riguarda il meccanismo di controllo: l'Anac non rilascerà il Codice identificativo di gara (Cig) alle amministrazioni che tentino di procedere autonomamente ad acquisti rientranti nelle categorie protette senza ricorrere ai soggetti aggregatori, impedendo di fatto l'avvio di procedure non conformi.

2. ORGANI SOCIETARI

2.1 *Corporate governance* e remunerazione degli organi

La Società ha adottato un modello tradizionale di *corporate governance*, articolato in un Consiglio di amministrazione composto da tre membri (di cui due dipendenti dell'amministrazione economico-finanziaria e il terzo con funzioni di Amministratore delegato)⁹, un Collegio sindacale con tre componenti (più due sindaci supplenti)¹⁰, oltre all'Assemblea degli azionisti.

Il modello prevede, inoltre, un sistema di controllo esercitato da una pluralità di organi e funzioni (vds. *infra*, cap. 5).

Attraverso l'Assemblea¹¹, l'azionista unico Ministero dell'economia e finanze esprime la volontà sociale, che viene poi attuata dall'organo amministrativo. Quest'ultimo agisce in conformità alle direttive pluriennali, impartite dal Dipartimento dell'economia, in ordine a strategie, piano delle attività, organizzazione, politiche economiche, finanziarie e di sviluppo. Le direttive sono emanate sentite le altre amministrazioni affidanti, e preventivamente comunicate all'azionista ai fini della verifica dei profili economici e finanziari. In attuazione delle direttive, gli amministratori comunicano al Dipartimento dell'economia un piano generale annuale concernente le attività, gli investimenti e l'organizzazione.

Preme evidenziare che, come si vedrà meglio più avanti, il 3 ottobre 2024 la Società ha nominato, ai sensi dell'art. 15, c. 6 dello statuto, un Direttore generale, che rappresenta una figura organizzativa eventuale e non un organo necessario della *governance*. Quest'ultimo, nel rispetto degli indirizzi del Consiglio di amministrazione, è responsabile dell'attuazione delle decisioni del Cda, del corretto andamento delle attività operative e della loro coerenza con le linee strategiche aziendali.

⁹ Gli amministratori durano in carica per il periodo stabilito alla loro nomina e, comunque, non oltre tre esercizi e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Il Consiglio di amministrazione, nella prima adunanza successiva alla sua nomina, ove non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge fra i suoi membri il Presidente e un Vicepresidente.

¹⁰ L'Assemblea nomina il Collegio sindacale e il suo Presidente. I sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. I sindaci uscenti sono rieleggibili. La cessazione dei sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito.

¹¹ L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'Assemblea straordinaria viene convocata per le deliberazioni di sua competenza ogni qualvolta l'organo amministrativo lo ritenga opportuno.

Al Cda è demandata l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per l'attuazione e il raggiungimento degli scopi sociali, a esclusione degli atti riservati all'Assemblea.

Lo statuto (art. 11 c. 7) prevede che gli amministratori informino trimestralmente il Mef, nelle sue articolazioni di Dipartimento e di azionista, sull'andamento della gestione per verificare, rispettivamente, la rispondenza dell'azione sociale alle direttive impartite e il mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario.

Il Collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo funzionamento.

Lo stesso Collegio periodicamente redige le proprie relazioni sull'andamento della gestione ed economicità ed efficacia delle operazioni, riferendo al Mef sul Programma di razionalizzazione di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche, come previsto dall'art. 26 della l. n. 488 del 1999. Non svolge funzioni di organismo di vigilanza (secondo quanto prevede l'art. 14 della l. 12 novembre 2011, n. 183), dal momento che Consip ha ritenuto di tenere distinte le funzioni di vigilanza e quelle del Collegio sindacale ai fini di un più efficace presidio dei rischi di rispettiva competenza, tenuto conto della peculiarità delle attività svolte.

All'Amministratore delegato, infine, sono conferiti i poteri di corrente e ordinaria amministrazione, con quelli di rappresentanza della Società di fronte a qualunque autorità giudiziaria o amministrativa e di fronte a terzi, da esercitarsi nell'ambito degli indirizzi generali definiti dal Cda.

L'Assemblea in data 16 giugno 2023 ha nominato il Cda per il triennio 2023-2025 fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025, nominando il Presidente e indicando un componente quale Amministratore delegato. Il 22 giugno 2023, il Cda ha provveduto a nominare l'Amministratore delegato e l'altro membro quale Vicepresidente della Società.

Nel corso del 2024 vi sono state rilevanti modifiche alla *governance* societaria. In data 24 aprile 2024, a mezzo di posta elettronica certificata, sono pervenute alla Società¹² le dimissioni sia del Presidente del Cda (aventi effetto immediato, ai sensi dell'art. 2385 c.c., che dispone "*la rinuncia ha effetto immediato, se rimane in carica la maggioranza del Consiglio di amministrazione*") sia del

¹² Vds. verbale del Consiglio di amministrazione del 2 maggio 2024.

Vicepresidente (aventi invece effetto, ai sensi del citato art. 2385 c.c., *“dal momento in cui la maggioranza del Consiglio si è ricostituita in seguito all'accettazione dei nuovi amministratori”*). In ragione di quanto disposto dall'art. 12, c. 4 dello statuto, essendo venuta meno la maggioranza dei consiglieri (l'organo è costituito, come visto precedentemente, da tre componenti) è risultato, quindi, dimissionario l'intero Consiglio di amministrazione¹³. Lo stesso organo, nelle persone degli amministratori rimasti in carica, all'unanimità ha, pertanto, deliberato di convocare in via d'urgenza, per il 10 maggio 2024 in prima convocazione e, in seconda convocazione, per il 15 maggio 2024, l'Assemblea degli azionisti in sede ordinaria, per la nomina del nuovo Consiglio di amministrazione, delegando l'Amministratore delegato per le formalità di rito.

Dopo diversi aggiornamenti, richiesti dall'azionista al fine di effettuare ulteriori approfondimenti, nella seduta del 18 luglio 2024 l'Assemblea ha rinnovato il Consiglio di amministrazione per il triennio 2024-2026, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, nominando il Presidente e indicando un componente quale Amministratore delegato. L'Assemblea ha confermato in euro 29.000 l'emolumento annuo del Presidente e in euro 16.000 quello di ciascun amministratore, unitamente al rimborso a piè di lista delle spese sostenute in ragione del loro ufficio, ai sensi dell'art. 20, c. 1 dello statuto.

Il 23 luglio 2024 il Cda ha provveduto a nominare l'Amministratore delegato e l'altro membro quale Vicepresidente della Società. Ha, inoltre, confermato all'Amministratore delegato l'emolumento - *ex art. 2389, comma 3, c.c.*, pari all'importo massimo conferibile ai sensi dell'art. 3 del decreto Mef n. 166 del 2013 - di euro 192.000 lordi annui (senza corresponsione della componente variabile), fatte salve le eventuali modifiche da adottare in ragione del cambiamento del quadro normativo di riferimento.

Nella riunione del 3 ottobre 2024 il Cda - in base alle indicazioni fornite dall'azionista nella citata seduta assembleare del 18 luglio 2024, che invitava *“il Consiglio di amministrazione di nuova nomina a valutare la possibilità di attribuire al nuovo Amministratore delegato anche la carica di Direttore generale della società”* - ha deliberato di affidare, dopo le valutazioni di competenza,

¹³ Il precedente Cda era stato nominato dall'Assemblea il 16 giugno 2023 per il triennio 2023-2025, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025. L'Assemblea aveva nominato il Presidente e indicato un componente quale Amministratore delegato, contestualmente confermando gli emolumenti e i rimborsi previsti per il precedente triennio. Il 22 giugno 2023, il Cda aveva provveduto a nominare l'Amministratore delegato, mantenendo il relativo emolumento, e l'altro membro quale Vicepresidente della Società.

all'Amministratore delegato anche la carica di Direttore generale di Consip Spa¹⁴, ai sensi dell'art. 15, c. 6 dello statuto. Il Cda ha provveduto, inoltre, a ridefinire, fornendo specifiche direttive, i differenti ambiti di responsabilità e i poteri sia dell'Amministratore delegato sia del Direttore generale.

Secondo quanto deliberato dal Cda¹⁵, come ribadito in istruttoria dalla Società, per la carica di Direttore generale è stato riconosciuto un compenso di euro 240.000 lordi annui (nel rispetto del combinato disposto dell'art. 23-bis del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214 e dell'art. 13, comma 1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito in l. 23 giugno 2014, n. 89¹⁶) con contestuale rinuncia da parte dello stesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, comma 12, del d.lgs. n. 175 del 2016¹⁷, agli emolumenti conferiti dall'Assemblea e dal Cda per il ruolo di Consigliere di amministrazione/Amministratore delegato.

Nell'ambito dell'aggiornamento della *governance*, è stata discussa e deliberata¹⁸ la revisione dei poteri dell'Amministratore delegato/Direttore generale, in un'ottica di riequilibrio delle competenze del Consiglio di amministrazione in materia di strategia e indirizzi generali aziendali¹⁹. Tra le modifiche dei poteri è stato previsto l'innalzamento della soglia, da 8 a 50 mln, relativa all'approvazione delle strategie di gara e delle relative aggiudicazioni, finalizzato a consentire uno snellimento delle attività operative al momento in capo al Cda, garantendo al tempo stesso il suo pieno coinvolgimento in ordine alle iniziative più importanti e strategiche della Società.

Consip pubblica annualmente, nella sezione "Società trasparente" del proprio sito istituzionale, insieme ai bilanci d'esercizio, la relazione sul governo societario prevista dall'art.

¹⁴ Contratto di collaborazione avente a oggetto l'incarico di Direttore generale, con decorrenza dal 3 ottobre 2024 fino alla data dell'Assemblea di nomina del nuovo Cda.

¹⁵ Delibera del Cda del 3 ottobre 2024.

¹⁶ In base al quale, dal 1° maggio 2014, il trattamento economico annuo omnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni nell'ambito del lavoro dipendente o autonomo con le pubbliche amministrazioni statali non può essere superiore a euro 240.000; in particolare, devono essere computate in modo cumulativo le somme comunque erogate all'interessato nel corso dell'anno. La sentenza n. 135/2025 della Corte costituzionale ha dichiarato incostituzionale l'art. 13, comma 1, del d.l. n. 66 del 2014 nella parte in cui fissava in modo rigido il tetto retributivo a euro 240.000 lordi annui per i dipendenti pubblici. La Corte non ha abolito il concetto del tetto retributivo in sé, ma ha ritenuto illegittimo il metodo con cui era fissato (soglia fissa invece di un parametro dinamico).

¹⁷ Il quale prevede che "coloro che hanno un rapporto di lavoro con società a controllo pubblico e che sono al tempo stesso componenti degli organi di amministrazione della società con cui è instaurato il rapporto di lavoro sono collocati in aspettativa non retribuita e con sospensione della loro iscrizione ai competenti istituti di previdenza e assistenza, salvo che rinuncino ai compensi dovuti a qualunque titolo".

¹⁸ Delibera del Cda del 22 ottobre 2024.

¹⁹ I diversi poteri distinti per la carica di Amministratore delegato e di Direttore generale sono riepilogati nella delibera.

6 del d.lgs. n. 175 del 2016. Tale documento illustra il sistema di *governance*, i ruoli degli organi sociali, le politiche di trasparenza e di remunerazione, nonché il rispetto della normativa e delle *best practice*, elementi fondamentali per una società interamente partecipata dal Mef e centrale di riferimento per gli acquisti della pubblica amministrazione, anche in relazione agli obiettivi del PNRR.

Di seguito, si riporta, secondo quanto rappresentato dalla Società in atti istruttori, il dettaglio dei compensi riconosciuti agli amministratori e quanto effettivamente corrisposto ai singoli membri nel corso dell'esercizio 2024.

Tabella 1 - Compensi del Consiglio di amministrazione

Ruolo	Compensi deliberati dall'Assemblea ex art. 2389, comma 1, c.c.	Compensi deliberati dal Cda ex art. 2389, comma 3, c.c.	Importi corrisposti nel 2024
Nominato il 16 giugno 2023 fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025			
Presidente	29.000	-	9.112,02
Amministratore delegato*	16.000	192.000 (fisso) senza alcuna componente variabile della retribuzione	113.661,20
Consigliere	16.000	-	8.699,45
Nominato il 18 luglio 2024 fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026			
Presidente	29.000	-	13.234,24
Amministratore delegato**	16.000	192.000 (fisso) senza alcuna componente variabile della retribuzione	41.136,62
Consigliere	16.000	-	7.300,55

* Gli importi corrisposti sono al netto dei contributi previdenziali e assistenziali pari a euro 26.605,97.

** Gli importi corrisposti sono al netto dei contributi previdenziali e assistenziali pari a euro 6.431,30.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

Tabella 2 - Compensi del Direttore generale

Ruolo	Compensi deliberati dal Cda del 3 ottobre 2024	Importi corrisposti nel 2024
Direttore generale	240.000	59.016,39*

* Gli importi corrisposti sono al netto dei contributi previdenziali e assistenziali pari a euro 31,11.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

Con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021²⁰, il Collegio sindacale è scaduto e contestualmente l'Assemblea ha nominato il nuovo organo, per un periodo di 3 anni, ovvero fino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, mantenendo i medesimi compensi e rimborsi spese, in continuità con il precedente mandato.

²⁰ Deliberata dall'Assemblea in data 25 maggio 2022.

In data 26 giugno 2025 l'Assemblea ha ricostituito il Collegio sindacale, con compensi e rimborsi spese invariati, unitamente al rimborso a piè di lista delle spese sostenute in ragione del loro ufficio, sino alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027.

Nel seguito il dettaglio dei compensi per il Collegio sindacale deliberati dall'Assemblea e quanto effettivamente corrisposto ai singoli membri nel corso dell'esercizio 2023.

Tabella 3 - Compensi del Collegio sindacale

Ruolo	Compensi deliberati dall'Assemblea	Importi corrisposti nel 2024
Presidente	22.500	22.500
Sindaco effettivo	15.750	16.660,80*
Sindaco effettivo	15.750	15.750

* Di cui: euro 15.750 per compenso, euro 640,80 per cassa previdenziale ed euro 270 per rimborsi spese documentate.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

Nel 2024, gli importi complessivamente corrisposti a titolo di emolumenti agli organi sociali sono stati pari a euro 307.071, rispetto a euro 298.086 dell'esercizio precedente, con un incremento del 3 per cento. Gli importi lordi deliberati sono rimasti invece invariati.

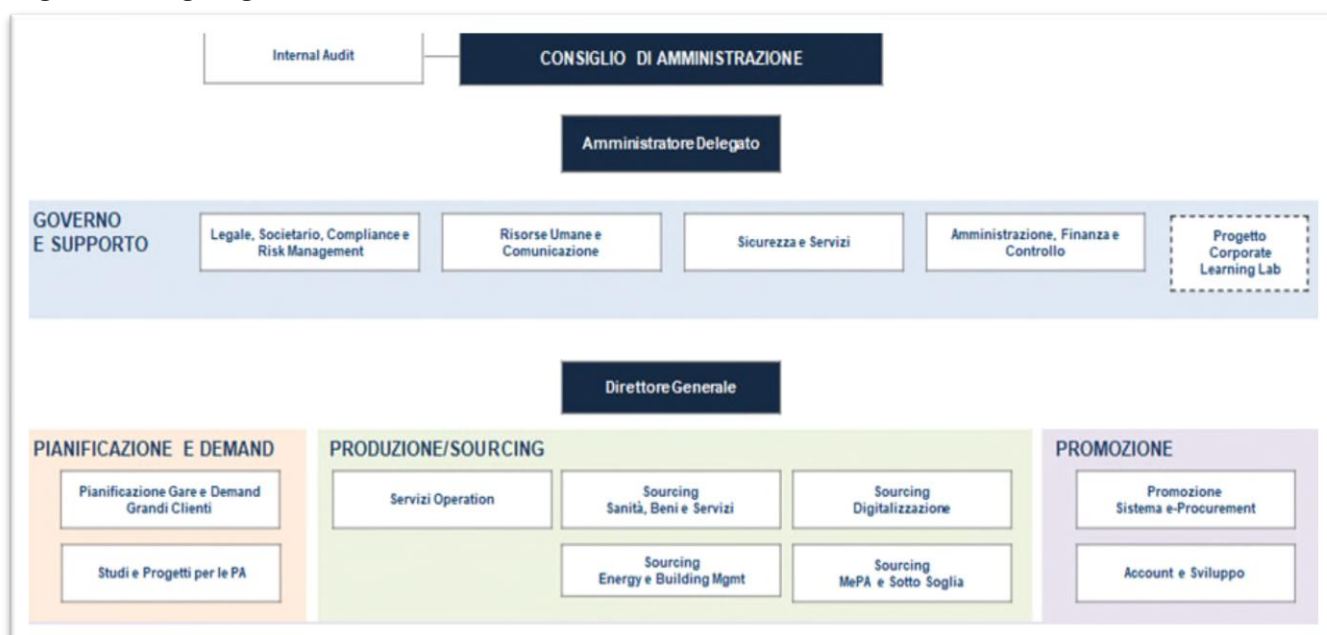
Durante l'esercizio si sono tenute due Assemblee del socio unico. Il Consiglio di amministrazione si è riunito 14 volte, mentre il Collegio sindacale ha tenuto 8 riunioni.

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO E AMBITI OPERATIVI DI INTERVENTO

3.1 Articolazione struttura organizzativa

L'organigramma della Società alla fine dell'esercizio finanziario di riferimento della presente relazione è il seguente.

Figura 1 - Organigramma della Società al 31 dicembre 2024



Fonte: Consip Spa

Nel corso del 2024, la Società ha avviato, in coerenza con gli indirizzi del Piano industriale 2025–2028, un progetto di evoluzione organizzativa che, attraverso fasi progressive, ha portato all'adozione di un nuovo assetto aziendale. Quest'ultimo è finalizzato, da un lato, a rafforzare il coordinamento e il controllo del modello operativo di “pianificazione–produzione–promozione”, sotto la direzione del Direttore generale, con l'obiettivo di sviluppare le attività volte a prevedere, pianificare e gestire la domanda di prodotti o servizi (*demand management*), assicurare un presidio efficace delle operazioni e potenziare le iniziative di promozione rivolte alle amministrazioni pubbliche; dall'altro lato, mira a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei sistemi di controllo interno, nonché a favorire lo sviluppo delle competenze, anche attraverso percorsi di mobilità orizzontale e verticale del personale (*job rotation*).

I principali interventi di revisione organizzativa hanno interessato il rafforzamento e la razionalizzazione delle funzioni chiave. In particolare, le attività di assistenza, promozione e gestione dei clienti sono state riposizionate, attraverso la divisione “Account e sviluppo”. È stato, inoltre, consolidato il governo dei disciplinari di *procurement* nella divisione “Pianificazione gare e *demand* grandi clienti”, mentre tutte le attività di supporto specialistico, interno ed esterno, sono state accentrate nella divisione “Studi e progetti per le p.a.”.

Sul piano dei ruoli di vertice, sono state introdotte le figure del *General counsel*²¹ e quella del Direttore generale, incaricato di garantire il coordinamento e l’efficacia complessiva del modello operativo del citato modello di “pianificazione-produzione-promozione”. Le attività operative a supporto del ciclo di gara sono state concentrate in un unico *hub* di servizi (divisione “Servizi *operation*”), mentre gli acquisti sottosoglia sono stati valorizzati tramite la divisione “*Sourcing* Mepa e sotto soglia”.

Il nuovo assetto organizzativo è stato progettato, secondo quanto riferisce la Società, nel rispetto dei principi del sistema dei controlli interni di Consip. In tale ottica, è stata assicurata una separazione di compiti e funzioni, una formale attribuzione di poteri e responsabilità con definiti limiti di esercizio, nonché l’adozione di regole comportamentali volte a garantire il rispetto delle normative e la tutela del patrimonio aziendale. Particolare attenzione è stata dedicata alla proceduralizzazione delle attività a rischio di reato, al fine di garantirne la tracciabilità, l’oggettività dei processi decisionali e la riduzione della discrezionalità non giustificata. Il sistema è completato dall’istituzione e dalla documentazione di attività di controllo e vigilanza, nonché da meccanismi di sicurezza per la protezione delle informazioni e degli *asset* del sistema informativo aziendale.

Alla fine del 2024, la Società risulta articolata in 9 strutture di *business*, secondo un modello funzionale di tipo “pianificazione-produzione-promozione”: 2 strutture dedicate alla pianificazione e al *demand management*, 5 alla produzione e 2 alla promozione, tutte in riporto al Direttore generale. Il modello organizzativo è completato da 4 strutture *corporate* - legale, societario, *compliance* e *risk management*; risorse umane e comunicazione; sicurezza e servizi; amministrazione, finanza e controllo - che riportano all’Amministratore delegato.

²¹ Il *General counsel* (Gc) è il dirigente responsabile della funzione legale aziendale. Garantisce la *compliance* normativa, gestisce le questioni giuridiche e fornisce consulenza strategica ai vertici su rischi, contratti, operazioni straordinarie e *governance*.

Nelle strutture *corporate* è stata creata anche un'unità di progetto dedicata al nuovo *Corporate learning lab*. Inoltre, la funzione di *Internal audit* riporta direttamente al Consiglio di amministrazione.

Completano l'organizzazione cinque organismi o funzioni (Organismo di vigilanza, Responsabile anticorruzione e trasparenza, Gestore delle segnalazioni delle operazioni sospette, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, *Data protection officer*) con autonomi poteri di iniziativa e controllo, oltre al soggetto cui spetta l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione analogamente a quanto fanno gli Oiv.

3.2 Programma di razionalizzazione degli acquisti nella pubblica amministrazione

Il Programma, avviato con la l. 23 dicembre 1999, n. 488 ("Finanziaria 2000") e successivamente disciplinato dal d.p.c.m. 26 giugno 2019, n. 103, che attribuisce al Mef funzioni di indirizzo, controllo e gestione della piattaforma di *e-procurement*, fa riferimento al sistema delle convenzioni per l'acquisto di beni e servizi da parte della pubblica amministrazione attraverso processi e tecnologie innovative, con l'obiettivo di: (i) razionalizzare la spesa migliorando qualità e riducendo i costi; (ii) semplificare e rendere più efficienti le procedure burocratiche; (iii) garantire trasparenza e tracciabilità degli acquisti; (iv) digitalizzare le procedure di *procurement*; (v) aumentare la concorrenza e l'accesso per le imprese, specialmente piccole e medie imprese - Pmi.

Nel tempo il Programma si è ampliato includendo:

- "contratti pronti all'uso" (strumenti di acquisto: convenzioni, accordi quadro, gare su delega);
- "mercati digitali" (strumenti di negoziazione: Mepa, Sdapa e gare in modalità *Application service providing* - Asp).

Nell'esercizio oggetto di esame i rapporti, anche economici, intercorrenti tra l'azionista unico - Mef e la Società sono stati regolati dall'apposita convenzione triennale (2023-2025) stipulata il 18 gennaio 2023²², in vigore dal 1° gennaio, che ha confermato l'impianto della precedente.

²² Secondo quanto riferito da Consip in istruttoria, la nuova convenzione triennale (2026-2028) è stata stipulata il 26 gennaio 2026 con l'obiettivo di incrementare la quota di spesa intermediata e investire su qualità della spesa e dei servizi. Essa

Nel testo della convenzione il perimetro di azione del Programma è stato formalmente aggiornato, coerentemente alle disposizioni normative emanate, includendo in particolare anche i lavori diversi da quelli di manutenzione e le concessioni di servizi (già oggetto di specifico atto integrativo stipulato il 28 dicembre 2021).

Per i risultati raggiunti da Consip attraverso i suddetti strumenti si rinvia ai paragrafi 6.1 e 6.2.

3.3 Progetti a supporto del Ministero dell'economia e delle finanze

Oltre alle attività di *procurement*, Consip realizza progetti di supporto al Mef non legati direttamente agli acquisti, con iniziative dedicate all'innovazione dei processi della p.a., all'analisi e revisione della spesa e alla razionalizzazione dei processi, affidate attraverso leggi, atti o provvedimenti amministrativi.

In particolare:

- dal 2011 Consip ha il compito di supportare il Mef - Dipartimento dell'economia nello svolgimento di attività di gestione, valorizzazione, privatizzazione delle partecipazioni nonché razionalizzazione e valorizzazione dell'attivo pubblico. Assiste il Mef, e in particolare la Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale finanza, nella gestione delle attività di tenuta del Registro dei revisori legali e del Registro dei tirocinanti, supportando l'Ispettorato che ha la competenza in materia di revisione legale dei conti. La convenzione (2022-2024) in vigore nell'esercizio in esame è stata stipulata il 12 gennaio 2022, in continuità con il rapporto instauratosi con le precedenti²³. Nel 2024 la Società ha effettuato interventi applicativi e tecnologici sul Portale della revisione per consolidare e mettere in sicurezza l'infrastruttura tecnologica garantendo, al contempo, la qualità, la sicurezza, l'efficienza energetica, la sostenibilità economica e la continuità operativa del Portale stesso²⁴;
- il 1° febbraio 2024 Consip e Mef - Dipartimento delle finanze hanno rinnovato, sino a fine 2026, la convenzione, scaduta nel 2023, in tema di "sviluppo e innovazione delle attività e dei processi organizzativi e comunicazione". In particolare, il supporto di

introduce elementi innovativi riguardanti la struttura contrattuale, il modello operativo e di monitoraggio, nonché il sistema di remunerazione.

²³ Come si apprende dalla delibera del Cda del 29 aprile 2025, in data 24 marzo 2025 è stata stipulata una nuova convenzione con la RgS, la cui scadenza è fissata al 31 dicembre 2027, con possibilità di rinnovo.

²⁴ Al 31 dicembre 2024 risultano iscritti al Registro: 116.722 revisori, 9.584 tirocinanti, 766 società di revisione.

Consip è rivolto alla Direzione del Sistema informativo della fiscalità (Sif) del Dipartimento su attività e progetti di natura trasversale in diversi ambiti, tra i quali:

- coordinamento e ridefinizione dei processi di governo Ict²⁵, anche con riferimento all'individuazione dei relativi strumenti di efficientamento e di razionalizzazione;
 - adeguamento dei processi organizzativi e di individuazione di nuove soluzioni organizzative anche in tema di comunicazione;
 - supporto nell'attività diretta all'ottimizzazione dell'efficienza e dell'economicità del Sistema informativo della fiscalità, tra cui l'individuazione degli obiettivi strategici e degli strumenti e percorsi evolutivi;
 - valutazione dell'adeguatezza dei processi del Dipartimento e, in particolar, della Direzione Sif;
- Consip svolge, per il periodo 2022-2026 (convenzione stipulata il 14 novembre 2022), attività di supporto e assistenza tecnica in tema di *governance* dei sistemi di gestione e controllo degli interventi di politica comunitaria a favore del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea (Igrue) del Mef. Il Dipartimento è stato assistito da Consip nello svolgimento delle proprie funzioni di coordinamento delle autorità di *audit* nazionali e regionali, nonché delle autorità di *audit* dei programmi operativi nazionali finanziati dai Fondi comunitari (Fesr, Fse, Feamp). Il supporto ha riguardato anche la gestione degli Accordi quadro stipulati con i fornitori dei servizi di assistenza tecnica, oltre alla predisposizione e all'aggiornamento di linee guida, documenti metodologici, manuali e *vademecum*.

Per dare attuazione alle attività previste dal citato art. 11 del d.l. n. 77 del 2021 in tema di "*Recovery procurement platform*", il Dipartimento amministrazione generale del Mef (Mef-Dag) e Consip hanno sottoscritto un disciplinare in data 10 marzo 2022, con efficacia fino al 31 dicembre 2026 e autorizzazione di spesa di 8 mln annui nel limite complessivo di spesa di 40 mln per gli anni dal 2021 al 2026, che abilita Consip a mettere a disposizione delle pubbliche amministrazioni per l'attuazione del PNRR specifici contratti, accordi quadro e

²⁵ Infrastrutture tecnologiche dell'informazione e della comunicazione (Ict).

servizi di supporto tecnico. Per le medesime finalità, è previsto, come si vedrà più avanti, che Consip realizzi un programma di informazione, formazione e tutoraggio nella gestione delle specifiche progettualità per l'evoluzione del sistema nazionale di *e-procurement* e il rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni.

3.4 Procurement per la digitalizzazione

Consip collabora con l'Agenzia per l'Italia digitale (AgId) al fine dello sviluppo delle tecnologie, dell'innovazione e dell'economia digitale del Paese.

In particolare, l'AgId definisce strategie, linee guida, *standard* tecnici, requisiti di sicurezza, interoperabilità e migrazione al *cloud* per i sistemi informativi pubblici, mentre Consip traduce questi indirizzi in strumenti di *procurement* concreti, mettendo a disposizione delle amministrazioni soluzioni conformi agli *standard* fissati dall'AgId, favorendo qualità, sicurezza e sostenibilità economica.

L'AgId, sulla base dell'Agenda digitale italiana, ha definito un modello strategico di trasformazione digitale della pubblica amministrazione - le cui linee guida investono diversi ambiti, tra cui le infrastrutture tecnologiche dell'informazione e della comunicazione (Ict), le infrastrutture immateriali, gli ecosistemi digitali - e, successivamente, ha elaborato il Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione, specificando le misure da intraprendere, anche con l'obiettivo della razionalizzazione della spesa. Il documento è stato redatto per la prima volta nel maggio 2017 ed è stato poi periodicamente aggiornato²⁶.

Le attività per la digitalizzazione hanno trovato ulteriore spinta propulsiva con gli obiettivi del PNRR che previsto risorse finanziarie destinate alla digitalizzazione della pubblica amministrazione in generale (missione 1) e della Sanità in particolare (missione 6).

Le finalità che Consip persegue in tale contesto sono di:

- supporto ai grandi progetti di digitalizzazione della p.a., contribuendo alla realizzazione dell'Agenda digitale italiana e del Piano nazionale per l'informatica della p.a.;
- innovazione e qualità dei servizi Ict, stimolando amministrazioni e imprese nel miglioramento di prodotti e processi;
- razionalizzazione dei servizi e delle infrastrutture per lo Stato.

²⁶ L'ultima edizione per il triennio 2024-2026 è stata pubblicata il 26 marzo 2024.

Consip negli ultimi anni ha contribuito all'innovazione all'interno della p.a. attraverso modelli di *procurement* per garantire la più ampia partecipazione del mercato e delle Pmi e la maggiore differenziazione delle soluzioni in ambito Ict rese disponibili alla p.a. per la realizzazione dei diversi progetti, prestando attenzione alla sostenibilità delle soluzioni e ai principi indicati dal PNRR.

Secondo quanto indicato dalla relazione sulla gestione, nel corso del 2024, nell'ambito delle gare le acquisizioni strategiche per la digitalizzazione, Consip ha erogato 2,2 mld (1,7 mld nel 2023), con una crescita del 28,6 per cento.

3.5 *Procurement* connesso all'attuazione del Piano nazionale ripresa e resilienza (PNRR)

L'attività di Consip, rafforzata dall'art. 11 del d.l. n. 77 del 2021 - che le attribuisce specifici compiti per la modernizzazione del sistema degli appalti pubblici - riguarda la fase di *procurement* di numerosi progetti delle pubbliche amministrazioni finanziati dal PNRR, secondo il citato disciplinare sottoscritto con il Mef-Dag per il periodo 2022-2026.

La Società predispone strumenti di acquisto e negoziazione per beni, servizi e lavori coerenti con gli obiettivi del Piano e garantendo rapidità, trasparenza ed efficienza nell'uso delle risorse europee. In particolare:

- assicura il rispetto delle norme e la qualità delle forniture tramite procedure standardizzate e controllate;
- favorisce l'aggregazione della domanda, con risparmi e processi più semplici;
- riduce i tempi di realizzazione dei progetti, fondamentali per rispettare le *milestone* del Piano;
- promuove soluzioni innovative, digitali e sostenibili, in linea con le missioni del PNRR.

Attraverso il proprio sistema di *procurement*, Consip contribuisce a trasformare le risorse disponibili in interventi concreti e risultati misurabili per il Paese.

In questo contesto, Consip opera su tre linee principali di azione:

- sviluppo di strumenti avanzati di acquisto;
- evoluzione del sistema nazionale di *e-procurement*, con progetti di digitalizzazione dei processi;

- iniziative di informazione, formazione e supporto ai *buyer* pubblici nella gestione delle procedure digitali.

Relativamente alla prima linea di azione, secondo quanto riportato nella relazione sulla gestione, al 31 dicembre 2024, sono state 76 - per un valore di oltre 25 mld - le gare realizzate da Consip per garantire alle amministrazioni contratti di acquisto funzionali ai progetti del PNRR e del PNC (Piano nazionale complementare), relative principalmente alle seguenti missioni:

- M1 Digitalizzazione: 21,5 mld;
- M6 Salute: 1,8 mld;
- M2 Transizione ecologica: 1,8 mld.

Per la definizione di specifiche iniziative, Consip ha consolidato le interlocuzioni con i Ministeri titolari di alcuni investimenti che hanno permesso di individuare gli strumenti funzionali alla realizzazione dei relativi progetti. Le collaborazioni hanno riguardato in particolare il Ministero della salute per gli interventi della Missione 6 (con riferimento al progetto PNRR di ammodernamento del parco tecnologico ospedaliero), il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per gli investimenti relativi al “rinnovo flotte bus” e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali per le attività di inclusione sociale di soggetti fragili e vulnerabili.

Per quanto riguarda la seconda linea di azione, il *focus* principale ha riguardato il cosiddetto “*smart procurement*” (digitalizzazione completa delle procedure di acquisto) al quale si affiancano, tra gli altri, gli ambiti dell’interoperabilità del sistema di *e-procurement* con l’evoluzione della piattaforma di negoziazione, delle sessioni d’asta digitale, dell’abilitazione digitale degli operatori economici.

Infine, l’ultima linea - tra le misure di attuazione della “strategia professionalizzante” approvata a dicembre 2021 dalla Cabina di regia degli appalti pubblici - ha riguardato un modello formativo attraverso cui sono stati formati nel corso dell’anno complessivamente oltre 61.000 *buyer* pubblici e realizzate misure di tutoraggio per oltre 700 transazioni.

Consip riferisce di aver adeguato le iniziative di supporto all’attuazione dei progetti PNRR/PNC alla normativa vigente a partire dall’entrata in vigore del d.l. n. 77 del 2021, recependo negli *standard* di gara e negli strumenti messi a disposizione (Sdapa, Mepa, gare su delega, accordi quadro e convenzioni) le disposizioni in materia di pari opportunità di genere

e generazionali, nonché quelle relative all'inclusione delle persone con disabilità. Le iniziative PNRR sono state inoltre adeguate ai criteri DNSH (*Do No Significant Harm*), al fine di assicurarne la conformità al principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente.

3.6 Procurement in sanità

Con un'incidenza del 7-8 per cento sul Pil, la spesa sanitaria rappresenta una delle voci principali del bilancio pubblico e un pilastro per il benessere sociale. Fattori come l'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle cronicità e l'esperienza della pandemia hanno intensificato la domanda di cure, rendendo urgente un Servizio sanitario nazionale (Ssn) più efficiente, equo e rapido nelle risposte. In questo scenario, il *procurement* pubblico assume, pertanto, un ruolo strategico per ottimizzare risorse, migliorare qualità e innovazione dei servizi e conseguire risparmi di sistema. In tale contesto, Consip mette a disposizione l'intera gamma di farmaci e un'ampia offerta di dispositivi e tecnologie elettromedicali avanzate, partendo dall'analisi dei fabbisogni del Ssn e delle esigenze di medici e pazienti. Parallelamente, accompagna la trasformazione digitale della sanità, favorendo la migrazione al *cloud* dei principali applicativi - con soluzioni qualificate dall'Agenzia per la *cybersicurezza* nazionale (Acn) - e la reingegnerizzazione dei sistemi informativi sanitari attraverso accordi quadro per oltre quattro miliardi di euro.

3.7 Procurement in ambito energy e building management

Le grandi gare per le *utilities* - come energia elettrica, gas e carburanti - assicurano alle amministrazioni continuità delle forniture, qualità e risparmio grazie all'aggregazione della domanda. In parallelo, i bandi per i servizi energetici di immobili e territori promuovono l'efficienza e l'uso di fonti rinnovabili, introducendo modelli di gestione moderni che abbattano i consumi.

In questo scenario, il ruolo di Consip è stato quello di garantire efficienza e innovazione nella gestione del patrimonio pubblico, passando da una logica "a tempo e spesa" a una "a canone" o "a prestazione", quindi basata sui risultati, e favorendo la gestione integrata dei servizi con l'affidamento della responsabilità del coordinamento e dell'erogazione dei servizi a un unico fornitore, che si impegna a garantire il rispetto di tutte le normative vigenti e degli *standard* qualitativi e tecnici concordati con il committente.

Il cuore di queste iniziative è rappresentato dal modello degli *Energy performance contract* (Epc), un'innovazione nel *procurement* pubblico basata sulla *partnership* strategica tra amministrazione e fornitore. Con questo schema, i servizi vengono affidati in *outsourcing* e remunerati non in base ai consumi, ma ai risultati raggiunti, come il *comfort* ambientale, la continuità operativa e il risparmio energetico garantito.

3.8 *Procurement* specialistico per le pubbliche amministrazioni - Rapporti con Sogei Spa

Nel suo ruolo di centrale di committenza, ai sensi del d.lgs. n. 36 del 2023, Consip rivolge la propria attività a diverse categorie di soggetti pubblici. Tra questi vi sono le amministrazioni centrali dello Stato, gli enti previdenziali e assistenziali, e i luoghi della cultura pubblici. A questi si aggiungono altri enti esterni al conto economico consolidato della p.a., i quali possono avvalersi dei servizi di Consip stipulando apposite convenzioni e disciplinari bilaterali per il supporto nell'acquisto di beni e servizi.

Nell'ambito del *procurement* specialistico rientra la collaborazione tra Consip Spa e Sogei Spa, disciplinata da un accordo rinnovato il 16 marzo 2023 per il periodo 2023-2026. Tale collaborazione ha per oggetto le acquisizioni di beni e servizi Ict e infrastrutturali di cui al d.lgs. 19 novembre 1997, n. 414 ("Attività informatiche dell'amministrazione statale in materia finanziaria e contabile"), nonché le acquisizioni di beni e servizi strumentali alle attività di conduzione, gestione e sviluppo del Sistema informativo della fiscalità e dei sistemi informativi pubblici.

Consip gestisce in *full outsourcing* gli acquisti di Sogei.

Giova ricordare, infatti, che dal 2013, in attuazione del d.l. n. 95 del 2012, è stato avviato un ampio processo di razionalizzazione delle funzioni informatiche e di centrale di committenza del Mef. Le attività informatiche riservate allo Stato e lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi delle pubbliche amministrazioni sono state trasferite a Sogei, mentre a Consip è stato affidato il ruolo di centrale di committenza per l'acquisizione di beni e servizi per conto di Sogei. In questo contesto, Consip ha cessato le precedenti attività informatiche svolte per il Mef dal 1997 e ha consolidato il proprio ruolo di centrale di committenza per l'approvvigionamento di beni e servizi Ict destinati a Sogei e al Mef.

Nel corso del 2024, in particolare, secondo quanto dichiarato da Consip nella relazione sulla gestione, sono state pubblicate 20 procedure di gara sopra-soglia comunitaria per un valore complessivo a base d'asta di circa 393 mln, sono state aggiudicate 25 procedure di gara sopra-soglia e n. 12 procedure negoziate, per un valore complessivo aggiudicato di circa 438 mln, a cui vanno aggiunte 101 procedure sottosoglia, per un valore a base d'asta di circa 6 mln.

La Società, inoltre, ha continuato a espletare il ruolo di centrale di committenza nei confronti anche di altre specifiche amministrazioni o soggetti pubblici per le acquisizioni di beni e servizi (in particolare, tra le convenzioni attive nel 2024 si segnalano quelle con: Dipartimento della Protezione civile-Pcm, Corte dei conti, Inail, Istat), con un erogato complessivo di 508 mln (557 mln nel 2023).

3.9 Interventi sui processi aziendali e misure di crescita e sviluppo

L'attuale struttura di Consip è il risultato di un piano di riposizionamento avviato nel quadriennio 2018-2021. Questo assetto è stato poi consolidato nel triennio successivo, sia per coordinare i progetti del PNRR, sia per supportare l'entrata in funzione della nuova piattaforma di *e-procurement*. L'obiettivo di questa evoluzione organizzativa è duplice: da un lato, potenziare il mercato digitale pubblico promuovendo strumenti chiave come il Mepa e lo Sdapa; dall'altro, offrire alle pubbliche amministrazioni contratti più rapidi e procedure d'acquisto decisamente più snelle e veloci.

In particolare, la Società ha contribuito, attraverso le convenzioni/accordi quadro e il Mercato elettronico della p.a. (Mepa), a un maggior coinvolgimento delle piccole e medie imprese (Pmi) offrendo opportunità di *business* e accesso a nuovi mercati e consentendo loro di competere in modo più equo e trasparente per fornire beni, servizi e lavori alle pubbliche amministrazioni. Nel corso del 2024 Consip ha continuato le attività evolutive del sistema nazionale di *e-procurement* nel solco del disegno generale di digitalizzazione della p.a., coordinandole con quelle afferenti alla realizzazione della riforma PNRR.

Preme ricordare che uno degli elementi principali del nuovo codice dei contratti pubblici, introdotto con il citato d.lgs. n. 36 del 2023, riguarda la digitalizzazione dell'*iter* procedurale degli appalti pubblici, prevista anche tra i principali obiettivi del PNRR (*target* M1C1-75). Con l'entrata in vigore delle norme sulla digitalizzazione tutte le fasi del processo di acquisto (programmazione, progettazione, esecuzione e accesso alle informazioni e agli atti di gara)

devono essere gestite esclusivamente in modalità digitale, con interconnessione e interoperabilità tra i servizi infrastrutturali abilitanti (es. Banca dati nazionale dei contratti pubblici - Bdncp dell'Autorità nazionale anticorruzione - Anac, Piattaforma digitale nazionale dei dati - Pdnd di PagoPa) e le piattaforme certificate di *e-procurement*²⁷, secondo le regole tecniche definite da AgId. Inoltre, grazie alla interoperabilità di tutte le componenti del sistema, dall'inizio del 2024 è pienamente operativo il Fascicolo virtuale dell'operatore economico predisposto da Anac²⁸.

La digitalizzazione *end-to-end* del processo di acquisto, realizzato attraverso un ecosistema integrato, costituito da servizi digitali infrastrutturali, piattaforme certificate di *e-procurement* sistemi di interoperabilità e scambio di informazioni è finalizzata a una gestione moderna, trasparente ed efficiente degli acquisti per le amministrazioni pubbliche, con ricadute anche sulla qualità dei servizi offerti. Al riguardo Consip ha pubblicato sul Portale degli acquisti i nuovi bandi del Mercato elettronico della pubblica amministrazione - Mepa ("beni", "servizi", "lavori"), adeguandoli alle disposizioni normative del nuovo codice dei contratti pubblici; similmente la Società ha pubblicato anche i nuovi bandi del Sistema dinamico di acquisto della pubblica amministrazione - Sdapa²⁹.

3.10 Piano industriale 2025-2028 e impegno Esg (*Environmental, social, governance*)

Il citato percorso di riposizionamento della Società, volto a consolidare il ruolo di Consip come centro di competenze per i contratti e i mercati digitali e a valorizzarne il potenziale attraverso il rafforzamento delle attività di analisi dei fabbisogni, di aggregazione della domanda e di supporto alle pubbliche amministrazioni, si inserisce nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. In questo contesto, la proposta di Piano industriale 2024-2026 e del

²⁷ Pertanto, la principale novità in vigore dal 1° gennaio 2024 riguarda la gestione delle gare pubbliche, per le quali diventa obbligatorio l'utilizzo di piattaforme digitali certificate.

²⁸ Strumento per l'accesso alle informazioni riguardanti un operatore economico per la verifica del possesso dei requisiti per la partecipazione agli appalti pubblici e l'assenza di cause di esclusione.

²⁹ Sulla base del nuovo Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 36 del 2023), dal 1° luglio 2023 sono entrati in vigore i nuovi bandi adeguati alle norme aggiornate per il Mepa e dal 3 luglio 2023 sono stati pubblicati i nuovi bandi per lo Sdapa.

relativo Piano di comunicazione³⁰ è stata superata dall'approvazione del Piano industriale 2025-2028³¹, adottato dal nuovo Cda di Consip³².

Il Piano industriale punta a rilanciare la Società sia all'esterno - ottimizzando la spesa, migliorando la qualità dei servizi e rafforzando la reputazione - sia all'interno, attraverso una nuova cultura manageriale, modelli di lavoro agili e la trasformazione digitale, con l'obiettivo di promuovere l'innovazione e lo sviluppo, garantendo la continuità dei servizi offerti alle pubbliche amministrazioni.

Come indicato nella delibera Cda di approvazione del Piano, la sua stesura ha coinvolto per la prima volta tutti i dipendenti della Società attraverso un approccio innovativo di *design thinking* che ha portato alla nascita di 10 cantieri tematici, con oltre 200 proposte analizzate in *workshop* e più di 650 partecipazioni. Il percorso ha permesso di definire 4 leve strategiche, 20 linee di intervento e 60 azioni di cambiamento, che posizionano la Società come uno strumento chiave per razionalizzare la spesa pubblica, fare da ponte tra la pubblica amministrazione e le imprese, e promuovere lo sviluppo sostenibile sul territorio.

Il Piano industriale 2025-2028 prevede, secondo quanto dichiarato dalla Società, i seguenti principali obiettivi:

- volume di acquisti di beni, servizi e lavori superiore a 120 mld con il coinvolgimento di 14.000 amministrazioni e almeno 350.000 imprese (95 per cento Pmi) per oltre 3 milioni di contratti, anche attraverso l'ingresso su nuovi mercati (lavori, sanità digitale, immobili pubblici, ricerca universitaria);
- incremento del 35 per cento delle gare pubblicate a partire dal 2025 e criteri innovativi in almeno metà dei bandi di gara, attraverso il piano operativo di cambiamento avviato nel secondo semestre 2024;

³⁰ Esaminati dal Consiglio di amministrazione il 12 dicembre 2023.

³¹ Delibera del Cda del 19 dicembre 2024.

³² Nominato dall'Assemblea del 18 luglio 2024 per il triennio 2024-2026. Il nuovo Piano industriale 2026-2029, approvato dal Cda con delibera del 26 gennaio 2026, prosegue e accelera il riposizionamento di Consip come centrale di acquisto nazionale digitale e innovativa, in grado di far incontrare - per conto del Mef - domanda pubblica e offerta delle imprese. Nella delibera del Cda del 26 febbraio 2026 l'Ad segnala, in particolare, che è stata completata la revisione del modello organizzativo e operativo, centrato sulle persone e integrato con nuove tecnologie e processi secondo un modello a matrice. Il nuovo modello, in attuazione del Piano Industriale 2026-2029, è in vigore dal 1° marzo 2026 ed è articolato in: strutture di *Corporate* (funzioni di supporto) e Direzione generale (attività *core* e risultati); Direzioni, Divisioni, Aree e *Focal point*.

- *budget* 2025 finalizzato alla valorizzazione delle persone e delle loro competenze, con investimenti in crescita, autofinanziati, per la trasformazione digitale con la creazione di un ecosistema It moderno, efficiente e sicuro.

Il documento individua, inoltre, alcune direttrici di riposizionamento, tra le quali:

- introduzione di nuovi modelli di gara per la riqualificazione della spesa focalizzata su iniziative strategiche della p.a. e ponderate su una più efficace risposta alle esigenze di amministrazioni e imprese;
- dialogo continuativo con le amministrazioni centrali e locali e con le imprese;
- potenziamento della piattaforma di *e-procurement* (in particolare: sviluppo dei mercati digitali per facilitare gli acquisti autonomi delle amministrazioni e sostenere la crescita delle piccole e medie imprese, rafforzamento del *customer care* e dei servizi di supporto per migliorare l'utilizzo e la soddisfazione degli utenti);
- estensione *end-to-end* dell'offerta di servizi e del presidio su tutte le fasi del ciclo di vita degli acquisti pubblici (dall'analisi della spesa e dei fabbisogni alla gestione contrattuale).

L'attuazione del Piano è, peraltro, accompagnata da un ridisegno dell'identità visiva e del sito *internet* istituzionale, progettato per rifletterne i nuovi indirizzi e valori e per offrire una fruizione più intuitiva e funzionale.

Anche per il 2024, Consip indica, quale fondamento gestionale, l'attenzione alla sostenibilità e ai criteri Esg (*Environmental, social, governance*)³³. Tali criteri permettono di valutare la Società oltre ai soli risultati finanziari, valorizzandone l'impatto sociale e ambientale, con l'obiettivo finale di promuovere una gestione responsabile degli acquisti pubblici e generare benefici concreti per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni. In questo contesto, la Società ha progressivamente avviato specifiche iniziative per adeguarsi ai nuovi *standard* di sostenibilità, muovendosi in linea con la direttiva Ue 2022/2464 *Corporate sustainability reporting directive* (Csr), in vigore dal 2023.

Nel 2024 Consip, per rafforzare il proprio impegno in materia di sostenibilità, ha istituito, all'interno della Divisione amministrazione, finanza e controllo, l'area *Environmental, social, governance* (Esg). Questa nuova struttura è responsabile della definizione della strategia complessiva di sostenibilità, della raccolta e rendicontazione dei dati necessari e

³³ Parametri ambientali, sociali e di *governance* finalizzati al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu.

dell'attuazione delle politiche Esg, in coerenza con la normativa vigente e con gli obiettivi aziendali. L'area garantisce, inoltre, che le iniziative di sostenibilità siano pienamente integrate nelle attività della Società, assicurando trasparenza e responsabilità a tutti i livelli organizzativi.

La Società dichiara di aver rafforzato l'integrazione dei principi Esg nel proprio modello di *business* definendo i cosiddetti "pilastri di sostenibilità". Si tratta di macro-temi che riflettono le priorità strategiche, le istanze degli *stakeholder* e le nuove norme europee sulla rendicontazione di sostenibilità. Nello specifico, ha individuato cinque pilastri tematici, affiancati da un sesto pilastro trasversale dedicato a digitalizzazione e innovazione. Ognuno di essi è legato a macro-obiettivi che esprimono l'impegno di Consip e che faranno da base al futuro Piano di sostenibilità: un documento strategico in cui verranno fissati i *target* e le azioni operative per orientare la Società in modo strutturato.

3.11 Sicurezza dei dati

Consip ha rafforzato il proprio sistema di difesa in stretta collaborazione con le autorità competenti considerando la protezione dei dati e la sicurezza delle informazioni una priorità strategica. La completa digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici ha richiesto un potenziamento delle misure di protezione, specialmente per la piattaforma di *e-procurement*, riconosciuta come infrastruttura critica nazionale. In quest'ottica, è stato siglato un protocollo d'intesa con il Mef e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (Acn) per ottimizzare la cooperazione, la prevenzione e la gestione degli incidenti, in costante raccordo con il Csirt Italia³⁴.

Per il periodo 2024-2027, la Società ha definito una strategia di sicurezza supportata da un piano operativo e di investimenti mirato a innalzarne i livelli di efficacia aziendale. In risposta al nuovo quadro normativo - delineato dalla legge 8 giugno 2024, n. 90 (Disposizioni in materia di rafforzamento della *cybersicurezza* nazionale e di reati informatici) e dal d.lgs. 4 settembre 2024, n. 138 (di recepimento della direttiva europea NIS2, relativa a misure per un livello comune elevato di *cybersicurezza* nell'Unione) - sono state avviate diverse iniziative per garantire la piena conformità normativa. Tra queste, rileva il progetto "*Security strategy*", attivo

³⁴ Csirt Italia (*Computer security incident response team*) è il centro nazionale italiano per la gestione degli incidenti informatici, istituito presso l'Agenzia per la *cybersicurezza* nazionale (Acn).

dal 2024, che prevede interventi tecnici, operativi e organizzativi volti a rafforzare complessivamente i livelli di difesa della Società. Parallelamente la stessa ha in corso un programma triennale di sensibilizzazione sulla *cybersecurity* per tutto il personale. L'integrazione dell'Intelligenza artificiale è stata affrontata attraverso una valutazione d'impatto sui diritti fondamentali in linea con l'*AI Act*³⁵, l'adozione di *policy* e *vademecum* dedicati, configurazioni IT adeguate, formazione specifica e monitoraggio continuo. Infine, il nuovo Piano industriale 2025-2028 prevede la definizione di un piano triennale di evoluzione della cybersicurezza, che includerà investimenti e attività necessari per elevare i livelli di sicurezza e resilienza e garantire piena *compliance* normativa in materia.

³⁵ Il Regolamento Ue 2024/1689 (c.d. *AI Act* - *Artificial intelligence act*) è il primo regolamento completo al mondo, varato dall'Unione Europea, per normare lo sviluppo e l'uso dell'Intelligenza Artificiale.

4. RISORSE UMANE

4.1 Consistenza e costo del personale

Al 31 dicembre 2024, il personale a tempo indeterminato di Consip ammonta a 425 dipendenti, di cui 3 in distacco presso altre amministrazioni o enti e 7 in aspettativa non retribuita. Rispetto all'esercizio precedente, come sintetizzato nella tabella seguente, si registra una riduzione complessiva di 8 unità, determinata da 25 ingressi - riferiti esclusivamente a quadri e impiegati - e 33 uscite, di cui 6 dirigenti e 27 tra quadri e impiegati. La variazione interessa in particolare la dirigenza, che registra una diminuzione di 6 unità, e il personale appartenente alla categoria dei quadri, in calo di 5 unità. Cresce invece di 3 unità il numero degli impiegati.

Tabella 4 - Personale in servizio

Categoria	Dipendenti al 31/12/2023	Dipendenti al 31/12/2024	Var. ass.	Var. %
Dirigenti	36	30	-6	-16,7
Quadri	230	225	-5	-2,2
Impiegati	167	170	3	1,8
Totale	433	425	-8	-1,8
di cui:				
Tempo indeterminato <i>full-time</i>	418	408	-10	-2,4
Tempo indeterminato <i>part-time</i>	15	17	2	13,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

Secondo quanto indicato dalla Società nella sezione "Società trasparente" del sito *internet* istituzionale, nel 2024 alle suddette unità si sono aggiunte 12 unità in somministrazione (5 nel 2023), mentre non è presente personale a tempo determinato.

I dipendenti laureati rappresentano l'89 per cento, l'età media è di 49 anni e la presenza di donne raggiunge il 55 per cento.

Nell'insieme, il *turnover* per dimissioni volontarie è stato pari al 5,8 per cento e quello complessivo al 7,6 per cento, con un totale di 33 cessazioni, dati in crescita rispetto all'anno precedente (dove si sono riscontrate percentuali di *turnover* per dimissioni volontarie e complessivo in misura rispettivamente pari al 3,5 per cento e al 4,5 per cento, per un totale di 19 cessazioni). Il dato evidenzia una sostanziale stabilità occupazionale, accompagnata da un ricambio generazionale contenuto ma costante, che favorisce l'innovazione e sostiene la crescita aziendale. Le uscite si concentrano prevalentemente nella fascia d'età 30-50 anni (10 per cento del totale), in linea con la tendenza generale che vede i lavoratori di questa età maggiormente inclini alla mobilità professionale.

Al 31 dicembre 2024 il costo totale del personale ammonta a 37,34 mln, a fronte di 35,65 mln nell'esercizio 2023, con un incremento di 1,7 mln (+4,8 per cento) e accoglie le componenti ordinarie e straordinarie della retribuzione e dei costi accessori, oltre che del costo del lavoro dei somministrati.

L'articolazione del costo totale, distinto anche per categoria, è rappresentata nelle tabelle seguenti.

Tabella 5 - Costo del personale

(dati in migliaia)

Voci di costo	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Salari e stipendi	25.252	26.049	797	3,2
Oneri Sociali	6.845	7.040	195	2,8
Trattamento di fine rapporto	1.923	1.930	7	0,4
Altri costi	1.626	2.325	699	43
Totale	35.646	37.344	1.698	4,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

Tabella 6 - Costo del personale per categoria

(dati in migliaia)

Voci di costo	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Dirigenti	5.770	5.152	-618	-10,7
Quadri	20.572	21.029	457	2,2
Impiegati	8.789	9.925	1.136	12,9
Totale costo dipendenti	35.131	36.106	975	2,8
Somministrati	217	394	177	81,6
Fondo mix professionale	298	844	546	183,2
Totale costo complessivo	35.646	37.344	1.698	4,8

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

Tale crescita, nonostante la flessione dell'organico, è principalmente riconducibile, oltre che agli aumenti di salari e stipendi dovuti ai maggiori oneri derivanti dall'applicazione degli adeguamenti previsti dal Ccnl³⁶ e all'incremento degli oneri sociali, anche al maggior peso degli altri costi del personale. Questi ultimi riflettono sia le politiche retributive e di *welfare* a sostegno del reddito sia il più elevato accantonamento legato al piano di riqualificazione del

³⁶ Il contratto collettivo applicato all'intera popolazione aziendale nel 2024 è il Ccnl "Metalmeccanici e Industria". In particolare, Ccnl "Industrie Metalmeccaniche private e installazione di impianti" - Accordo di rinnovo 5 febbraio 2021 e Ccnl "Dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi" - Accordo di rinnovo 30 luglio 2019, seguito dall'Accordo di rinnovo 13 novembre 2024 (vds. sezione "Società trasparente" del sito *internet* istituzionale).

La Società riferisce che è stato verificato il rispetto dei limiti al tetto retributivo dei dirigenti, sottoposto anche al Collegio sindacale.

personale 2022-2026, attestandosi a 2,32 mln rispetto a 1,63 mln del 2023, a fronte di una consistenza degli oneri per Tfr rimasta pressoché invariata (1,93 mln a fine 2024).

Gli altri costi del personale attengono principalmente a: interventi per il *welfare* aziendale per un ammontare complessivo pari a euro 253 mila (euro 210 mila nel 2023), fondi pensione – previdenza complementare per euro 241 mila (euro 251 mila nel 2023), fondi di assistenza – polizza sanitaria per euro 530 mila (rispetto a euro 517 mila), costi del personale atipico (somministrato) per euro 394 mila (a fronte di euro 217 mila), accantonamento (fondo *mix* professionale) per euro 835 mila (euro 298 mila nel 2023) finalizzato alla copertura di potenziali spese future derivanti dall’aggiornamento del “piano di riqualificazione del personale 2022-2026”.

4.2 Modello organizzativo, performance e formazione del personale

Il modello organizzativo è fondato su principi di agilità nell’organizzazione del lavoro, integrando lo *smart working*³⁷ con il *free desking*, finalizzato all’ottimizzazione e alla migliore fruibilità degli spazi.

Con riferimento ai livelli retributivi, Consip adotta un sistema basato su fasce di riferimento per ciascun inquadramento contrattuale, a supporto sia dei processi di reclutamento e selezione sia delle valutazioni economiche connesse alla crescita professionale. Tale impostazione mira ad assicurare equità di trattamento, riducendo il rischio di sperequazioni.

La gestione delle *performance* avviene attraverso due distinti sistemi di assegnazione e valutazione degli obiettivi, caratterizzati da regole, livelli di cogenza e modalità operative differenti: incentivazione individuale e incentivazione collettiva. Il Piano di incentivazione individuale prevede l’erogazione di un premio variabile, commisurato al raggiungimento, nell’anno solare, di obiettivi aziendali e/o individuali, secondo criteri e parametri di valutazione definiti e comunicati annualmente. Inoltre, in forza di un accordo sindacale di secondo livello, la Società riconosce a tutta la popolazione di impiegati e quadri un incentivo di natura collettiva, rappresentato dal premio di risultato, correlato e proporzionato al conseguimento di obiettivi di produttività, redditività, qualità, efficienza ed efficacia, nonché ai risultati dell’andamento economico-finanziario dell’anno precedente a quello di erogazione.

³⁷ Consip, per garantire un migliore equilibrio tra vita professionale e personale, promuove – come segnalato nella relazione illustrativa - modalità di lavoro flessibili, offrendo fino al 50 per cento delle giornate mensili per *smart working*.

I parametri di valutazione sono definiti congiuntamente con la Rappresentanza sindacale unitaria (Rsu).

A partire dal 2025, Consip ha introdotto il nuovo Sistema di misurazione e valutazione della *performance* (Smvp) che consente di misurare il contributo ai risultati aziendali, in termini di obiettivi raggiunti, comportamenti e competenze sviluppate.

In materia di *performance* del personale, nella sezione “Società trasparente” del sito istituzionale di Consip sono pubblicati i criteri di distribuzione dei premi aziendali. In particolare, il sistema di *rewarding* o ricompensa ha previsto l’erogazione complessiva a tutto il personale di 1,15 mln nel 2024, a fronte di euro 471 mila nel 2023.

Nel 2024, Consip ha erogato una media di circa 3 giorni di formazione per dipendente, con oltre l’80 per cento del personale.

Con riguardo alla formazione obbligatoria in materia di salute e sicurezza, ai sensi degli articoli 36 e 37 del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, sono stati erogati corsi di formazione particolare aggiuntivi e di aggiornamento per i preposti che hanno coinvolto 50 responsabili di area, di cui 12 di nuova nomina.

Complessivamente, le iniziative hanno coinvolto circa 429 dipendenti. In continuità con gli anni precedenti, una parte degli interventi formativi realizzati nel 2024 è stata finanziata tramite i fondi interprofessionali Fondimpresa e Fondirigenti.

Circa il 70 per cento della formazione è stata progettata su misura per Consip, con docenti sia interni che esterni, per rispondere ai fabbisogni formativi aziendali.

L’attività formativa si è articolata principalmente in due modalità complementari. Da un lato, le iniziative *top-down*, definite in base alle priorità strategiche e all’evoluzione del contesto di riferimento e, dall’altro lato, le iniziative *bottom-up*, attivate su richiesta dei dipendenti per rispondere a nuove esigenze o bisogni professionali specifici, cui si sono affiancati percorsi individuali definiti in accordo con il proprio responsabile. Gli interventi formativi, come negli ultimi anni, hanno riguardato temi centrali come l’aggiornamento del Codice degli appalti e la *cybersecurity*, oltre ad altri corsi, tra i quali quelli riguardanti il *Project management* (rivolto a tutti i responsabili di area al fine di fornire gli strumenti necessari per una gestione efficace del ciclo di vita dei progetti), il ruolo della *governance* nella gestione del rischio e nella conformità alle norme, il *risk management*, l’analisi delle problematiche di sicurezza informatica, la sperimentazione dell’Intelligenza Artificiale (AI) sui processi aziendali, la *privacy* con un *focus*

sull'AI al fine di accrescere consapevolezza e sensibilità sul tema delle nuove tecnologie, oltre a percorsi specifici per le aree IT (*Information Technology*), *sourcing* e digitalizzazione e alla formazione obbligatoria su anticorruzione e trasparenza.

4.3 Servizi di assistenza e collaborazione esterna

In linea con il passato, Consip si è avvalsa di esperti esterni anche nel corso del 2024, consolidando il ricorso a incarichi di consulenza e collaborazione.

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce costi per servizi di assistenza e collaborazione, che ammonta nel 2024 a 3,19 mln segnando un calo del 24 per cento (-1,01 mln) rispetto al 2023. La variazione deriva in gran parte dalla riduzione dei servizi di supporto specialistico, a cui si aggiungono i risparmi dei costi per l'assistenza legata al contenzioso (-17 mila euro) e ai commissari di gara esterni (-34 mila euro). In controtendenza, risultano, invece, i costi per l'assistenza relativa alle pratiche notarili (+23 mila euro) e per le collaborazioni coordinate e continuative (+30 mila euro).

Tabella 7 - Costi per servizi di assistenza e collaborazione

(dati in migliaia)

Tipologia	2023	Inc. %	2024	Inc. %	Var. ass.	Var. %
Specialistica	3.938	93,7	2.927	91,6	-1.011	-25,7
Contenzioso	23	0,5	6	0,2	-17	-73,9
Pratiche notarili	10	0,2	33	1	23	230
Compensi Odv	44	1	45	1,4	1	2,3
Collaborazioni coordinate e continuative	30	0,8	60	1,9	30	100
Commissari di gara	157	3,8	123	3,9	-34	-21,7
Totale	4.202	100	3.194	100	-1.008	-24

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

La Società precisa che il ricorso a competenze esterne è limitato a profili specialistici non presenti in organico, per soddisfare esigenze puntuali e non programmabili. Tale scelta si rende necessaria laddove non sia possibile un'efficace allocazione del personale interno, oltre che per gestire picchi operativi in modo economicamente efficiente, vincolando l'impiego delle risorse al solo periodo di svolgimento dell'attività.

La Società affida i servizi di supporto specialistico seguendo le procedure del codice degli appalti. Nei casi in cui la natura dei servizi non consenta l'applicazione di tale normativa, il rapporto viene regolato attraverso contratti d'opera. Sebbene il d.lgs. n. 165 del 2001 non trovi

immediata applicazione per Consip, la stessa, considerata la sua natura pubblicistica, si è dotata di una specifica procedura per il conferimento di incarichi di collaborazione e consulenza che tiene conto dei principi sanciti dall'art. 7, comma 6, del citato decreto per le pubbliche amministrazioni, tra cui la limitazione di tali incarichi ai casi in cui le attività non siano assicurabili con il ricorso a personale interno allocabile sulle attività, l'attribuzione degli stessi a professionisti esterni di particolare e comprovata specializzazione, la natura temporanea dell'incarico con durata predefinita. Tra i principi indicati nel comma 6, e quindi ripresi nella procedura interna, non compare il principio di rotazione, peraltro legislativamente previsto; in ogni caso i professionisti esterni sono selezionati di norma attraverso procedure comparative con pubblicazione di un avviso per la raccolta delle candidature. Infine, la Società comunica che tale procedura, a maggior garanzia e tutela, prevede anche l'obbligo preventivo di certificazione dei contratti d'opera con la finalità di conseguire l'attestazione della qualificazione giuridica delle attività affidate al collaboratore quali attività di natura autonoma, con assenza dei requisiti della subordinazione e di non esporre la Società a eventuali successive pretese o controversie.

Infine, la Società nel 2024 ha sostenuto costi di consulenza, pari a euro 19 mila (euro 28 mila nel 2023), per attività tecniche e merceologiche di supporto alla predisposizione delle procedure di gara, nonché costi di assistenza per la gestione del contenzioso per conto delle pubbliche amministrazioni committenti, che vengono rimborsati senza alcuna provvigione aggiuntiva in forza di quanto indicato nelle convenzioni/disciplinari, per euro 2,5 mila nel 2024 (a fronte di euro 132 mila nel 2023), con una netta riduzione rispetto al precedente esercizio (- 98 per cento).

Pur prendendo atto del decremento, nell'esercizio in esame, dei citati costi complessivi per servizi di assistenza e collaborazione e ferma restando l'elevata specializzazione delle collaborazioni che si rendono di volta in volta necessarie per lo svolgimento dell'attività istituzionale della Società, questa Sezione raccomanda un'attenta programmazione dei fabbisogni e il rispetto dei limiti stabiliti dall'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165 del 2001. Si invita, pertanto, la Società a verificare preventivamente e in modo costante l'eventuale disponibilità di professionalità interne idonee, al fine di garantire una gestione improntata ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

5. ASSETTO DEI CONTROLLI INTERNI

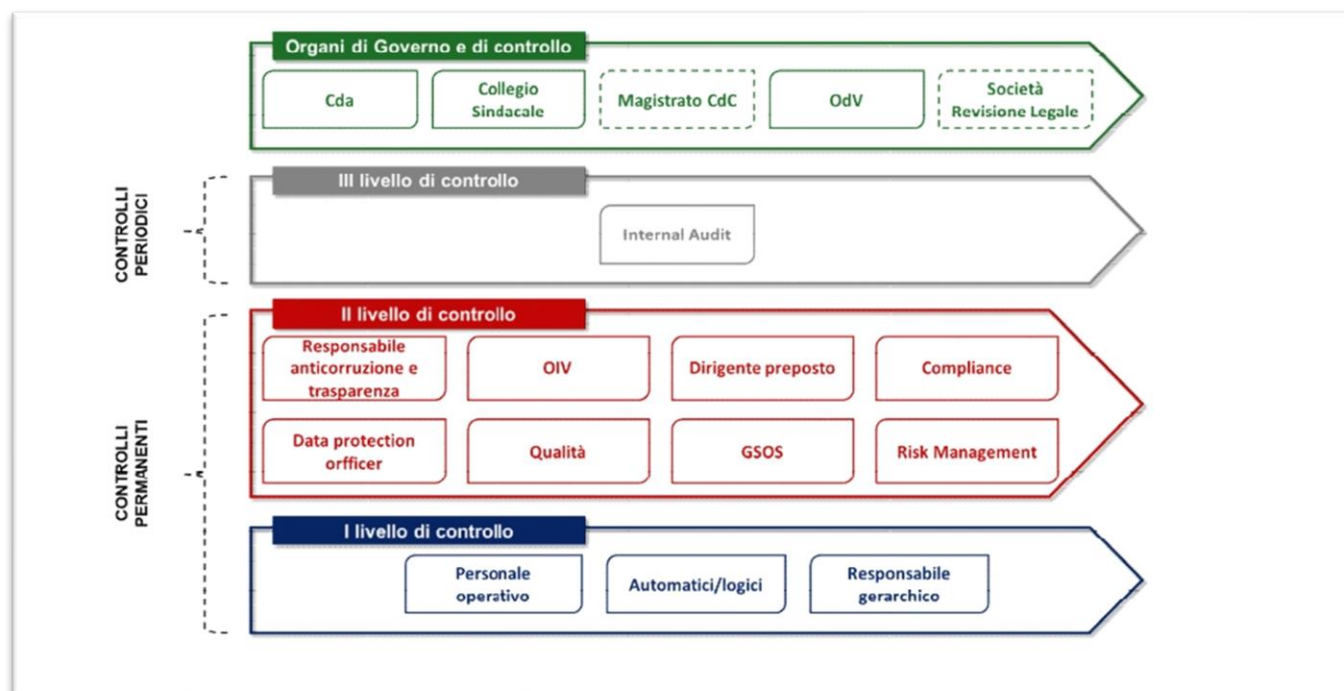
5.1 Linee generali

Nel corso degli anni, Consip ha progressivamente sviluppato, anche in considerazione della pluralità delle attività svolte, un Sistema di controllo interno e gestione dei rischi (Scigr) volto a garantire il rispetto dei principi etici e di integrità.

Tale sistema, quale insieme di regole, procedure e strutture, tende ad assicurare l'adozione di adeguate misure di prevenzione e il continuo rafforzamento degli strumenti di controllo, in linea con l'evoluzione normativa italiana sulla *governance* delle società pubbliche, con l'obiettivo di supportare il conseguimento delle strategie e degli obiettivi aziendali e di presidiare in modo efficace le aree di rischio.

Il Scigr riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale contribuendo all'adozione di decisioni consapevoli e coerenti con la propensione al rischio, nonché alla diffusione di una corretta conoscenza dei rischi, della legalità e dei valori aziendali. Il sistema, che prende a riferimento le *best practices* nazionali e internazionali, si articola, come di seguito indicato, su tre distinti livelli di controllo interno e coinvolge, pertanto, tutte le strutture aziendali, il *management* e gli organi di governo societario.

Figura 2 - Sistema di controllo interno e gestione dei rischi (Scigr)



Fonte: Consip Spa

I controlli di I livello - di linea e permanenti - sono svolti direttamente dal personale operativo e descritti nelle procedure interne di riferimento (controlli previsti dagli applicativi informatici a supporto delle attività e controlli gerarchici svolti dai responsabili). Ogni operazione viene documentata per consentire, in qualsiasi momento, le verifiche necessarie a ricostruirne caratteristiche, motivazioni e soggetti coinvolti. Inoltre, i destinatari sono sensibilizzati sull'importanza dei controlli, sulle norme e procedure applicabili e sulla necessità di una partecipazione attiva per garantire l'efficacia del sistema di controllo.

Quelli di II livello - permanenti - riguardano la gestione dei rischi d'impresa e la conformità alle norme. Hanno lo scopo di verificare il rispetto degli obblighi normativi esterni, il presidio dei rischi contabili e il monitoraggio dell'andamento gestionale.

I controlli di III livello - periodici - sono svolti dalla Divisione *Internal audit*, a diretto riporto del Cda (vds. *infra*, par. 5.2).

In quanto società per azioni interamente partecipata dallo Stato, Consip è soggetta a un ampio quadro normativo che, oltre al nuovo codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 36 del 2023), comprende: (i) il d.lgs. n. 231 del 2001 in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche; (ii) la l. n. 190 del 2012 in materia di anticorruzione; (iii) il d.lgs. n. 33 del 2013 in tema di trasparenza; (iv) il d.lgs. n. 231 del 2007 in tema di antiriciclaggio; (v) la normativa in materia di protezione dei dati personali (Gdpr e d.lgs. n. 196 del 2003); (vi) il d.lgs. n. 81 del 2008 in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro; (vii) la l. n. 262 del 2005 relativa alla tutela del risparmio e dei mercati finanziari.

In tale contesto, la Società ha adottato un sistema di *compliance*³⁸ integrata fondato su una stretta sinergia e collaborazione tra i diversi organi di controllo, interni ed esterni, finalizzata a una gestione coordinata dei modelli, dei programmi di riferimento e dei relativi rischi, evitando sovrapposizioni tra i diversi strumenti impiegati (tra i quali, ad esempio: valutazione integrata

³⁸ La *compliance* aziendale rappresenta l'insieme di processi e procedure che un'azienda implementa per assicurarsi di rispettare leggi, regolamenti e normative pertinenti al suo settore.

del rischio o *Risk assessment* integrato - Rai³⁹, Piano pluriennale integrato dei controlli, Piano integrato della formazione, Piani di azione a 360°⁴⁰).

Oltre che del Collegio sindacale e della società di revisione⁴¹, Consip dispone dell'Organismo di vigilanza (Odv), costituito al suo interno, ma fornito di autonomi poteri di iniziativa, vigilanza e controllo. La Società ha elaborato il Modello di organizzazione, gestione e controllo (Mog) - che costituisce un insieme di regole e procedure aziendali previste dal d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 ("Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica") per prevenire la commissione di reati da parte dei propri dipendenti e *manager* - affidando all'Odv l'incarico di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia, sull'osservanza e sull'aggiornamento del Modello stesso⁴².

Dal 2011 la Società ha istituito la funzione di *Internal audit*, nominato il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (Rpct) e adottato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Ptpc - misure integrative del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex d.lgs. n. 231 del 2001), che rappresenta lo strumento per l'individuazione di concrete misure ai fini della prevenzione della corruzione, intesa nell'accezione più vasta di *maladministration*⁴³.

La Società è, inoltre, dotata dal 2001 di un codice etico⁴⁴, allegato al Mog e al Ptpc, che definisce i principi di deontologia aziendale adottati e ne richiede il rispetto da parte degli organi societari, dei dipendenti e di tutti coloro che, a qualsiasi titolo, contribuiscono al

³⁹ Ciascun rischio individuato nell'ambito del *risk assesment* viene catalogato e valorizzato nell'ambito di dieci famiglie di rischio (responsabilità amministrativa, corruzione, trasparenza, *privacy*, antiriciclaggio, *compliance*, operativo, sicurezza fisica, - sicurezza delle informazioni, *compliance ex* Codice dei contratti). Nel corso del 2024 si sono concluse le attività di complessivo aggiornamento del Rai e delle relative schede di rischio.

⁴⁰ La Società precisa che annualmente vengono definiti e aggiornati i Piani di azione, ovvero le misure (generali o specifiche) che ritiene necessario attuare a integrazione dei presidi di controllo già implementati dalla stessa per mitigare i rischi rilevati nell'ambito del *Risk assessment* integrato - Rai.

⁴¹ L'Assemblea in data 16 giugno 2023 ha deliberato di approvare la proposta del Collegio sindacale e di conferire il nuovo incarico di revisione legale dei conti (triennio 2023-2025), per un corrispettivo complessivo di euro 25.500 Iva esclusa.

⁴² L'ultima versione del Mog è stata approvata dal Consiglio di amministrazione il 22 ottobre 2024. Nel corso del 2024, in particolare, la Società ha proceduto al complessivo aggiornamento del modello (parte generale e parti speciali) per il recepimento delle modifiche normative che hanno avuto impatto sui reati presupposto e in un'ottica di snellimento e maggior fruibilità. Il Mog è redatto in coordinamento con il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (Ptpc) ed è volto a prevenire i reati-presupposto previsti dal d.lgs. n. 231 del 2001, che ha introdotto la responsabilità amministrativa delle società e di altri enti per specifici reati indicati dalla normativa (c.d. reati presupposto) commessi dai propri amministratori e dipendenti.

⁴³ Le situazioni rilevanti, pertanto, vanno oltre le sole fattispecie penali e includono non solo tutti i reati contro la p.a., ma anche i casi, penalmente irrilevanti, di uso privato delle funzioni pubbliche o di interferenze esterne nell'azione amministrativa, sia riuscite sia solo tentate.

⁴⁴ Il Consiglio di amministrazione ha approvato l'ultimo aggiornamento del Codice etico della Società il 23 settembre 2025 (il precedente risaliva al 23 giugno 2021).

perseguimento degli obiettivi aziendali o collaborano con essa. Nella sezione “Società Trasparente” del sito istituzionale di Consip sono pubblicati una serie di dati e informazioni nel rispetto del d.lgs. n. 33 del 2013, compresi i referti annuali della Corte dei conti. Le modalità, i contenuti e le tempistiche di come la Società ottempera a tale normativa sono disciplinati nel Ptpc.

5.2 Presidi di prevenzione e di legalità

Nell'esercizio in esame hanno operato una serie di presidi (organismi e funzioni) volti ad assicurare il rispetto dei principi etici e di integrità nell'esecuzione delle attività aziendali e a garantire adeguate misure di prevenzione, rafforzando gli strumenti di controllo e applicando il sistema sanzionatorio, ove necessario:

- a) *Rpct - Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza* a norma della l. 6 novembre 2012, n. 190 (anticorruzione) e del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33. Il 25 gennaio 2022 il Cda ha approvato il complessivo Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (Ptpc 2022-2024), il 7 febbraio 2023 l'aggiornamento 2023-2025, il 12 dicembre 2023 quello al 2024-2026 e il 29 gennaio 2025 l'aggiornamento 2025-2027⁴⁵. L'incarico di Rpct è stato rinnovato⁴⁶ per un periodo di tre anni, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024, riconoscendo allo stesso una retribuzione di risultato pari a euro 10.000⁴⁷;
- b) *Odv - Organismo di vigilanza ex d.lgs. n. 231 del 2001* (formato da tre componenti). All'organismo sono attribuiti i poteri necessari per una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello *ex d.lgs. n. 231 del 2001* e del codice etico adottati dalla Società.

⁴⁵ L'aggiornamento del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (Ptpc 2026-2028) è stato approvato dal Cda il 26 gennaio 2026.

⁴⁶ Delibera del Cda del 25 maggio 2022.

⁴⁷ Con delibera del 27 marzo 2025, il Cda ha nominato, quale Rpct, con decorrenza dalla data di approvazione del bilancio 2024, per il triennio 2025-2027 e, quindi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027, il responsabile dell'Area *compliance corporate*, riconoscendo una retribuzione di risultato legata al conseguimento di precisi obiettivi c.d. “anticorruzione” assegnati con le modalità di cui alle Linee guida interne in materia. Il Cda ha, in particolare, deliberato - come criterio generale - di riconoscere un emolumento/retribuzione di risultato pari a euro 12.500 lordi annui, in caso di conferimento di un incarico che comporti, in capo al soggetto nominato, attività ulteriori e specifiche responsabilità personali individuali rispetto alle mansioni previste dal ruolo organizzativo svolto in azienda, fermo restando che in caso di più incarichi l'emolumento/retribuzione di risultato resterà invariato e non verrà sommato.

Il Cda ha nominato⁴⁸ il nuovo Odv dal 1° novembre 2024, per un periodo di tre anni, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, definendone la composizione e i compensi (invariati rispetto al precedente mandato)⁴⁹;

- c) *Gsos - Gestore delle segnalazioni delle operazioni sospette in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo*. In ottemperanza all'art. 10 del d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, la cui applicazione è stata estesa anche alle pubbliche amministrazioni e alle società da queste controllate, il Cda⁵⁰ ha confermato l'incarico per un periodo di tre anni, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, al responsabile della Divisione *Internal audit* della Società, stabilendo un'indennità pari a euro 10.000 lordi annui, in considerazione delle responsabilità anche di natura penale connesse al ruolo⁵¹. Consip è dotata di una *Policy* che definisce le linee guida per la gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo presso la Società, tenuto conto delle disposizioni normative e regolamentari vigenti e delle *best practice* di settore;
- d) *Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari*. Secondo l'art. 23, c. 1 dello statuto, il Cda⁵² ha rinnovato l'incarico al responsabile della Direzione amministrazione, finanza e controllo quale Dirigente preposto per il triennio 2023-2025, con decorrenza dalla medesima data e fino all'approvazione del bilancio 2025. Per l'incarico è stato confermato un compenso di euro 18.000 annui lordi. Nell'ambito del sistema di controllo interno, la figura si relaziona con gli altri organi di controllo e vigilanza, con gli organi sociali e con le strutture aziendali interessate al fine di valutare l'affidabilità dei processi amministrativo-contabili intervenendo laddove vengano riscontrate delle criticità ritenute di particolare gravità;

⁴⁸ Delibera del Cda del 22 ottobre 2024.

⁴⁹ Il cessato Odv, era stato nominato dal Cda in data 24 marzo 2021, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, stabilendone un compenso in continuità con il precedente mandato (euro 25.000 per il Presidente, euro 17.500 per il membro esterno, mentre nessun compenso spetta al membro interno).

In data 27 marzo 2025, il Cda ha individuato - in sostituzione del precedente, il quale dal 10 marzo 2025 ha assunto la responsabilità di una nuova direzione che prevede l'espletamento di attività di natura operativa incompatibili con il mantenimento del ruolo nell'Odv - il nuovo componente interno, responsabile della divisione legale, societario, *compliance* e *risk management*, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, stabilendo un compenso per l'incarico pari a euro 12.500 lordi annui.

⁵⁰ Delibera del Cda del 17 settembre 2024.

⁵¹ In data 27 marzo 2025, il Cda ha deliberato di adeguare, con decorrenza 1° aprile 2025, il compenso conferito al Gestore delle segnalazioni di operazioni sospette in materia di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, nominato il 17 settembre 2024, portando lo stesso a euro 12.500 lordi annui.

⁵² Delibera del Cda del 6 luglio 2023.

- e) *Struttura analoga all'Oiv (Organismo indipendente di valutazione)*. Le “Linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, adottate da Anac, impongono l’individuazione, all’interno dei sistemi di controllo della Società, di un soggetto che curi l’attestazione dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione analogamente a quanto fanno gli Oiv ex art. 14, c., 4, lett. g), del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150. L’incarico è stato rinnovato per il triennio 2021-2023⁵³ e, successivamente, per il triennio 2024-2026⁵⁴, fino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026. Per l’espletamento dell’incarico non è previsto alcun compenso⁵⁵;
- f) *Data protection officer (Dpo) - Responsabile della protezione dei dati*. Secondo quanto previsto dal Regolamento Ue 2016/679 - *General data protection regulation* (Gdpr) in vigore dal 24 maggio 2016 (divenuto pienamente applicabile in tutti gli Stati membri dal 25 maggio 2018), il Cda nella seduta del 9 maggio 2018 ha provveduto a designare il Dpo, il quale: 1) supporta il titolare in ogni attività connessa al trattamento dei dati personali; 2) vigila sull’osservanza del Regolamento Ue e della normativa sulla protezione dei dati personali; 3) coopera con l’Autorità garante della protezione dei dati personali; 4) funge da punto di contatto per gli interessati per il trattamento dei dati o l’esercizio dei diritti; 5) definisce il piano di formazione. Per l’esercizio di tale funzione non è previsto compenso.

Come anticipato, la Società si è dotata di una struttura *compliance* che riporta funzionalmente al Cda e che assicura il rispetto e la corretta implementazione delle normative trasversali di interesse aziendale. Tra i suoi compiti rientra anche l’attività di supporto ai diversi organi di controllo (Odv - Rpct - Dpo - Gsos) ai fini della gestione delle attività e dei programmi associati alle politiche attuate in ottemperanza alle normative sopra indicate, ivi incluse la valutazione degli impatti delle normative stesse e delle procedure interne, nonché l’individuazione, la valutazione e la gestione dei rischi.

⁵³ Delibera del Cda del 28 settembre 2021.

⁵⁴ Delibera del Cda del 17 settembre 2024.

⁵⁵ Il 27 marzo 2025, a seguito delle dimissioni del precedente titolare, il Cda ha nominato il responsabile della Divisione *Internal audit*, quale soggetto cui spetta l’attestazione dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione analogamente a quanto fanno gli Oiv, con decorrenza dalla stessa data per il triennio 2025-2027 e, quindi, fino all’approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027, prevedendo un compenso per l’incarico pari a euro 12.500 lordi annui.

In conformità al d.lgs. n. 81 del 2008 e ss.mm.ii., la Società deve presidiare anche i rischi relativi alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. A tal fine, ha adottato un Sistema di sicurezza sul lavoro, aggiornato nel corso del 2024, che prevede un modello organizzativo in cui sono individuate le figure coinvolte nella gestione dei rischi, con le rispettive attività e responsabilità, oltre a specifiche procedure in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Il Sistema assicura la gestione della salute e sicurezza dei lavoratori e il monitoraggio costante delle attività svolte.

La Società dispone di una Divisione *Internal audit* (Dia), a supporto del Consiglio di amministrazione, che svolge un'attività indipendente di garanzia e consulenza che attraverso una supervisione professionale e sistematica, assiste la Società al fine del miglioramento in termini di efficacia ed efficienza dei processi di *corporate governance*, di gestione dei rischi e del complessivo sistema dei controlli interni, portando all'attenzione del Cda e del *management* i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure. La Divisione *Internal audit* è incaricata di predisporre un Piano di *audit*⁵⁶ basato sulla valutazione dei rischi, che definisce le priorità delle verifiche da svolgere nei vari ambiti (es. Ict, *compliance*, *operation*, processi) e ne aggiorna periodicamente il contenuto.

Inoltre, si segnala che Consip – in attuazione sia del Piano anticorruzione sia della l. 30 novembre 2017, n. 179 che del d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24, recante “Attuazione della direttiva (Ue) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione europea e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali (decreto *whistleblowing*)” – si è dotata di una procedura al fine di consentire al personale dipendente di segnalare, in forma riservata e protetta, comportamenti illeciti (c.d. violazioni), che la stessa ha deciso di estendere anche a soggetti esterni alla Società. La stessa ha, in particolare, istituito un canale di segnalazione interna (art. 4 d.lgs. n. 24 del 2023), utilizzabile prioritariamente attraverso una piattaforma informatica e, in subordine, mediante un sistema di telefonata guidata a un numero dedicato, oltre al “canale esterno” di segnalazione attivato presso l'Anac, che può essere utilizzato solo laddove si verifichino particolari condizioni, specificamente previste dal legislatore (art. 7 d.lgs. n. 24 del 2023).

⁵⁶ Il Cda in data 26 gennaio 2026 ha approvato il Piano di *audit* relativo agli esercizi 2026-2029. Per i periodi precedenti Consip ha elaborato piani di *audit* inseriti nei documenti di programmazione anticorruzione e controllo (Ptpc).

Con riferimento ai presidi di controllo in oggetto, all'interno della Società si evidenzia, inoltre, la presenza, di diversi sistemi:

- (i) disciplinare, valevole per tutte le tematiche *compliance* (aggiornato nel 2024);
- (ii) *privacy*, adottato per garantire il pieno rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali;
- (iii) integrato di *reporting* tra e verso gli organi di controllo, con la finalità di informarli periodicamente sulle attività di competenza dei responsabili di divisione, rilevanti ai sensi delle normative *compliance* nonché di supportare i referenti negli obblighi di *reporting*;
- (iv) di gestione per la qualità, ispirato ai principi della norma UNI EN ISO 9001, che ha a oggetto tutte le attività di *procurement* utilizzate dalla Società.

Sulla base di quanto disposto dal d.lgs. 13 settembre 2024, n. 136 ("Disposizioni integrative e correttive al Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza - Ccii di cui al d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14"), il Cda ha deliberato⁵⁷ di approvare il Modello organizzativo per la prevenzione della crisi d'impresa, così come aggiornato rispetto alla versione precedentemente approvata⁵⁸.

Considerata la stretta interconnessione tra i presidi del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e l'esposizione di Consip a rischi specifici, inclusi quelli rilevati nel Piano anticorruzione, è essenziale considerare tale sistema un presidio fondamentale della Società. Risulta pertanto prioritario monitorare e potenziare costantemente le strutture preposte, aggiornando progressivamente sia i processi aziendali sia le risorse dedicate.

⁵⁷ Delibera del Cda del 3 dicembre 2024.

⁵⁸ Delibera del Cda del 21 dicembre 2022.

6. ATTIVITÀ SVOLTE E PRINCIPALI RISULTATI CONSEGUITI

6.1 Linee generali

Nell'ambito del sistema degli approvvigionamenti pubblici, il legislatore ha istituito Consip con l'obiettivo di razionalizzare e modernizzare la spesa per beni, lavori e servizi. Questo obiettivo è stato perseguito attraverso interventi mirati, nel rispetto dei principi di trasparenza, concorrenza e tracciabilità, grazie anche all'adozione di modelli basati su processi e tecnologie innovative. Ai fini dell'obiettivo ha contribuito in modo decisivo il rafforzamento del ruolo delle centrali di committenza e, in particolare, il Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione, che gestisce la più grande piattaforma digitale di *procurement* pubblico. Nel corso degli anni, il Programma ha ampliato il proprio ambito di intervento, consolidandosi come strumento chiave per la razionalizzazione, la riqualificazione e l'innovazione della spesa pubblica. Ciò è avvenuto per effetto dell'estensione del perimetro di spesa presidiata, includendo lavori pubblici e concessioni di servizi, e dell'introduzione di soluzioni di *e-procurement* per supportare la digitalizzazione dei processi di acquisto. Il Programma riveste, in particolare, il ruolo di cerniera tra i fabbisogni del settore pubblico e l'offerta delle imprese. Tutte le attività si svolgono attraverso la piattaforma "Acquisti in rete" di Consip: dalla realizzazione delle gare all'abilitazione delle imprese, dalla pubblicazione dei cataloghi delle offerte agli acquisti delle p.a., attraverso ordini diretti o negoziazioni.

I diversi strumenti d'acquisto e di negoziazione messi a disposizione da Consip tra "contratti pronti all'uso" (convenzioni, accordi quadro, gare su delega) e "mercati digitali" (Mepa, Sdapa e gare in modalità *Application service providing* - Asp) permettono alle amministrazioni di accedere a un'ampia gamma di beni, servizi e lavori di manutenzione, rispondendo alle esigenze ordinarie di approvvigionamento. Tali strumenti supportano anche le procedure di gara legate all'attuazione dei progetti del "*Recovery procurement platform*".

Per agevolare la programmazione degli acquisti delle pubbliche amministrazioni, Consip ha realizzato la "Mappa dell'offerta", che rappresenta graficamente le iniziative disponibili o in fase di attivazione. La Mappa, consultabile attraverso la piattaforma "Acquisti in rete", è indirizzata sia alle amministrazioni sia alle imprese, le quali possono individuare i settori in cui Consip ha avviato iniziative.

Nel corso del 2024 è proseguito il percorso di sviluppo del Programma, in linea con quanto previsto dalla convenzione Mef - Consip regolante la realizzazione e la gestione delle attività

nel triennio 2023-2025, volto a garantire sul piano merceologico un'ampia gamma di offerta alle p.a. ottimizzando la complementarità tra gli strumenti, il potenziamento delle attività di promozione e il supporto nell'utilizzo di contratti e mercati digitali.

Le azioni rivolte agli utenti del Programma sono state orientate dall'evoluzione della piattaforma di *e-procurement*, caratterizzata dall'entrata in completo esercizio dei nuovi mercati digitali Mepa e Sdapa. In questo contesto, la Società ha accompagnato l'implementazione del nuovo sistema attraverso attività di informazione, comunicazione e formazione, a supporto delle pubbliche amministrazioni e degli operatori economici nell'utilizzo dei nuovi processi e delle funzionalità disponibili⁵⁹.

Negli ultimi anni, Consip ha promosso l'innovazione nella pubblica amministrazione attraverso modelli di *procurement* che assicurano un'ampia partecipazione del mercato, favoriscono l'inclusione delle Pmi e ampliano la diversificazione delle soluzioni Ict per la realizzazione dei progetti della p.a. Ciò è stato realizzato con attenzione anche alla sostenibilità ambientale e all'introduzione, nelle gare legate al PNRR e al PNC, di criteri di economia circolare e requisiti sociali premianti in materia di parità di genere, inclusione generazionale e disabilità. Inoltre, è stato promosso lo sviluppo digitale dei processi di approvvigionamento, in coerenza con il Piano Triennale per l'informatica nella p.a.

Nel corso del 2024 è stato raggiunto un complessivo volume di erogato⁶⁰ di circa 28,3 mld, realizzato attraverso i "contratti pronti all'uso" e, soprattutto, i "mercati digitali".

Il risparmio potenziale per lo Stato sui prezzi di acquisto per la p.a., calcolato sia in termini diretti (prezzi più bassi rispetto al mercato) che indiretti (riduzione dei costi di processo), è stato calcolato per il 2024 in circa 4,1 mld (in linea con il precedente esercizio).

⁵⁹ In particolare, nel corso del 2024 sono state realizzate 169 sessioni di formazione (174 nel 2023).

⁶⁰ Con il termine "erogato" si intende il valore complessivo (effettivo o stimato) delle prestazioni di servizi, forniture di beni e attività di manutenzione, erogate nel periodo di riferimento dai fornitori attraverso i vari strumenti di acquisto e di negoziazione impiegati da Consip (convenzioni, accordi quadro, Mepa, Sdapa, gare su delega e in *Application service provider* - Asp). Tale specifica grandezza risulta costantemente monitorata attraverso i sistemi di Dwh (*Data warehouse*) di Consip e analizzata nel suo andamento nell'ambito del complessivo sistema di *reporting* del Programma. Per "spesa presidiata", invece, si intende la stima della spesa annua della pubblica amministrazione, per merceologia o aggregato di merceologie, rispetto alla quale nel periodo di riferimento è stato attivo almeno un contratto, stipulato attraverso uno qualunque degli strumenti di acquisto del programma. Il rapporto tra erogato e i corrispettivi (Indicatore di rendimento - Ir) è fissato per ciascun anno di vigenza della convenzione, in misura progressivamente crescente, prefigurando quindi un aumento della produttività di Consip. Con riferimento, invece, al potenziale "risparmio", inteso come valore annuo del risparmio da prezzi unitari rispetto ai prezzi medi della p.a. sui prezzi unitari di acquisto, relativamente a "convenzioni" e "accordi quadro", si osserva che tale cifra corrisponde a quanto stimato nel caso in cui, per le categorie merceologiche presidiate, si utilizzassero a pieno (e non parzialmente, come ancora oggi accade) le convenzioni.

La Società indica per il triennio 2024-2026 un percorso di evoluzione della gestione operativa fondato sullo sviluppo del capitale umano, sul rafforzamento delle soluzioni digitali della piattaforma di *e-procurement* e sulla revisione e digitalizzazione dei processi chiave. Su queste basi, il piano tende a migliorare l'offerta per garantire un servizio di livello superiore alle amministrazioni e consolidare il posizionamento della Società, a ottimizzare il modello delle gare attraverso l'attivazione di nuovi servizi in grado di aumentare il valore generato e l'impatto sugli *stakeholder*, nonché a valorizzare la cooperazione con enti strategici regionali, nazionali e internazionali, al fine di accrescere la penetrazione sul mercato e assicurare elevati livelli di servizio e sicurezza.

Quanto alle complessive *performance* aziendali, sulla base dei dati contenuti nella relazione sulla gestione e delle informazioni acquisite in sede istruttoria, la Società evidenzia - attraverso gli indicatori riportati nella tabella seguente - il conseguimento dei principali obiettivi riferiti alle diverse linee di *business* e ai relativi strumenti di *procurement*.

Tabella 8 - Indicatori operativi, produttivi e gestionali

	2023	2024	Var. %
Indicatori operativi			
Erogato (<i>mld</i>)	27,2	28,3	4
Risparmio potenziale (<i>mld</i>)	4	4,1	1,5
Spesa di pertinenza (<i>mld</i>)	80	81,7	2,2
Numero transazioni	591.763	811.576	37,1
Indicatori produttivi			
Valore bandito (<i>mld</i>)	18,1	11,6	-35,9
Numero lotti pubblicati	281	256	-8,9
Valore aggiudicato (<i>mld</i>)	14,2	13,9	-2,1
Numero lotti aggiudicati	263	297	12,9
Indicatori gestionali			
Mepa (n. fornitori)	164.077	240.921	46,8
Sdapa (n. appalti specifici pubblicati)	562	557	-0,9
Asp (n. gare pubblicate)	1.455	2.444	68
Erogato (acquisti della p.a.) (<i>mld</i>)			
Contratti pronti all'uso			
Convenzioni, accordi quadro e contratti quadro (<i>mld</i>)	11,4	10,7	-6,1
Gare su delega e bilaterali (<i>mld</i>)	0,7	0,7	0
Mercati digitali			
Mepa (<i>mld</i>)	8,6	9,5	10,5
Sdapa (<i>mld</i>)	4,1	4,7	14,6
Gare in Asp (<i>mld</i>)	2,4	2,7	12,5
Totale erogato	27,2	28,3	4

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

In particolare, la gestione operativa, misurata a livello di utilizzo degli strumenti di *e-procurement* da parte delle p.a., il c.d. erogato, registra nel 2024 un importo, come

precedentemente accennato, di 28,3 mld, con un incremento del 4 per cento rispetto al 2023. La gestione presenta, inoltre, un incremento del numero delle transazioni (811.576; +37,1 per cento) e delle imprese abilitate ai mercati digitali (240.921; +46,8 per cento). Per quanto attiene le pubblicazioni e le aggiudicazioni, a fine 2024 risultano pubblicate 80 iniziative di gara (per un totale di 256 lotti), con un valore bandito complessivo di 11,6 mld e 71 iniziative aggiudicate (per un totale di 297 lotti), per un valore complessivo di 13,9 mld.

Il valore di erogato si suddivide in 11,4 mld di acquisti mediante “contratti pronti all’uso o a scaffale” (primariamente convenzioni e accordi quadro) e 16,9 mld di acquisti sui “mercati digitali” (Mepa, Sdapa e Gare in asp). Per questi ultimi si rileva la forte crescita del Mepa, che si afferma quale punto di incontro degli acquisti sotto-soglia delle amministrazioni e dell’offerta delle Pmi (che rappresentano oltre il 90 per cento delle imprese abilitate a tale strumento), con acquisti per circa 9,5 mld. Per le convenzioni e gli accordi quadro i settori più interessati sono quelli relativi all’Ict (digitalizzazione), alla sanità (dispositivi medici), alla sicurezza, all’energia e *building management*.

Gli obiettivi e le prospettive di incremento dei volumi sono evidenziati dal nuovo Piano industriale Consip 2025-2028 (vds. *infra*, par. 3.10).

A partire dall’esercizio 2023, e in linea con i nuovi vincoli introdotti dal d.lgs. n. 36 del 2023, la Società ha avviato una serie di azioni volte a ottimizzare i processi di sviluppo delle iniziative di gara, ridurre i tempi di aggiudicazione e stipula dei contratti e minimizzare eventuali interruzioni nelle finestre ordini delle convenzioni e degli accordi quadro, strumenti spesso utilizzati dalle pubbliche amministrazioni per i progetti del PNRR. L’adeguamento al nuovo codice dei contratti pubblici ha, inoltre, consentito la completa digitalizzazione dei contratti a partire da gennaio 2024, in linea con il *target* M1C1-75, accompagnata dall’aggiornamento di processi, procedure, documentazione di gara e soluzioni informatiche.

Di seguito si riportano, in particolare, le statistiche relative ai tempi medi di aggiudicazione delle procedure di gara sopra-soglia (calcolati in mesi), ottenuti confrontando i dati delle procedure aggiudicate nel 2024 (bandite nel 2024 o in anni precedenti), con quelli relativi alle procedure aggiudicate nel 2023 (bandite nel 2023 o in anni precedenti)⁶¹.

⁶¹ Ai fini dell’elaborazione della tabella, nel 2024 è stato analizzato un campione complessivo di 99 procedure di gara sopra-soglia, di cui 28 per tutta la pubblica amministrazione e 71 per singole amministrazioni. I tempi sono stati calcolati dalla data di pubblicazione del bando di gara all’aggiudicazione definitiva.

Tabella 9 - Tempi medi di aggiudicazione procedure di gara sopra-soglia

	(mesi)		
	2023	2024	Var. %
Convenzioni/AQ/Contratti quadro (gare per tutta la P.A.)	5,9	5,2	-11,9
Gare su delega (per singole P.A. committenti)	4,6	3,7	-19,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

In particolare, si rileva una riduzione dei tempi medi di aggiudicazione per entrambe le procedure sopra menzionate.

Per tutte le gare aggiudicate è stato garantito da Consip, anche attraverso il rafforzamento delle attività di presidio e monitoraggio, il rispetto dei vincoli temporali sui tempi di aggiudicazione previsti dal legislatore.

In qualità di centrale di committenza della p.a., l'attività di Consip è finalizzata a garantire maggiore trasparenza ed efficienza negli acquisti pubblici mediante procedure di gara e sistemi di fornitura centralizzati. La complessità delle attività gestite comporta tuttavia rilevanti sfide operative e profili di rischio. Sotto il profilo della trasparenza e della legalità, nonostante la presenza di specifici presidi di controllo, possono infatti emergere criticità connesse a possibili irregolarità o contenziosi, con potenziali ripercussioni sui tempi di svolgimento delle procedure, nonché aspetti legati alla corretta applicazione della normativa nazionale ed europea di riferimento. Sotto il profilo operativo e gestionale, la centralizzazione degli acquisti può generare dipendenza da pochi fornitori, ritardi nelle forniture o qualità non sempre adeguata. Sul piano finanziario, assume rilievo strategico l'ottimizzazione dei contratti, al fine di prevenire sprechi, maggiori oneri o eccessive rigidità rispetto alle variazioni dei prezzi di mercato. Anche gli aspetti tecnologici assumono particolare rilievo, in quanto la sicurezza dei dati e l'affidabilità delle piattaforme digitali costituiscono elementi fondamentali per assicurare il regolare svolgimento delle procedure. Inoltre, la tempestività e l'efficacia dei processi contribuiscono a rafforzare la reputazione di Consip e, più in generale, la fiducia nell'operato della pubblica amministrazione.

Il ruolo svolto da Consip richiede, pertanto, un costante equilibrio tra efficienza operativa, sicurezza e trasparenza; in tale prospettiva, si conferma l'importanza di rafforzare i sistemi di monitoraggio relativi ai beni e ai servizi effettivamente negoziati attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla Società.

Con riferimento al risparmio potenziale, inteso come valore annuo del risparmio sui prezzi unitari rispetto ai prezzi medi praticati dalla pubblica amministrazione, la Corte ha osservato che, almeno per le amministrazioni centrali, negli ultimi anni non si è sempre registrata una riduzione della spesa sui capitoli di bilancio destinati all'acquisto di beni e servizi in misura corrispondente a quella preventivata. Ciò avviene nonostante il progressivo rafforzamento e l'ampliamento degli obblighi di adesione alle convenzioni Consip posti a carico delle pubbliche amministrazioni, considerato che l'ordinamento consente, comunque, alle amministrazioni centrali di ricorrere a procedure autonome per l'approvvigionamento di beni e servizi di proprio interesse, al di fuori degli strumenti Consip.

Si rileva come l'accentramento delle procedure di appalto in materia di spesa pubblica possa contribuire, almeno in linea teorica, a un innalzamento della qualità delle procedure, grazie alla maggiore professionalizzazione degli acquirenti. Inoltre, la centralizzazione degli acquisti rappresenta, in generale, uno strumento efficace di razionalizzazione della spesa e di contenimento dei costi, poiché, soprattutto nei settori merceologici maggiormente standardizzabili, consente di realizzare significative economie di scala e di rafforzare il potere contrattuale della domanda pubblica. Pur tuttavia, si osserva che il modello accentrato di acquisto presenta il rischio di restringere l'accesso al mercato alle imprese di grandi dimensioni, essendo queste le uniche in possesso dei requisiti di capacità economico-finanziaria occorrenti per partecipare a gare dagli importi sempre più elevati. Peraltro, l'eccessivo dimensionamento di talune gare si ripercuote negativamente sia sui tempi di aggiudicazione, determinando l'abbondanza della documentazione delle offerte e il protrarsi dei lavori delle relative commissioni per periodi eccessivamente lunghi, sia il sorgere di intese anticoncorrenziali tra le imprese dominanti nel settore merceologico proprio della gara, sia, infine, l'aumento del contenzioso. Di conseguenza, come già evidenziato nelle precedenti relazioni, risulta apprezzabile lo sforzo, in linea con le disposizioni normative vigenti, di suddividere alcune gare in lotti di dimensioni più contenute, così da favorire l'accesso anche alle piccole e medie imprese e valorizzare gli elementi concorrenziali del mercato. Al contempo, sarà necessario valutare nei prossimi anni gli effetti del crescente utilizzo di strumenti come Mepa e Sdapa, che trasformano il ruolo di Consip da semplice gestore delle gare a regolatore del mercato virtuale in cui domanda e offerta di contratti pubblici si incontrano.

Nel successivo paragrafo sono sintetizzati, sulla base delle indicazioni contenute nella relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio 2024, i risultati conseguiti dai diversi strumenti di acquisto e negoziazione messi da Consip a disposizione delle pubbliche amministrazioni (convenzioni, accordi quadro, gare su delega, Mepa, Sdapa, e gare in *Application service provider* - Asp).

6.2 Contratti pronti all'uso e mercati digitali.

I "contratti pronti all'uso", in particolare, consentono alle amministrazioni di acquistare beni e servizi dai fornitori selezionati da Consip senza la necessità di effettuare una procedura di gara autonoma, con benefici in termini di semplificazione dei processi, risparmio di tempo, riduzione dei prezzi. Le convenzioni costituiscono contratti-quadro stipulati da Consip per conto del Mef, attraverso i quali il fornitore aggiudicatario della gara bandita da Consip si impegna ad accettare ordinativi di fornitura emessi dalle singole amministrazioni abilitate, alle condizioni di prezzo e qualità offerte, fino a concorrenza del quantitativo massimo di beni e servizi previsto dalla gara e nell'arco temporale stabilito dalle convenzioni stesse. Gli accordi quadro sono lo strumento che costituisce un accordo tra una o più amministrazioni aggiudicatrici e uno o più operatori economici, finalizzato a stabilire le clausole per gli appalti da aggiudicare in un determinato periodo, in particolare riguardo ai prezzi e, se necessario, alle quantità previste. Per le gare su delega Consip svolge il ruolo di stazione appaltante per le amministrazioni richiedenti, gestendo l'intero processo di gara.

Nel corso del 2024 è proseguito il processo di progressiva transizione dalle convenzioni mono-aggiudicatario agli accordi quadro multi-aggiudicatario, strumenti più innovativi e flessibili che garantiscono una varietà di soluzioni per le p.a. e un maggiore livello di apertura del mercato. Per i "contratti pronti all'uso" l'erogato complessivo ha raggiunto un valore di 11,4 mld, con un decremento del 5,8 per cento circa rispetto al 2023.

Nell'ambito dei "mercati digitali", il Mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa) riguarda gli acquisti sotto la soglia di rilievo comunitario di beni, servizi e lavori, nel quale le amministrazioni possono effettuare acquisti veloci e trasparenti disponendo di 276

categorie merceologiche, circa 26.000 codici Cpv⁶² e un ampio *panel* di imprese già abilitate verso cui indirizzare le negoziazioni. Costituisce uno strumento in grado di semplificare i processi d'acquisto delle amministrazioni, rendendoli più rapidi, economici e trasparenti e, al contempo, in grado di facilitare la partecipazione delle piccole e medie imprese (Pmi) al mercato della fornitura pubblica, abbattendo le barriere all'ingresso e allargando il mercato potenziale dei singoli operatori economici. Nel 2024 il volume erogato è stato di 9,5 mld (con 240.921 fornitori abilitati e 741.842 ordini), con un incremento del 10,5 per cento rispetto al precedente esercizio.

Il Sistema dinamico di acquisizione della p.a. (Sdapa) è la procedura totalmente digitale articolata in due fasi, che nel 2024 ha consentito alle amministrazioni di effettuare acquisti veloci e trasparenti su 11 bandi, per un totale di 73 categorie merceologiche, invitando tutti gli operatori economici abilitati al sistema (prequalificati) al momento della pubblicazione dell'appalto specifico. La differenza più significativa rispetto al Mepa è rappresentata dal fatto che lo Sdapa permette di aggiudicare appalti di qualsiasi valore economico, quindi anche superiore alla soglia comunitaria. Consip gestisce la prima fase di pubblicazione del bando istitutivo e dei relativi allegati (capitolato d'oneri e capitolato tecnico) e cura la gestione delle richieste di ammissione degli operatori economici che possono presentare domanda durante tutta la durata del bando di loro interesse, mentre le singole amministrazioni avviano e aggiudicano gli appalti specifici. L'erogato nel 2024 ha raggiunto l'importo di 4,7 mld (con 557 appalti specifici pubblicati), in crescita del 14,6 per cento sul 2023.

In merito, invece, alle gare in Asp, nelle quali l'amministrazione stessa utilizza, a titolo gratuito, la piattaforma acquisti per svolgere la procedura, con il supporto e l'assistenza di Consip, il valore di erogato per il 2024 è cresciuto a 2,7 mld (2,4 mld nel 2023), con un incremento del numero di gare pubblicate (1.455 e 2.444, rispettivamente nel 2023 e nel 2024), per effetto, come segnalato dalla Società in istruttoria, in gran parte dell'integrazione della piattaforma "Acquisti in rete" con la piattaforma dei contratti pubblici di Anac. Questo strumento consente alle p.a. di ottemperare alle prescrizioni in termini di digitalizzazione del

⁶² I codici Cpv (*Common procurement vocabulary*) sono un sistema di classificazione unico europeo che standardizza la descrizione di beni, lavori e servizi negli appalti pubblici, facilitando la ricerca e la trasparenza delle gare a livello comunitario tramite una struttura gerarchica di codici numerici che identificano categorie sempre più specifiche.

ciclo di vita dei contratti pubblici e utilizzo di piattaforme di approvvigionamento digitali e certificate da parte delle stazioni appaltanti.

6.3 Riscontri effettuati sull'esecuzione dei contratti e sulla qualità delle forniture

In primo luogo, è importante sottolineare che le attività di monitoraggio - nell'ambito degli strumenti messi a disposizione da Consip attraverso il Programma di razionalizzazione degli acquisti di beni e servizi delle pubbliche amministrazioni - con specifico riferimento alla verifica della qualità delle forniture previste nelle convenzioni e negli accordi quadro, data la loro natura complementare, non sostituiscono i controlli effettuati direttamente dalle pubbliche amministrazioni sull'esecuzione dei singoli contratti.

Il perimetro dell'indagine si sviluppa su due diversi piani di governo, con i seguenti obiettivi:

- verificare il rispetto dei livelli di servizio e degli adempimenti contrattuali previsti nelle convenzioni e negli accordi quadro, sanzionando i comportamenti omissivi o inadeguati dei fornitori aggiudicatari;
- promuovere il miglioramento dell'azione di Consip attraverso la verifica continua dell'adeguatezza dei livelli di servizio adottati nelle iniziative promosse, prevedendone l'aggiornamento nella documentazione delle edizioni successive, qualora il monitoraggio evidenzia la necessità di tali modifiche.

Gli strumenti di monitoraggio impiegati dalla Società per il perseguimento degli obiettivi anzidetti sono:

- a) i reclami, che registrano le lamentele provenienti dalla pubblica amministrazione;
- b) le verifiche ispettive, effettuate da un soggetto qualificato, selezionato da Consip mediante gara europea, su un campione rappresentativo di ordinativi di fornitura e finalizzate - secondo criteri di uniformità e oggettività della valutazione - al controllo del rispetto delle obbligazioni contrattuali da parte del fornitore aggiudicatario nella fase di esecuzione dei singoli contratti stipulati con le pubbliche amministrazioni;

c) il controllo della corretta esecuzione delle prestazioni contrattuali che il fornitore deve adempiere direttamente nei confronti di Consip⁶³.

Gli inadempimenti rilevati tramite i vari strumenti di monitoraggio portano all'avvio di procedimenti amministrativi di contestazione. Dopo il contraddittorio con gli operatori economici, si decide se applicare le penali contrattualmente previste e, se necessario, ulteriori provvedimenti sanzionatori.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio della qualità delle forniture effettuate tramite lo strumento dei reclami, nel corso del 2024 hanno costituito oggetto di analisi 852 reclami, in netto ridimensionamento rispetto ai 1.851 riferibili al 2023. L'andamento decrescente registrato è in parte ascrivibile alla nuova modalità di classificazione introdotta nel gennaio 2024, che prevede l'aggregazione dei reclami aventi medesima causale, provenienza e riferimento contrattuale. Le categorie merceologiche maggiormente interessate sono state il settore automotive, le apparecchiature multifunzione in noleggio e i servizi Ict, maggiormente compromessi dal conflitto Russia-Ucraina, che ha determinato incrementi dei costi e dilatamento dei tempi di consegna, in particolare per la componentistica elettronica. Le amministrazioni statali hanno rappresentato il comparto più coinvolto.

Le verifiche ispettive relative alla qualità del prodotto/servizio condotte nel 2024 hanno interessato 11 convenzioni e 6 accordi quadro, per un totale di 117 contratti e 60 fornitori. Sono stati verificati 3.767 ordinativi di fornitura/appalti specifici.

All'esito, sono stati assunti provvedimenti monitori, sanzionatori o risolutori nei confronti degli operatori economici la cui *performance* è risultata non conforme alle attese. Nel corso del 2024 sono stati conclusi 201 procedimenti con l'applicazione di penali per un valore totale pari a euro 489.000. Si precisa che i proventi derivanti dalla applicazione delle penali sono riversati annualmente al Ministero dell'economia e delle finanze.

⁶³ Le condizioni contrattuali contenute in ciascuna convenzione o accordo quadro, oltre a disciplinare le obbligazioni del fornitore nei confronti dell'amministrazione contraente, prevedono altresì specifiche obbligazioni alle quali lo stesso fornitore deve adempiere direttamente nei confronti di Consip (a titolo di esempio, invio di flussi dati relativi all'andamento dell'iniziativa, reportistica, prestazione e svincolo di garanzie definitive). Il controllo sistematico del tempestivo rispetto di dette obbligazioni è effettuato mensilmente, o secondo le scadenze e la natura degli adempimenti gravanti sui singoli operatori economici.

6.4 Monitoraggio degli operatori economici Mepa e Sdapa

L'attivazione del Mercato elettronico della pubblica amministrazione (Mepa), insieme al progressivo utilizzo del Sistema dinamico di acquisizione della pubblica amministrazione (Sdapa), ha reso necessario introdurre nel tempo adeguati livelli di monitoraggio degli operatori economici abilitati o ammessi.

Le attività di monitoraggio riguardano le seguenti questioni:

- violazioni delle regole del Sistema elettronico della pubblica amministrazione (Sepa) realizzate dagli operatori economici in sede di esecuzione contrattuale;
- verifica della insussistenza, in capo agli operatori economici ammessi al Mepa/Sdapa, delle cause automatiche di esclusione che operano sulla base del mero accertamento del fatto tassativamente previsto dalla norma e trovano applicazione senza alcun margine valutativo della p.a. appaltante, e delle cause di esclusione non automatiche (c.d. facoltative), che implicano una valutazione discrezionale da parte della p.a. appaltante, a cui è rimesso il potere decisorio di esclusione dell'operatore economico;
- monitoraggio della sussistenza e permanenza, in capo ai fornitori ammessi al Mepa/Sdapa, dei requisiti di carattere speciale previsti nei diversi bandi o dalla normativa specifica di riferimento. L'accezione speciale connota i requisiti di idoneità professionale che l'operatore è tenuto a possedere con riferimento allo specifico bando;
- verifica delle ipotesi di mendacio nelle dichiarazioni rese *ex d.p.r n. 445 del 2000* dagli operatori economici all'atto dell'ammissione o della modifica dati, riferibili a tutte le fattispecie - di carattere generale o speciale - oggetto di autocertificazione;
- la gestione dei procedimenti e dei provvedimenti sanzionatori eventualmente conseguenti all'esito del contraddittorio di rito con gli operatori economici interessati;
- gestione, ove ne ricorrano i presupposti, delle segnalazioni all'Anac;
- gestione delle segnalazioni alla Procura della Repubblica delle ipotesi di mendacio nelle dichiarazioni rese *ex d.p.r n. 445 del 2000* dagli operatori economici, ove l'Anac ravvisi profili di dolo o colpa grave.

I controlli sono effettuati:

- in aderenza alle procedure interne di estrazione campionaria casuale rispetto alla popolazione complessiva dei fornitori ammessi attivi;

- a seguito di segnalazioni pervenute dalle amministrazioni o da operatori economici, nonché dalle funzioni interne di Consip che vigilano sulle attività degli operatori economici.

Nel 2024 le diverse attività di monitoraggio degli operatori economici ammessi all'utilizzo del Mepa e Sdapa hanno condotto alla conclusione di 439 accertamenti e procedimenti relativi a violazioni del d.p.r. n. 445 del 2000, del d.lgs. n. 36 del 2023 e della *lex specialis*⁶⁴ contenuta nei diversi bandi e delle regole del Sepa.

All'esito, è stata disposta la revoca del provvedimento di ammissione relativo a 100 operatori economici, cui è stato inibito l'accesso e la partecipazione agli strumenti di acquisto. Gli accertamenti effettuati hanno condotto alla segnalazione all'Anac di 2 operatori per ipotesi di mendacio nelle dichiarazioni rese; ulteriori 18 operatori sono stati diffidati dall'adottare comportamenti inadempienti, pena la revoca dell'ammissione, o la sospensione del catalogo Mepa.

Pur tenendo conto delle suesposte argomentazioni, di ordine tecnico e giuridico, la Corte ritiene che da quanto sopra emerga sia la necessità di un miglioramento nell'utilizzo del sistema da parte dei responsabili degli acquisti pubblici, sia l'opportunità di una semplificazione e implementazione delle procedure di accesso che circoscrivano la possibilità di un uso illecito della piattaforma e cerchino di sfruttare al meglio le potenzialità di risparmio.

6.5 Attività negoziale

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi da parte della Società per la propria attività operativa sono regolati dalle disposizioni generali in materia di contratti pubblici contenute nel d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36 (codice dei contratti pubblici). Consip ha fornito, in risposta alla nota istruttoria, una tabella riepilogativa dei contratti perfezionati nell'esercizio 2024, distinti per tipologia di procedura di affidamento, con l'importo degli stessi.

⁶⁴ La documentazione di gara, intesa come il complesso degli atti – bando, disciplinare, capitolato, ecc. – che la stazione appaltante predispone in occasione di una procedura d'appalto, rappresenta la c.d. *lex specialis* di gara, ovvero la specifica disciplina che regola quella particolare procedura e che vincola al suo rispetto i partecipanti alla stessa e – contestualmente – la stazione appaltante.

Tabella 10 - Procedure acquisitive chiuse nel 2024

Acquisizioni lavori, forniture e servizi (d.lgs. n. 36 del 2023)	2024					
	Numero totale contratti	Di cui			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta esercizio in esame (2024)
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 71)	1			1	30.830.780	0
Procedura ristretta (art. 72)	2			2	1.336.258	332.856,29
Procedura competitiva con negoziazione (art. 73)						
Dialogo competitivo (art. 74)						
Partenariato per l'innovazione (art. 75)						
Procedura negoziata senza pubblicazione di un bando (art. 76)	3			3	1.101.000	116.257,01
Appalto integrato (art. 44)						
Accordo quadro (art. 59)						
Partenariato pubblico-privato di tipo contrattuale (art. 174) di cui:						
Concessione (art. 176 e ss.)						
Locazione finanziaria (art. 196)						
Contratto di disponibilità (art. 197)						
Lavori-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. a). <150.000						
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. c) ≥150.000-1 mln						
Lavori- Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 10 operatori (art. 50, comma 1, lett. d) ≥1 mln-soglie Ue						
Forniture e servizi- Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000*	119	11	107	1	2.728.147,44	1.406.400,66
Lavori- Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 10 operatori (art. 50, comma 1, lett. d) ≥1 mln-soglie Ue	2	0	2	0	331.338,9	233.079,65
Totale complessivo	127	11	109	7	36.327.524,34	2.088.593,61

* Compresi servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

L'attività negoziale del 2024 presenta un totale di 127 contratti (146 nel 2023) e una spesa complessiva di euro 2.088.594 (euro 2.372.601 nel 2023) a fronte di un importo di aggiudicazione, esclusi gli oneri di legge, pari a euro 36.327.524 (euro 46.782.400 nel 2023). La tabella che precede evidenzia, in termini di importo di aggiudicazione, il ricorso a una procedura aperta (art. 71) per euro 30.830.780, seguita da forniture e servizi in affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) minori di euro 140.000, pari a euro 2.728.147 (119 contratti), da procedure ristrette (art. 72) per euro 1.336.258 (2 contratti) e da procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando (art. 76) per euro 1.101.000 (3 contratti). Di minore consistenza i lavori - procedure negoziate senza bando previa consultazione di almeno 10 operatori (art. 50, comma 1, lett. d) ≥1 mln - soglie Ue pari a euro 331.339 (2 contratti).

7. CONTENZIOSO

7.1 Linee generali

Il fenomeno del contenzioso connesso alle procedure di Consip incide in modo rilevante sull'efficacia e sull'efficienza del modello di intervento. L'emersione di presunte condotte antigiusuridiche - alcune delle quali, selezionate per il loro particolare rilievo, sono sinteticamente richiamate nel prosieguo - determina un rallentamento delle procedure di gara, con conseguenti ritardi, incremento dei costi, minore conformità alla normativa vigente e servizi meno efficienti per i cittadini.

Per quanto riguarda la gestione del contenzioso, la Società ribadisce che tutti gli incarichi di difesa in sede civile, penale e amministrativa relativi alle attività svolte nell'ambito del Programma di razionalizzazione, nonché alle attività effettuate per conto delle amministrazioni che si avvalgono del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato ai sensi degli articoli 1 e 43 del regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611, nei giudizi in cui Consip sia parte attrice o convenuta, sono stati conferiti all'Avvocatura dello Stato⁶⁵. Attualmente, la Società è rappresentata e difesa da avvocati del libero foro esclusivamente nelle controversie riguardanti iniziative riconducibili al disciplinare Sogei⁶⁶.

La relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio 2024 indica che la media dei ricorsi ricevuti tra il 2012 e il 2024 è di circa 129 all'anno. Il maggior numero di contenziosi in cui è coinvolta la Società è concentrato in quattro settori merceologici (Ict e servizi digitali, sanità e *mobility*, energia e *utility*, *building management* e servizi specialistici di manutenzione). In particolare, nel 2024 la Società si è costituita in 248 giudizi⁶⁷ (a fronte di 152 nel 2023), di cui 95 notificati nel 2024.

Nel 2024 sono stati definiti nel merito 108 giudizi, di cui 100 con esito positivo per la Società e 8 con esito sfavorevole.

Al 31 dicembre 2024 risultano pendenti ancora 145 giudizi, di cui il 90 per cento riguarda operatori economici che intendono ottenere una modifica/riedizione della *lex specialis* di gara,

⁶⁵ Il 9 aprile 2019 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra Consip e Avvocatura dello Stato, oggetto di apposito accordo integrativo del 6 ottobre 2021.

⁶⁶ In istruttoria Consip dichiara che nel corso del 2024 ha effettuato la selezione dei propri difensori secondo quanto previsto nella procedura interna vigente, in base alla quale lo specifico incarico viene affidato nel rispetto dei principi generali del codice dei contratti e del principio di rotazione.

⁶⁷ Giudizi amministrativi e civili a esclusione dei giudizi in ambito giuslavoristico.

ovvero l'annullamento del provvedimento di esclusione (per la propria riammissione) e/o di aggiudicazione (per conseguirla in proprio favore), l'8 per cento si riferisce a giudizi con esplicita richiesta risarcitoria, mentre il restante 2 per cento non si riferisce a procedure di gara. Il costo complessivo sostenuto per il contenzioso nel 2024 è stato di circa euro 26 mila, a fronte di euro 348 mila nel 2023, con contrazione derivante principalmente, secondo quanto indicato dalla Società in istruttoria, dalla minore incidenza sia dell'imposta di registro su atti giudiziari (- 175 mila euro) sia del minor contenzioso a rimborso delle pubbliche amministrazioni (- 129 mila euro).

Il volume del contenzioso è legato a una duplice componente. Da un lato incidono fattori interni, come l'elevato numero di bandi pubblicati e il rischio di ricorso connaturato ai mercati più complessi e innovativi. Dall'altro rilevano fattori esterni, tra cui la mancanza di efficaci strumenti di deflazione del contenzioso e un quadro normativo non sempre chiaro, oltre che soggetto a continue modifiche. Nella relazione sulla gestione, Consip evidenzia come, nell'attuale contesto normativo, sia notevolmente aumentato il rischio di condanne al risarcimento di danni di importo elevato. Il principale profilo di rischio riguarda le gare del Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione, caratterizzate da valori economici molto consistenti e da potenziali richieste risarcitorie superiori ai massimali assicurativi. Tale esposizione patrimoniale supera ampiamente la capacità della Società di assorbirne gli effetti, anche perché la normativa vigente non consente di sospendere la stipula dei contratti in attesa della definizione del giudizio. Ciò in forza dell'art. 18, comma 2, del d.lgs. n. 36 del 2023, disposizione introdotta in via temporanea dall'art. 4 del d.l. n. 76 del 2020 (c.d. decreto "Semplificazioni"). In tale contesto, l'azione risarcitoria viene promossa dall'operatore economico risultato vittorioso in giudizio, quando lo stesso non sia riuscito a ottenere pieno ristoro del pregiudizio subito, mediante il subentro nel contratto in corso di esecuzione. Per gestire il rischio di condanne al risarcimento danni, Consip stipula polizze assicurative professionali volte a mantenere indenne la stessa dalle perdite patrimoniali involontariamente causate a terzi, inclusi committenti e pubbliche amministrazioni, per atti illeciti o errori commessi nello svolgimento delle proprie attività, il tutto entro i massimali stabiliti dal contratto. A ciò si aggiunge un'ulteriore misura di tutela: nei disciplinari e nelle convenzioni è generalmente prevista, con modalità differenti, la copertura da parte delle

amministrazioni committenti delle spese derivanti da eventuali condanne al risarcimento dei danni nei contenziosi relativi alle attività affidate a Consip.

Secondo quanto dichiarato dalla Società in istruttoria, con riferimento ai provvedimenti giurisdizionali emessi nel corso dell'anno 2024, le spese di soccombenza sono state pari a euro 45.166 (comprehensive di spese generali, Cassa previdenza avvocati - Cpa e rimborso dei contributi unificati), mentre per i provvedimenti con esito favorevole per la Società, il giudice ha liquidato complessivamente euro 189.526 a titolo di spese di giudizio (oltre Iva e accessori di legge), di cui euro 182.948 di spettanza dell'Avvocatura dello Stato ed euro 6.578 di Consip. In merito alle passività potenziali non iscritte in bilancio Consip indica che esse riguardano contenziosi in corso, valutati con grado di soccombenza possibile, ma non probabile, motivo per cui non è stato costituito un apposito fondo rischi, data l'indeterminabilità degli importi e l'incertezza dell'evento⁶⁸.

Si ricorda che nel 2022 un *ex* direttore di Consip ha presentato appello avverso la sentenza n. 940/2021 della Corte dei conti, che lo condannava a risarcire la Società a titolo di danno d'immagine e disservizio, a seguito di una condanna penale del 2017. La III Sezione Giurisdizionale Centrale d'Appello della Corte dei conti, con sentenza n. 34/2025, ha confermato integralmente la statuizione di condanna emessa in primo grado. In seguito alla pubblicazione della suddetta sentenza, l'*ex* direttore ha dato integrale esecuzione alla statuizione di condanna corrispondendo, in data 22 aprile 2025, quanto dovuto a Consip a titolo di risarcimento del danno (euro 240.639,92) e all'Erario a titolo di spese di giustizia (euro 1.700,99).

⁶⁸ In particolare, segnala che dall'analisi dei 145 giudizi pendenti, 13 di essi contengono un'esplicita richiesta risarcitoria e di questi, solo per 10 contenziosi, il rischio di soccombenza è stato valutato come possibile (di cui solo 1 con un importo superiore ai massimali di copertura delle polizze assicurative). E' necessario, quindi, tenere in considerazione i procedimenti in corso in cui Consip è convenuta in giudizio e che al momento sono pendenti, per i quali, anche in base alle indicazioni dei legali difensori ovvero dell'Avvocatura dello Stato, dei responsabili del procedimento o dei consulenti tecnici non è possibile determinare in maniera oggettiva se e quali oneri possano scaturire a carico della Società, ma non si possono escludere esiti sfavorevoli le cui conseguenze potrebbero consistere, nell'eventuale risarcimento dei danni, nella responsabilità civile e nell'eventuale utilizzo del patrimonio aziendale.

7.2 Problematiche connesse ad alcune gare

Gara per l'affidamento di servizi integrati, gestionali e operativi, da eseguirsi negli immobili, adibiti prevalentemente a uso ufficio, in uso a qualsiasi titolo alle pubbliche amministrazioni, nonché negli immobili in uso a qualsiasi titolo alle istituzioni universitarie pubbliche e agli enti e istituti di ricerca FM4 (ID 1299)

La gara FM4 è stata segnata da un complesso intreccio di contenziosi amministrativi, penali e civili, scaturiti originariamente da un'intesa anticoncorrenziale accertata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Agcm). In questo scenario, le indagini penali hanno determinato, il 16 giugno 2017, l'esclusione di un'impresa per corruzione e mendacio; sebbene il relativo *iter* si sia concluso in sede amministrativa, restano tuttora pendenti i procedimenti in ambito penale e civile.

Il processo penale, in cui Consip si era costituita parte civile, si è concluso in primo grado con la sentenza n. 13257/2022, emessa il 4 novembre 2022 dal Tribunale penale di Roma. La sentenza emessa in primo grado è stata impugnata dalla parte soccombente innanzi alla Corte d'appello di Roma, dove il giudizio risulta tuttora in corso.

Nelle more dello svolgimento del processo penale, è stata definita l'azione civile, innanzi al Tribunale ordinario di Roma intrapresa dalla citata impresa nei confronti di Consip e di due suoi precedenti amministratori delegati, con sentenza n. 11809/2023, pubblicata il 28 luglio 2023. Tale sentenza ha respinto le domande, dichiarando il difetto di giurisdizione del giudice civile in favore del giudice amministrativo, già pronunciatisi sui medesimi temi, condannando la società ricorrente, oltre che al pagamento delle spese processuali, anche a una somma a favore di Consip e dei suddetti amministratori. La sentenza è stata impugnata innanzi alla Corte d'appello di Roma, ove risulta fissata al 13 settembre 2027 l'udienza per la discussione. Nel luglio 2025 la citata impresa ha, inoltre, avviato un'azione giudiziaria davanti al Tribunale civile di Napoli per ottenere la restituzione delle cauzioni provvisorie escusse in relazione a una gara principale e ad altre sei gare analoghe. La richiesta si basa sull'asserita applicazione retroattiva di un principio di diritto stabilito dalla Corte di Giustizia dell'Ue nel settembre 2024, che, secondo la tesi attorea, renderebbe inefficace il precedente giudicato sulla legittimità delle escussioni. La Società si è costituita in giudizio con il patrocinio dell'Avvocatura distrettuale dello Stato di Napoli chiedendo il rigetto delle domande. Il giudizio risulta tuttora in corso.

La gara FM4 è stata interessata da un altro procedimento (I-808) avviato dall'Agcm⁶⁹ a conclusione del quale l'Autorità ha accertato la sussistenza nella gara di un'intesa anticoncorrenziale, volta alla ripartizione dei lotti posti a gara, neutralizzando il confronto competitivo per l'aggiudicazione delle commesse⁷⁰. Consip, ritenuto che l'illecito costituisse grave errore professionale, ai sensi dell'art. 38 c. 1 lett. f) del d.lgs. n. 163 del 2006, ha escluso gli operatori coinvolti e ha escusso le garanzie provvisorie. Tali provvedimenti sono stati impugnati dai diversi operatori innanzi al Tar - che ne ha accolti alcuni e rigettati altri - e al Consiglio di Stato. Quest'ultimo ha confermato la legittimità del provvedimento sanzionatorio adottato e ha integralmente respinto gli appelli proposti da alcuni dei ricorrenti avverso le sentenze del Tar, confermando la correttezza della statuizione non solo in ordine all'annullamento dell'esclusione a suo tempo disposta da Consip, ma anche con riferimento all'inefficacia dei contratti. A seguito delle sentenze, Consip ha richiesto un parere all'Avvocatura dello Stato e ha continuato a garantire l'esecuzione della convenzione con un operatore, senza sospenderla, salvo future pronunce del giudice ordinario. È ancora pendente presso il Tribunale civile di Roma il giudizio proposto da un operatore per dichiarare l'inefficacia dei contratti attuativi a suo tempo stipulati dalle p.a. aderenti sebbene lo stesso ricorrente abbia manifestato l'intenzione di rinunciare al ricorso.

In riferimento al lotto 15 della stessa gara FM4 si è registrato un ulteriore filone di contenzioso che ha portato un nuovo operatore a proporre ricorso dinanzi al Tar Lazio contro la riammissione di un precedente operatore, sostenendo che Consip avrebbe errato in sede di verifica dell'anomalia dell'offerta. Il Tar Lazio ha respinto il ricorso del nuovo operatore, ma il Consiglio di Stato ne ha accolto l'appello, annullando l'aggiudicazione disposta in favore del primo operatore senza chiarire gli effetti sulla convenzione e sui contratti in corso.

In esecuzione della suddetta pronuncia, al fine di preservare la situazione e consentire l'eventuale subentro nella convenzione dell'operatore ricorrente, Consip ha disposto la sospensione del negozio elettronico per impedire l'emissione di ulteriori ordinativi e la conseguente erosione del massimale residuo.

⁶⁹ Provvedimento Agcm del 21 marzo 2017.

⁷⁰ Provvedimento adottato dall'Agcm il 17 aprile 2019 con la definizione anche di sanzioni per gli operatori coinvolti.

Successivamente, contro la suddetta sentenza del Consiglio di Stato sono state proposte impugnazioni straordinarie da parte dell'operatore precedentemente riammesso: una respinta e una accolta per un vizio di notifica, con conseguente rinnovo del giudizio di appello.

Nel 2025 il Consiglio di Stato ha nuovamente e definitivamente annullato l'aggiudicazione all'operatore in precedenza riammesso senza però chiarire gli effetti sulla convenzione.

Sono stati, quindi, avviati giudizi di ottemperanza da parte del nuovo operatore per ottenere sia chiarimenti che l'esecuzione della decisione, inclusi l'inefficacia/decadenza della convenzione stipulata con il precedente operatore, la stipula di una nuova convenzione e il subentro dello stesso nuovo operatore nei contratti esecutivi in essere. Anche Consip ha proposto ricorso di ottemperanza per ottenere chiarimenti in ordine alla corretta esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato.

A fine 2025, è stata poi dichiarata da Consip l'inefficacia della convenzione per la parte non eseguita, mentre il Consiglio di Stato ha chiarito che l'annullamento comportava anche l'inefficacia della convenzione e il subentro del nuovo operatore, confermando la correttezza dell'operato adottato da Consip.

Secondo quanto riferito da Consip in atti istruttori, restano pendenti tre giudizi: uno contro la dichiarazione di inefficacia della convenzione per la parte non eseguita, uno per la revocazione della sentenza definitiva di annullamento e uno per l'ottemperanza volto a ottenere l'esecuzione della decisione e il subentro.

Convenzioni pulizie scuole (ID 1201)

Con il provvedimento n. 25802 del 22 dicembre 2015 l'Agcm ha sanzionato un'intesa restrittiva della concorrenza relativa alla gara "pulizie scuole" (procedimento I785), la cui legittimità è stata confermata in via definitiva da Tar, Consiglio di Stato e Corte di cassazione.

Nelle more della definizione dei predetti giudizi, Consip ha risolto le relative convenzioni, con provvedimenti impugnati innanzi al Tribunale civile di Roma. Il giudice ha rigettato le domande, confermando la legittimità della risoluzione: le sentenze sono state impugate innanzi alla Corte d'appello di Roma. Con sentenza n. 5862/2025 la Corte d'appello di Roma ha dichiarato estinto il giudizio d'appello proposto da uno degli operatori coinvolti. Successivamente con sentenza n. 1092/2025 la Corte d'appello di Roma ha respinto l'appello

proposto da un altro operatore coinvolto, confermando la sentenza di primo grado. La suddetta sentenza è stata impugnata dinanzi alla Corte di cassazione.

Convenzione Igrue per l'affidamento di servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della funzione di sorveglianza e *audit* dei programmi cofinanziati dall'Unione europea (ADA) (ID 1592)

Il contenzioso consegue alla risoluzione della convenzione in oggetto stipulata da Consip, nell'interesse dell'Igrue (Ispettorato generale per i rapporti finanziari con l'Unione europea del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato), per l'esecuzione dei "servizi di supporto e assistenza tecnica per l'esercizio e lo sviluppo della funzione di sorveglianza e *audit* dei programmi cofinanziati dall'Unione europea" (c.d. gara ADA).

In particolare, la controversia ha per oggetto il provvedimento posto in essere da Consip – in corso di esecuzione – a valle dell'emissione del provvedimento Agcm che ha sanzionato un operatore economico (invero le 4 principali imprese del settore) per l'intesa restrittiva della concorrenza da esse posta in essere proprio nell'ambito della gara ADA. Il giudizio si è concluso positivamente per Consip con sentenza n. 7957/2022. Avverso tale sentenza l'operatore ha proposto appello, attualmente pendente presso la Corte territoriale.

Gara per la fornitura di energia elettrica e dei servizi connessi per le pubbliche amministrazioni EE 12 (ID 1489)

Nel periodo di esecuzione della convenzione si era verificato un crollo del prezzo del petrolio, per effetto del quale – in applicazione della specifica formula di revisione del prezzo prevista nel disciplinare di gara, agganciata al prezzo del petrolio *brent*⁷¹ – la fornitura di energia elettrica risultava essere per l'operatore economico fortemente in perdita. Questi, dunque, aveva chiesto a Consip un aggiornamento della formula revisionale del prezzo per la fornitura alle pubbliche amministrazioni dell'energia elettrica, ma tale istanza, in ragione di puntuali previsioni di gara, non era stata accolta. Ne è seguito un lungo contenzioso, sia in sede amministrativa che civile, in cui Consip è risultata sempre vittoriosa. La vicenda è poi culminata con l'introduzione, in via legislativa, di apposita disposizione normativa (art. 1, c.

⁷¹ Il termine *brent* caratterizza oggi il petrolio di riferimento europeo, un prodotto molto leggero, risultato dell'unione della produzione di 19 campi petroliferi situati nel Mare del Nord.

511 della l. n. 208 del 2015), volta a disciplinare (anche) il caso di specie e, dunque, con un accordo tra le parti volto a modificare le condizioni economiche di esecuzione della convenzione EE 12.

A valle della vicenda sopra descritta, e nonostante gli accordi presi (rinuncia da parte dell'operatore economico ad azioni risarcitorie nei confronti di Consip e delle amministrazioni), è stato comunque notificato a Consip, in data 25 giugno 2019, un atto di citazione volto a ottenere il risarcimento di tutti i danni subiti dall'operatore economico in relazione al periodo in cui, prima della definizione dell'accordo di cui alla succitata legge, si è trovato a dover eseguire la convenzione EE 12 alle originarie condizioni economiche offerte in gara. La domanda risarcitoria, quantificata ancora in via provvisoria, ammonta a "una complessiva somma non inferiore a euro 71.357.542,60, oltre danno di immagine commerciale". Impregiudicata la questione in diritto circa la sussistenza dei presupposti per il riconoscimento della pretesa risarcitoria, il Giudice ha disposto una consulenza tecnico d'ufficio per la quantificazione del danno. Il giudizio è ancora in corso.

Convenzioni per la fornitura del servizio sostitutivo di mensa mediante buoni pasto cartacei di qualsiasi valore nominale e dei servizi connessi in favore delle amministrazioni pubbliche (ed. 7) BP7 (ID 1488)

Una società, in qualità di esercizio commerciale convenzionato con l'aggiudicataria delle convenzioni Buoni pasto 7 (BP7) lotti 1 e 3, ha convenuto in giudizio Consip e l'Agenzia delle entrate, nelle rispettive qualità di soggetto aggiudicatore della gara BP7 nonché sottoscrittore della relativa convenzione, e di soggetto pubblico aderente alla medesima convenzione, assumendo che le parti convenute fossero tenute al soddisfacimento della pretesa creditrice attorea costituita dal mancato pagamento da parte della medesima aggiudicataria del corrispettivo della spendita dei buoni pasto presso il proprio esercizio.

Consip si è costituita ritualmente in giudizio, eccependo l'infondatezza della già menzionata domanda e invocandone l'integrale rigetto, sul presupposto della carenza di titolo contrattuale ed extracontrattuale a sostegno della pretesa creditoria azionata. Consip aveva peraltro provveduto, in data 13 luglio 2018, a risolvere le menzionate convenzioni per grave inadempimento dell'aggiudicataria. Con sentenza n. 1368/2025 il Tribunale civile di Roma ha integralmente respinto la domanda attorea.

Un'altra società facente parte della rete convenzionata, con atto di citazione ha convenuto dinanzi al Tribunale civile di Roma sia Consip che una società di revisione per sentirle condannare in solido fra loro, o ciascuna per le rispettive competenze, al risarcimento del danno in favore dell'attrice, quantificato in euro 613.235,98, ovvero nella diversa somma ritenuta di giustizia, da maggiorare di interessi e rivalutazione. Il giudizio di primo grado si è concluso favorevolmente per Consip e la parte attrice ha proposto appello. L'udienza per la precisazione delle conclusioni si è tenuta poi in trattazione scritta in data 11 febbraio 2026 e si è in attesa della pubblicazione della sentenza.

Infine, Consip ha presentato opposizione al decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale civile di Latina, con il quale era stata chiamata in solido con la citata aggiudicataria delle convenzioni Buoni pasto 7 (BP7) al pagamento della somma di euro 364.052,01 in favore di una società della rete convenzionata. Il Tribunale di Latina ha accolto l'opposizione proposta da Consip e la società della rete convenzionata ha proposto appello. Il giudizio è ancora in corso.

Convenzione per l'affidamento dei servizi relativi alla Gestione Integrata della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro presso le Pubbliche Amministrazioni (SIC 3) - ID 1250

Nel marzo 2023 un operatore, in qualità di fornitore delle convenzioni SIC 3, lotti 1, 4 e 6, ha notificato a Consip un atto di citazione volto a ottenere il risarcimento dei danni subiti e subendi in ragione della risoluzione per grave inadempimento disposta da Consip a maggio 2020. In particolare, ha chiesto, previo accertamento dell'inefficacia della risoluzione, la condanna di Consip al pagamento delle seguenti somme: euro 279.918 per le garanzie escusse; euro 148.971.000 a titolo di perdita di avviamento aziendale; euro 250.000 a titolo di mancato guadagno che lo stesso avrebbe ottenuto se i contratti attuativi ancora in essere non fossero stati risolti a causa della risoluzione, oltre al danno all'immagine da quantificarsi in via equitativa. Il giudice aveva inizialmente disposto una Consulenza tecnica d'ufficio (Ctu) per la quantificazione del danno, ma, con ordinanza del 15 dicembre 2025, ha revocato la Ctù, non ammettendo le prove testimoniali articolate da controparte e ritenendo la causa matura per la decisione, per la quale ha fissato l'udienza al 18 gennaio 2027.

Giudizi su funzionamento della piattaforma *e-procurement*

Nel marzo 2024 una società ha notificato a Consip un atto di citazione innanzi al Tribunale civile di Roma onde ottenere il risarcimento del danno asseritamente subito in conseguenza delle modifiche strutturali apportate alla piattaforma, che avrebbero comportato la cancellazione dei cataloghi di prodotti presenti sulla vecchia piattaforma, l'impossibilità di ottenere la tempestiva abilitazione a nuove categorie del Mepa e la conseguente perdita di numerosi ordinativi di fornitura. La ricorrente ha, quindi, chiesto la corresponsione di euro 197.438 a titolo complessivo di risarcimento di tutti i danni patrimoniali subiti, oltre al ristoro dei danni non patrimoniali da quantificarsi in via equitativa, il tutto con maggiorazione per interessi e rivalutazione monetaria. Con sentenza n. 9160/2025, il Tribunale civile di Roma ha integralmente respinto le domande attoree.

8. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie per lo svolgimento dell'attività istituzionale di Consip derivano in via principale dallo svolgimento delle attività regolamentate da convenzioni e disciplinari con le p.a. committenti. Tra queste assumono particolare rilievo sia la convenzione con il Mef – Dag (Dipartimento dell'amministrazione generale, del personale e dei servizi) per la realizzazione del Programma di razionalizzazione degli acquisti nella pubblica amministrazione (rinnovata il 18 gennaio 2023, con decorrenza dal 1° gennaio 2023 e durata di 3 anni⁷² - che regola le obbligazioni reciproche, le attività da svolgere da parte del Mef – Dag e di Consip e le modalità di remunerazione per l'attuazione del Programma, il cui schema si pone in continuità con l'edizione precedente conclusa il 31 dicembre 2022) - sia il disciplinare PNRR, relativo all'implementazione delle attività afferenti alla realizzazione della riforma "*Recovery procurement platform*", sottoscritto con lo stesso Dipartimento in data 10 marzo 2022 e durata fino al 31 dicembre 2026, che la vede coinvolta in tre principali filoni di attività per la modernizzazione del sistema nazionale degli appalti pubblici: sviluppo di contratti funzionali all'attuazione dei progetti, evoluzione del sistema nazionale di *e-procurement*, formazione e tutoraggio ai *buyer* pubblici.

A tali risorse si aggiungono quelle corrisposte a Consip dalla Sogei (in forza del disciplinare bilaterale rinnovato il 16 marzo 2023 per il periodo 1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2026), per le attività di acquisizione di beni e servizi per la gestione e lo sviluppo dei sistemi informativi, e le risorse derivanti dalle altre ricordate convenzioni in base alle quali Consip svolge, per conto di pubbliche amministrazioni, attività di centrale di committenza.

Di seguito, vengono riportate le risorse complessive di cui Consip ha beneficiato nell'ultimo biennio (inserite nel valore della produzione del conto economico e corrispondenti ai ricavi delle vendite e delle prestazioni, vds. *infra*, par. 9.4) distinte per tipologia (gestione propria e gestione a rimborso) e per ambito di attività svolta.

⁷² Il 26 gennaio 2026 è stata sottoscritta la nuova convenzione per il periodo 2026-2028.

Tabella 11 - Risorse ultimo biennio

	2023	2024	Var. ass.	Var. %
CORRISPETTIVI				
Procurement per tutta la pubblica amministrazione	44.262.441	45.275.027	1.012.586	2,3
Procurement specialistico	11.277.265	8.713.544	-2.563.721	-22,7
Supporto competenze	4.065.162	4.631.327	566.165	13,9
Totale	59.604.868	58.619.898	-984.970	-1,7
RIMBORSO COSTI PA				
Acquisto beni	1.270.857	1.869.036	598.179	47,1
Acquisto servizi	16.287.840	23.788.560	7.500.720	46,1
Acquisto godimento beni di terzi	81.450	116.278	34.828	42,8
Totale	17.640.147	25.773.874	8.133.727	46,1
Totale generale	77.245.015	84.393.772	7.148.757	9,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

Le risorse complessivamente acquisite nel 2024 ammontano a euro 84.393.772, con un incremento di circa 7,1 mln di euro rispetto al 2023 (+9,3 per cento). Tali risorse accolgono i corrispettivi e i rimborsi dei costi sostenuti per conto delle amministrazioni committenti, secondo quanto previsto dalle convenzioni e dai disciplinari vigenti, e sono così articolate:

- euro 58.619.898 (-1,7 per cento) per compensi relativi all'attività svolta da Consip;
- euro 25.773.874 (+46,1 per cento) per il rimborso, da parte delle amministrazioni pubbliche⁷³, dei costi sostenuti da Consip per l'acquisto di beni e servizi effettuato in proprio ma per conto delle stesse amministrazioni, le quali sono tenute a restituire gli importi corrispondenti agli impegni finanziari assunti da Consip verso i fornitori, per un valore pari alle fatture ricevute, senza applicazione di alcuna provvigione aggiuntiva.

L'aggregato dei corrispettivi evidenzia una riduzione di euro 984.970 rispetto all'esercizio precedente, determinata da un insieme di fattori. In particolare, si registrano maggiori ricavi nell'ambito del *procurement* per la p.a., grazie alle attività della convenzione del Programma acquisti, direttamente correlate all'incremento della soglia di erogato, a fronte di minori ricavi sul disciplinare PNRR. Parallelamente, si rileva una contrazione delle attività nel *procurement* specialistico, principalmente per la conclusione nel 2023 del disciplinare Mic e per la riduzione dei corrispettivi sui disciplinari Sogei e Protezione Civile. In controtendenza, si segnala un

⁷³ Questo tipo di attività e i relativi rimborsi non costituiscono componenti rilevanti ai fini delle imposte sui redditi secondo quanto evidenziato anche dall'Agenzia delle entrate con la risoluzione ministeriale n. 377/E del 2 dicembre 2002. I rimborsi dei costi dalla p.a. trovano, come rappresentato in nota integrativa, esatta corrispondenza nei costi della produzione, corrispondenti agli impegni assunti dalla Consip verso i fornitori, riclassificati per natura e suddivisi per gli ambiti di attività svolta.

incremento delle attività nell'ambito del Supporto Competenze, con maggiori ricavi sui disciplinari Igrue e Registro dei revisori legali.

La voce relativa, invece, ai rimborsi costi p.a. presenta invece un incremento di euro 8.133.727 rispetto all'esercizio precedente, principalmente dovuto ai maggiori acquisti, soprattutto per servizi, effettuati in nome proprio ma per conto del Mef nell'ambito della convenzione del Programma acquisti.

9. IL BILANCIO D'ESERCIZIO. ASPETTI GENERALI

Il progetto di bilancio di Consip relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 - redatto in conformità alla normativa civilistica, avvalendosi dell'interpretazione dei principi contabili nazionali, revisionati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili ed emanati dall'Organismo italiano di contabilità (Oic) - è stato predisposto dal Consiglio di amministrazione in data 27 marzo 2025.

Il documento comprende il conto economico, lo stato patrimoniale, il rendiconto finanziario e la nota integrativa. A questi si aggiungono la relazione del Consiglio di amministrazione sulla gestione, quella del Collegio sindacale e quella della società di revisione. È inoltre inclusa l'attestazione del 27 marzo 2025, firmata congiuntamente dall'Amministratore delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. In tale attestazione si dichiara, tra l'altro, che le procedure adottate sono adeguate alle caratteristiche dell'impresa e che il bilancio d'esercizio 2024 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.

Le stesse disposizioni civilistiche riflettono le modifiche apportate, a valere dall'esercizio 2016, dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, emesso in attuazione della direttiva 2013/34/Ue, con effetti prevalentemente sugli schemi di bilancio e sui criteri di valutazione applicabili. Inoltre, sulla base di quanto stabilito dal decreto Mef del 27 marzo 2013, attuativo del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 (armonizzazione dei sistemi contabili degli enti pubblici), relativo alle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, la Società ha provveduto ad allegare al bilancio al 31 dicembre 2024 sia il conto consuntivo in termini di cassa (redatto sulla base delle regole tassonomiche specificate nell'allegato 3 dello stesso d.m., con applicazione della ripartizione delle voci di spesa per missioni e programmi, nota illustrativa e prospetto relativo alle finalità di spesa complessiva riferita a ciascuna delle attività svolte) sia, in termini sintetici, il Piano degli indicatori - Rapporto sui risultati attesi, secondo le linee guida definite dal d.p.c.m. 18 settembre 2012⁷⁴. Gli schemi contabili presentano un raffronto omogeneo con la situazione al 31 dicembre 2023 e, nell'ottica di una più chiara rappresentazione della situazione economico-patrimoniale, alcune voci sono state diversamente classificate rispetto ai bilanci predisposti per i precedenti esercizi. La Società ha sintetizzato in nota integrativa i principi e i criteri di

⁷⁴ Come indicato nella relazione illustrativa al bilancio d'esercizio 2024 Consip non è soggetto alle rilevazioni Siope.

valutazione delle varie voci di bilancio utilizzati e, inoltre, per meglio evidenziare l'andamento gestionale e facilitarne lettura e interpretazione, ha provveduto, come si vedrà più avanti, a riclassificare i tradizionali schemi di bilancio, secondo i criteri della funzionalità alla gestione dell'impresa e della pertinenza gestionale.

Sul progetto di bilancio in oggetto, in data 1° aprile 2025, il Collegio sindacale si è pronunciato favorevolmente⁷⁵, a seguito del parere positivo reso nella stessa data dalla società di revisione. Quest'ultima ha ritenuto che il bilancio fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione contabile della Società e che la relazione sulla gestione sia coerente con il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, in quanto redatta in conformità alle norme di legge.

Il Collegio ha preso atto della relazione sul governo societario relativa all'esercizio 2024, prevista dall'art. 6, c.4 del d.lgs. 19 agosto 2016, n.175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), approvata dal Cda in data 27 marzo 2025, nonché degli obiettivi gestionali minimi in termini di contenimento dei costi di funzionamento (art. 19, c. 5), come indicato più avanti. L'organo ha, tra l'altro, segnalato l'approvazione da parte del Cda della relazione sulla retribuzione degli amministratori con deleghe, redatta ai sensi dell'art. 23-bis c. 3 del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201 e dell'art. 4 del decreto Mef del 24 dicembre 2013, n. 166, nella quale si conferma che il trattamento economico dell'Amministratore delegato è conforme alla legge e ai regolamenti. In essa si rappresenta che l'A.d., nominato anche Direttore generale ai sensi dello statuto sociale, all'atto della nomina ha rinunciato con decorrenza immediata ai compensi conferitigli dall'Assemblea e dal Cda per il ruolo Amministratore/Amministratore delegato, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 11, c. 12 del d.lgs. n. 175 del 2016. Il Collegio ha rilevato che il sistema dei controlli interni e di gestione del rischio risulta adeguato

⁷⁵ Il Collegio sindacale, sulla base dell'attestazione a firma congiunta dell'Amministratore delegato e del Dirigente preposto, alla redazione dei documenti contabili societari ha confermato: l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del periodo; la corrispondenza del bilancio ai principi contabili applicabili e alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; l'idoneità del bilancio a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società e che la relazione sulla gestione contiene un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società, unitamente alla descrizione dei principali rischi cui essa è esposta. In considerazione del rischio patrimoniale al quale la Società risulterebbe esposta nel caso di contenzioso da cui derivino condanne al risarcimento del danno, il Collegio sindacale ha, in particolare, rinnovato l'invito al puntuale monitoraggio degli indicatori di rischio, con particolare riferimento al contenzioso, e alla verifica, anche con l'azionista e con il Dag-Mef, della percorribilità di azioni volte alla risoluzione di tale problematica sia a livello normativo/societario, sia a livello contrattuale nell'ambito dei disciplinari/convenzioni sottoscritte con le amministrazioni committenti. Alla luce delle informazioni desunte, ha raccomandato, inoltre, di proseguire e accelerare il processo di informatizzazione in corso, relativo alle procedure interne, prendendo favorevolmente atto dell'avvio del progetto di aggiornamento e revisione dell'intero corpo procedurale. Il Collegio non ha, quindi, rilevato motivi ostativi all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024 non avendo obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Cda per la destinazione del risultato dell'esercizio.

alla dimensione della Società. Tuttavia, alla luce dell'attività svolta, dell'entità della spesa gestita e del processo di revisione organizzativa in corso, ne raccomanda il rafforzamento.

L'Assemblea degli azionisti ha deliberato, dopo la prima convocazione prevista per il 29 aprile 2025 andata deserta, l'approvazione del bilancio in data 15 maggio 2025, in ritardo rispetto a quanto previsto dal codice civile.

Anche nel 2024 l'attività della Società si è focalizzata sulle iniziative a supporto dei progetti PNRR delle amministrazioni pubbliche, oltre che sul ruolo di centrale di committenza nazionale per la p.a.

9.1 Risultati di sintesi economico-patrimoniali

La seguente tabella sintetizza, in rapporto con il precedente esercizio, i principali risultati della gestione economico-patrimoniale del bilancio d'esercizio 2024.

Tabella 12 - Risultati di sintesi economico-patrimoniali

(dati in milioni)				
	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Valore della produzione	90,39	94,13	3,74	4,1
Costi della produzione	76,53	91,88	15,35	20,1
Utile d'esercizio	11,01	3,49	-7,52	-68,3
Patrimonio netto	56,95	58,03	1,08	1,9
Crediti	113,28	129,45	16,17	14,3
Debiti	96,93	108,15	11,22	11,6
Disponibilità liquide	69	71,82	2,82	4,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

A partire dal 2015, Consip Spa, essendo stata inclusa nell'elenco Istat delle società dotate di autonomia finanziaria, incluse nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione (*ex art. 1, commi 2 e 3, l. 31 dicembre 2009, n. 196*), è soggetta alla normativa riguardante il contenimento della spesa pubblica, i cui dettagli e riferimenti sono riportati sia dal Collegio sindacale nella propria relazione allegata al bilancio⁷⁶ sia nella relazione sulla

⁷⁶ Il Collegio sindacale dichiara di aver vigilato sul rispetto dei limiti di spesa previsti per le società pubbliche in contabilità civilistica incluse nell'elenco Istat, nonché di aver esaminato i criteri e le modalità di calcolo dei versamenti da effettuare a favore del bilancio dello Stato, derivanti dai risparmi conseguiti in applicazione delle disposizioni di finanza pubblica finalizzate al contenimento della spesa.

gestione⁷⁷. La Società, di conseguenza, ha determinato anche per il 2024 i risparmi conseguiti dall'applicazione delle stesse norme e ha provveduto al versamento ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato (*"versamenti da parte degli enti pubblici non territoriali delle somme derivanti da interventi di razionalizzazione per la riduzione delle proprie spese"*), per un importo complessivo di 2,41 mln, in sede di distribuzione del dividendo, nei termini previsti dall'art. 1, c. 506, della l. n. 208 del 2015; pertanto, lo stesso utile di esercizio è stato calcolato al lordo di tali importi, che in precedenza venivano iscritti fra gli oneri diversi di gestione.

Nel 2024, inoltre, la Società ha rispettato il *target* "costi operativi/valore della produzione", secondo il provvedimento del Dipartimento del tesoro del 20 aprile 2023 che, in qualità di socio, ha dato attuazione a quanto previsto dall'art. 19 c. 5 del d.lgs. 19 agosto 2016, n.175 (*"Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"*), indicando per il triennio 2023-2025 gli obiettivi gestionali minimi in termini di contenimento dei costi di funzionamento, intendendo come tali i costi operativi, in quanto spese ricorrenti di carattere ordinario ed escludendo tutte le componenti di reddito di entità o incidenza eccezionali⁷⁸. Il Collegio sindacale ha preso atto, come già visto precedentemente, delle modalità di calcolo applicate verificando che il parametro di efficientamento, secondo quanto indicato nella relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio, sia stato ampiamente rispettato.

I dati economici dell'attività operativa evidenziano una crescita rispetto al 2023. Il valore della produzione si attesta a 94,13 mln (+3,74 mln; +4,1 per cento) per effetto soprattutto dell'aumento del rimborso costi dalla p.a., a fronte della riduzione dei corrispettivi e dei ricavi e proventi diversi. I costi della produzione, pari 91,88 mln (+15,35 mln; +20,1 per cento) riflettono in parte una crescita produttiva, caratterizzata primariamente dall'incremento di quelli per servizi a rimborso per la p.a., seguiti dai più marcati accantonamenti per rischi e oneri a copertura di perdite potenziali e dai maggiori costi per il personale, per godimento di beni di terzi, oltre a crescenti ammortamenti e svalutazioni.

Nel 2024 la Società ha mantenuto il proprio ruolo di intermediario strategico per la pubblica amministrazione, operando secondo un modello di *business* distinto da quello degli operatori

⁷⁷ L'inserimento nell'elenco Istat ha comportato, anche per l'esercizio 2024, l'applicazione delle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica, che fissano limiti ai costi sostenibili, con conseguenti effetti di natura economica. La Società ne dà illustrazione nella relazione sulla gestione, unitamente al dettaglio delle voci di spesa assoggettate a specifiche misure di contenimento.

⁷⁸ A fronte di un valore obiettivo $\leq 81,6$ per cento (determinato sui valori medi dei bilanci 2020- 2022 pari a 82,5 per cento) Consip nel 2024 ha conseguito un risultato del 77,4 per cento.

commerciali tradizionali. Tale caratteristica emerge dalla gestione di un volume di erogato pari a 28,3 miliardi (+4 per cento rispetto al 2023), a fronte di una struttura di costi e ricavi della produzione relativamente contenuta rispetto a tale valore. Il rapporto tra valore della produzione ed erogato, pari allo 0,33 per cento, evidenzia una struttura snella, in grado di coordinare ingenti masse finanziarie. Al contempo, l'andamento dei costi segnala un disallineamento rispetto ai ricavi: mentre il valore della produzione è cresciuto in linea con il volume erogato, i costi della produzione hanno registrato un incremento più significativo.

Nel complesso, la Società conferma la propria capacità di generare un elevato impatto sistemico, pur in presenza, nell'esercizio in esame, di una pressione sui margini operativi determinata dall'aumento dei costi di gestione.

Per effetto, pertanto, della crescita più sostenuta dei costi della produzione rispetto ai corrispondenti ricavi, l'utile d'esercizio si attesta a 3,49 mln (con una riduzione, rispetto al 2023, di 7,52 mln; -68,3 per cento). In particolare, l'indice di efficienza produttiva (rapporto tra costi e valore della produzione) tende a irrigidirsi passando dall'84,7 per cento del 2023 al 97,6 per cento, evidenziando quanta parte del valore creato dalla Società viene assorbita dai costi.

Sul piano patrimoniale si registra un miglioramento della disponibilità monetaria, passata da 69 mln nel precedente esercizio a 71,82 mln. Tale incremento è dovuto principalmente ai flussi finanziari generati dall'attività operativa, in particolare dalla gestione delle posizioni creditorie e debitorie, a fronte del contestuale assorbimento legato alle attività di investimento e finanziamento. La variazione del patrimonio netto – cresciuto da 56,95 mln nel 2023 a 58,03 mln a fine 2024 – riflette, invece, la destinazione a riserva di 1,08 mln (al netto del versamento di 2,41 mln all'apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato), deliberata dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio 2024. In tema di tempestività dei pagamenti nel 2024 la Società evidenzia un valore di -0,97 giorni (-0,45 giorni nel 2023)⁷⁹, come indicato nella sezione "Società trasparente" del sito internet istituzionale.

⁷⁹ Il valore dell'indice rappresenta, se positivo, la media dei giorni di ritardo rispetto alla scadenza dei pagamenti, se negativo, la media dei giorni di anticipo rispetto alla scadenza dei pagamenti.

9.2 Stato patrimoniale

Nelle tabelle che seguono sono presentati i dati dello stato patrimoniale relativi all'esercizio 2024, messi a confronto con le risultanze dell'esercizio precedente.

Tabella 13 - Stato patrimoniale - attività

Attività	2023	Inc. %	2024	Inc. %	Var. ass.	Var. %
B) Immobilizzazioni						
<i>I - Immateriali</i>						
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione	3.997.920	2,1	5.214.485	2,5	1.216.565	30,4
- Immobilizzazioni in corso e acconti	137.213	0,1	280.182	0,1	142.969	104,2
- Altre	402.282	0,2	227.124	0,1	-175.158	-43,5
TOTALE	4.537.415	2,4	5.721.791	2,7	1.184.376	26,1
<i>II - Materiali</i>						
- Impianti e macchinari	65.659	0	53.829	0	-11.830	-18
- Attrezzature industriali e commerciali	41.077	0	26.476	0	-14.601	-35,5
- Altri beni	374.248	0,2	578.652	0,3	204.404	54,6
TOTALE	480.984	0,2	658.957	0,3	177.973	37
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	5.018.399	2,6	6.380.748	3	1.362.349	27,1
C) Attivo circolante						
<i>I - Rimanenze</i>						
- Lavori in corso su ordinazione	1.195.404	0,6	1.090.116	0,5	-105.288	-8,8
<i>II - Crediti (esigibili entro l'esercizio successivo)</i>						
- Verso clienti	55.278.755	29,1	63.301.955	30,2	8.023.200	14,5
- Verso controllanti	37.552.567	19,8	44.484.858	21,2	6.932.291	18,5
- Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.866.505	1	1.364.954	0,7	-501.551	-26,9
- Crediti tributari	360	0	2.280.011	1,1	2.279.651	-
- Imposte anticipate	8.667.913	4,6	11.026.864	5,3	2.358.951	27,2
- Verso altri esigibili	9.910.216	5,2	6.991.219	3,3	-2.918.997	-29,5
TOTALE	113.276.316	59,7	129.449.861	61,8	16.173.545	14,3
<i>IV - Disponibilità liquide</i>						
- Depositi bancari e postali	69.002.376	36,4	71.818.087	34,2	2.815.711	4,1
- Denaro e valori in cassa	140	0	1.035	0	895	639,3
TOTALE	69.002.516	36,4	71.819.122	34,2	2.816.606	4,1
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	183.474.236	96,7	202.359.099	96,5	18.884.863	10,3
D) Ratei e risconti	1.171.255	0,7	1.077.534	0,5	-93.721	-8
TOTALE ATTIVO	189.663.890	100	209.817.381	100	20.153.491	10,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

Tabella 14 - Stato patrimoniale - passività

Passività	2023	Inc. %	2024	Inc. %	Var. ass.	Var. %
A) Patrimonio netto						
I - Capitale	5.200.000	2,7	5.200.000	2,5	0	0
IV - Riserva legale	1.040.000	0,5	1.040.000	0,5	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate:						
- Riserva in sospensione d.lgs. n. 124 del 1993	17.117	0	17.117	0	0	0
- Riserve da fusione Sicot	3.702.844	2	3.702.844	1,8	0	0
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	35.978.527	19	44.576.437	21,2	8.597.910	23,9
IX - Utile (perdita) d'esercizio	11.012.768	5,8	3.489.891	1,7	-7.522.877	-68,3
TOTALE PATRIMONIO NETTO	56.951.256	30	58.026.289	27,7	1.075.033	1,9
B) Fondi per rischi e oneri						
- Altri	33.210.908	17,5	41.236.979	19,7	8.026.071	24,2
TOTALE	33.210.908	17,5	41.236.979	19,7	8.026.071	24,2
C) Trattamento di fine rapporto	2.570.682	1,4	2.406.434	1,1	-164.248	-6,4
D) Debiti						
- Debiti verso banche entro l'esercizio successivo	1.065	0	874	0	-191	-17,9
- Acconti	575.267	0,3	159.350	0,1	-415.917	-72,3
- Debiti verso fornitori						
a) esigibili entro l'esercizio successivo	17.410.315	9,2	16.819.762	8	-590.553	-3,4
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	107.513	0,1	146.955	0,1	39.442	36,7
- Debiti verso controllanti esigibili entro l'esercizio successivo	54.171.532	28,6	71.759.434	34,2	17.587.902	32,5
- Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti						
a) esigibili entro l'esercizio successivo	1.056.345	0,6	656.494	0,3	-399.851	-37,9
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	791	0	4.060	0	3.269	413,3
- Debiti tributari	2.872.989	1,5	1.668.559	0,8	-1.204.430	-41,9
- Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.496.652	1,3	2.591.858	1,2	95.206	3,8
- Altri debiti	18.238.575	9,5	14.340.333	6,8	-3.898.242	-21,4
TOTALE	96.931.044	51,1	108.147.679	51,5	11.216.635	11,6
E) Ratei e risconti	0	0	0	0	0	0
TOTALE PASSIVO	189.663.890	100	209.817.381	100	20.153.491	10,6

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

L'attivo patrimoniale (euro 209.817.381), a confronto con il dato 2023 (euro 189.663.890), espone un incremento di euro 20.153.491 (+10,6 per cento). La maggiore componente (il 96,5 per cento del totale) è costantemente rappresentata dall'attivo circolante, pari a euro 202.359.099 nel 2024, a fronte di euro 183.474.236 dell'anno precedente, per effetto principalmente dei più consistenti crediti verso clienti - fornitori aggiudicatari (passati da 55,28 mln a 63,30 mln), derivanti dalla maturazione di maggiori commissioni *ex d.m.* 23 novembre 2012 per convenzioni, accordi quadro e gare su delega; tali crediti (rientranti nell'ambito dei crediti

commerciali insieme a quelli nei confronti delle controllanti e imprese sottoposte al controllo delle controllanti) costituiscono, dopo le disponibilità liquide, la voce di maggiore incidenza (30,2 per cento) sul totale dell'attivo. Andamento crescente presentano, inoltre, i crediti verso controllanti (aumentati da 37,55 mln a 44,48 mln) riguardanti i servizi da regolarizzare e i contributi da incassare da parte del Mef - Dag, legati alle attività svolte nell'ambito della Convenzione Acquisti. Di minore consistenza i crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti, passati da 1,87 mln a 1,37 mln nel 2024 principalmente per la riduzione dei crediti nei confronti di Sogei. Aumentano, altresì, le imposte anticipate (da 8,67 mln nel 2023 a 11,03 mln a fine 2024), mentre nell'esercizio in esame sono presenti crediti tributari per 2,28 mln, determinati dal versamento degli acconti 2024 Ires e Irap (calcolati secondo la normativa fiscale tenendo conto delle imposte dovute per il 2023; gli importi dei crediti saranno portati in compensazione in fase di liquidazione degli acconti dovuti per il 2025). In contrazione (da 9,91 mln a 6,99 mln nel 2024) risultano, infine, i complessivi crediti verso altri, riguardanti, oltre le posizioni verso i dipendenti (per l'anticipo versato ai dipendenti dei *management by objectives* - Mbo di competenza 2024), soprattutto le azioni di escussioni di cauzioni provvisorie e definitive (in evidenza la riduzione dei crediti per escussioni definitive).

Le disponibilità liquide, che incidono per il 34,2 per cento, aumentano di 2,82 mln (+4,1 per cento) per effetto principalmente dei flussi finanziari da attività operativa (vds. *infra*, par. 9.5)⁸⁰.

Di contro il totale del passivo espone:

- un patrimonio netto (che include il capitale sociale, composto da 5.200.000 azioni ordinarie dal valore nominale di 1 euro detenute interamente dal Mef, nonché il valore sia della riserva legale di euro 1.040.000⁸¹ sia delle altre riserve⁸², tra le quali rileva quella dalla fusione Sicot, avvenuta nel 2014, per euro 3.702.845) pari a euro 58.026.289, in aumento di euro 1.075.033 (+1,9 per cento) nei confronti dell'esercizio precedente (euro 56.951.256). La variazione è prodotta dall'aumento di euro 8.597.910 della voce utili (perdite) portati a nuovo, per effetto della destinazione dell'utile dell'esercizio 2023, deliberato

⁸⁰ La nota integrativa al bilancio d'esercizio 2024 evidenzia che gli interessi maturati sulle giacenze di liquidità al 31 dicembre 2024 ammontano a euro 2.358.939 (euro 1.315.225 nel 2023) per effetto del favorevole andamento dei tassi.

⁸¹ Costituita, ai sensi dell'art. 2430 del c.c., con l'accantonamento di una quota pari al 5 per cento degli utili netti annui sino al raggiungimento di un importo pari al 20 per cento del capitale sociale.

⁸² La riserva in sospensione d.lgs. n. 124 del 1993 (euro 17.717) si riferisce all'accantonamento eseguito negli esercizi dal 1998 al 2002, di un importo pari al 3 per cento delle quote di Tfr trasferite a forme di previdenza complementare.

dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio⁸³, e dalla contrazione di euro 7.522.877 del risultato economico 2024 rispetto a quello registrato nel precedente esercizio;

- una massa debitoria che ammonta a euro 108.147.679, a fronte di debiti pari a euro 96.931.044 nell'esercizio precedente, evidenziando un incremento di euro 11.216.635 (+11,6 per cento) e un'incidenza sul totale del passivo del 51,5 per cento. In particolare, le voci di maggiore rilievo sono rappresentate dai debiti verso controllanti, pari a 71,76 mln (34,2 per cento), dai debiti verso fornitori a breve termine, pari a 16,82 mln (8 per cento), e dagli altri debiti, che ammontano a 14,34 mln (6,8 per cento).

Tra le componenti del passivo meritano anche menzione i fondi per rischi e oneri pari a euro 41.236.979 (in aumento del 24,2 per cento rispetto al 2023, per effetto dei maggiori accantonamenti dell'esercizio, al netto di utilizzi e rilasci) e il trattamento di fine rapporto pari a euro 2.406.434 (-6,4 per cento rispetto al 2023).

Sebbene gli schemi civilistici non prevedano più l'indicazione dei conti d'ordine in calce allo stato patrimoniale, si segnala comunque che Consip dispone di una fideiussione bancaria dell'importo di euro 1.831.612, rilasciata nell'interesse della Società a garanzia degli adempimenti contrattuali nei confronti dei proprietari dell'immobile che ospita la sede sociale.

9.3 Composizione e variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale

9.3.1 Attivo patrimoniale

Le tabelle che seguono espongono la composizione e la movimentazione delle immobilizzazioni, immateriali e materiali, che a fine 2024 ammontano complessivamente a 6,38 mln, con un incremento rispetto al precedente esercizio di 1,36 mln (+27,2 per cento).

Tabella 15 – Immobilizzazioni

(dati in migliaia)

Descrizione	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2024	Var. ass.	Var. %
Immobilizzazioni immateriali	4.537	5.722	1.185	26,1
Immobilizzazioni materiali	481	659	178	37
Totale	5.018	6.381	1.363	27,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

⁸³ Delibera dell'Assemblea del 15 maggio 2024.

Le immobilizzazioni immateriali, che consistono in beni intangibili e relativi costi con utilità futura oltre l'esercizio di acquisto, registrano un incremento di 1,18 mln (+26,1 per cento), quale differenza tra i nuovi investimenti e gli ammortamenti effettuati, riguardanti i crescenti oneri sostenuti per l'acquisto del diritto di utilizzo di *software* applicativi, operativi e altri diritti su licenze. In crescita le immobilizzazioni in corso e acconti che considerano gli oneri sostenuti dalla Società per lo svolgimento di alcune procedure di gara ("Connettività ed. 3", "Sicurezza da remoto ed. 2" affidate e "S-Ripa 3") affidate a Consip, ai sensi della l. n. 135 del 2012, e non ancora concluse. La ridotta voce generica "altre" accoglie, infine, sia il valore residuo non ancora ammortizzato degli oneri pluriennali sostenuti per l'aggiudicazione e attivazione degli Accordi quadro nell'ambito delle gare del Sistema pubblico di connettività - Spc (a supporto ai progetti dell'Agenda digitale), sia le capitalizzazioni dei costi sostenuti per le migliorie effettuate, a seguito degli adeguamenti tecnologici e impiantistici, sull'immobile della sede sociale di proprietà di terzi.

Tabella 16 - Immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali	Costo storico	Quote amm.to al 31/12/2023	Importo netto al 31/12/2023	Incrementi 2024	Amm.to e decrementi 2024	Importo netto al 31/12/2024
Licenze <i>software</i>	30.340.497	26.342.577	3.997.920	5.815.331	4.598.765	5.214.486
Immob. in corso (gare non ancora concluse: Connettività ed. 3, Sicurezza da remoto ed. 2 e S-Ripa 3)	137.213	0	137.213	142.969	0	280.182
Altre (oneri pluriennali e investimenti su beni di terzi)	4.375.754	3.973.472	402.282	13.961	189.120	227.123
Totale	34.853.464	30.316.049	4.537.415	5.972.261	4.787.885	5.721.791

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa.

Le immobilizzazioni materiali, che comprendono i beni durevoli impiegati come strumenti di produzione del reddito nell'attività principale della Società e, pertanto, non destinati alla vendita, evidenziano una lieve crescita di euro 178 mila (+37 per cento) per effetto dei maggiori acquisti di apparecchiature *hardware* e di macchine d'ufficio (euro 374.676) rispetto agli ammortamenti (euro 195.873) e alle dismissioni (euro 830).

Tabella 17 - Immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali	Costo storico	al 31/12/2023		Incrementi 2024	Dismissioni / Decrementi 2024			Amm.to 2024	Importo netto al 31/12/2024
		Fondo amm.to	Importo netto	Totale acquisti	Costo storico	Fondo amm.to	Totale	(D)	(A+B-C-D)
			(A)	(B)			(C)		
Impianti e macchinari	422.809	357.150	65.659	4.700	0	0	0	16.530	53.829
Attrezzature industriali e commerciali	172.091	131.014	41.077	5.299	0	0	0	19.900	26.476
Altri beni	2.171.497	1.797.249	374.248	364.677	197.106	196.276	830	159.443	578.652
Totale	2.766.397	2.285.413	480.984	374.676	197.106	196.276	830	195.873	658.957

N.b. Le voci di costo storico e di fondo ammortamento al 31 dicembre 2024 sono rilevabili dalle somme delle rispettive colonne, sia iniziali che di variazione.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

A fine 2024 l'attivo circolante ammonta a complessivi 202,36 mln con un incremento di 18,88 mln rispetto all'esercizio precedente (+10,3 per cento).

In particolare, l'attivo circolante è così articolato:

- rimanenze di lavori in corso su ordinazione pari a 1,09 mln, con una flessione di euro 105 mila (-8,8 per cento)⁸⁴;
- crediti pari complessivamente a 129,45 mln, a fronte di 113,28 mln dell'esercizio precedente, con un incremento di 16,17 mln (+14,3 per cento), tutti esigibili entro l'esercizio successivo. Tra le principali componenti rilevano i crescenti crediti verso clienti, pari a 63,3 mln, che incidono per il 30,2 per cento sulle attività. Seguono per 44,48 mln quelli verso controllanti (pari al 21,2 per cento delle attività) costituiti principalmente da crediti nei confronti del Mef per convenzioni relative al programma di razionalizzazione degli acquisti (40,04 mln) e per progetti specifici (4,44 mln, di cui 2,60 mln per il PNRR). Una certa rilevanza rivestono i crediti per imposte anticipate (11,03 mln) e i crediti tributari (2,28 mln) relativi all'Ires e all'Irap e i crediti verso altri (6,99 mln), riguardanti, come visto in precedenza, le escussioni di cauzioni provvisorie e definitive e le posizioni verso il personale;

⁸⁴ Le rimanenze iscritte in bilancio riferite ai lavori in corso su ordinazione, aventi durata superiore a dodici mesi, sono iscritte con il metodo della percentuale di completamento ovvero in base al corrispettivo contrattualmente maturato con ragionevole certezza, mentre quelle di durata inferiore ai dodici mesi sono iscritte applicando il criterio della commessa completata sulla base dei costi di produzione sostenuti. Come indicato in nota integrativa, la differenza di euro 105 mila accoglie la variazione tra il valore delle commesse ultrannuali rilevato al termine dell'esercizio 2023 e il valore di quelle ultrannuali la cui conclusione e maturazione del corrispettivo è prevista oltre il 2024.

- disponibilità liquide che ammontano a 71,82 mln, con un incremento di 2,82 mln (+4,1 per cento) rispetto all'esercizio 2023. Sono composte quasi esclusivamente da depositi bancari e, in misura quasi irrilevante, postali. Sull'andamento della gestione finanziaria e sulla conseguente determinazione dei saldi di liquidità, si rinvia al paragrafo 9.5.

I ratei e risconti attivi sono pari complessivamente a 1,08 mln, in diminuzione di euro 94 mila rispetto all'esercizio precedente. Si riferiscono a quote di costi di competenza di esercizi futuri, che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso del 2024 (risconti attivi) e a quote di ricavi di competenza del 2024, la cui manifestazione finanziaria avverrà concretamente nel corso dell'esercizio successivo (ratei attivi).

9.3.2 Passivo patrimoniale

Il patrimonio netto ammonta a 58,03 mln, con un incremento di 1,08 mln (+1,9 per cento) sul precedente esercizio.

Le principali voci di patrimonio netto e le variazioni rispetto al 2023 sono evidenziate nella tabella seguente.

Tabella 18 - Movimentazioni del patrimonio netto

(dati in migliaia)

Voci	Saldo al 31/12/2023	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2024
Capitale sociale	5.200	0	0	5.200
Riserva legale	1.040	0	0	1.040
Riserva ex d.l. n. 124 del 1993	17	0	0	17
Riserve da fusione Sicot	3.703	0	0	3.703
Riserva disponibile: utili (perdite) a nuovo	35.978	8.598	0	44.576
Risultato d'esercizio	11.013	3.490	11.013	3.490
Totale Patrimonio netto	56.951	12.088	11.013	58.026

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

Il "capitale sociale" è pari a 5,2 mln, interamente sottoscritto e versato dal Mef. Non esistono azioni di godimento, né obbligazioni convertibili in azioni. Nel corso dell'esercizio non sono state emesse nuove azioni.

La "riserva legale", costituita come visto precedentemente in nota, tramite l'accantonamento di una quota pari al 5 per cento degli utili netti annui, che con l'esercizio 2011 ha raggiunto il

limite di importo previsto, pari al 20 per cento del capitale sociale (1,04 mln) ed è, quindi, interamente costituita⁸⁵.

La voce “riserve in sospensione ex d.lgs. n. 124 del 1993” ammonta a euro 17.117 e non presenta alcuna variazione rispetto all’esercizio precedente. Tale riserva si riferisce all’accantonamento, eseguito nei precedenti esercizi, di un importo pari al 3 per cento delle quote di Tfr trasferite a forme di previdenza complementare.

La voce “riserve da fusione Sicot” rappresenta l’incremento del patrimonio netto di Consip per effetto della fusione per incorporazione della Sicot Srl, avvenuta nel 2014⁸⁶.

Le riserve disponibili sono costituite da utili portati a nuovo che, sommati nel corso dei precedenti esercizi, hanno raggiunto la consistenza di 44,58 mln. Eccetto quella legale le altre riserve sono liberamente utilizzabili e distribuibili.

Il risultato economico dell’esercizio 2024 evidenzia una significativa riduzione rispetto al 2023, con un utile che passa da euro 11.012.768 a euro 3.489.891. Tale andamento è riconducibile principalmente al peggioramento del saldo tra valore e costi della produzione, solo in parte compensato dall’incremento dei proventi finanziari e dalla riduzione delle imposte sul reddito. In particolare, i costi della produzione sono aumentati del 20,1 per cento, a fronte di una crescita del valore della produzione pari al 4,1 per cento. L’utile dell’esercizio 2024 è destinato per euro 2.414.858 ai versamenti dei risparmi di spesa al bilancio dello Stato e per euro 1.075.033 alla riserva di utili disponibili.

La voce riguardante il fondo per rischi e oneri, pari a 41,24 mln, in ulteriore incremento rispetto agli esercizi precedenti (+24,2 per cento), si compone principalmente di accantonamenti – al netto delle riprese di valore per utilizzi e rilasci – per copertura rischi connessi a contenzioso su gare (37,16 mln, rispetto a 29 mln del 2023)⁸⁷, seguiti da quelli per la gestione del personale per obiettivi (*management by objectives* – Mbo, per 2,48 mln e 2,32 mln, rispettivamente nel 2023

⁸⁵ La “riserva legale” può essere utilizzata esclusivamente per la copertura delle perdite, e solo dopo l’esaurimento di tutte le altre riserve di patrimonio netto. Qualora l’importo della riserva legale si riduca al di sotto del limite di un quinto del capitale sociale, essa dovrà essere reintegrata mediante l’accantonamento progressivo di almeno un ventesimo degli utili futuri.

⁸⁶ Il patrimonio netto di Sicot pari a 3,7 mln, composto dal capitale sociale (2,50 mln), dalla riserva legale utili non distribuiti (euro 60 mila) e dalla riserva disponibile utili non distribuiti (1,14 mln), era stato unito a quello della Consip.

⁸⁷ A copertura dell’eventuale soccombenza in giudizi pendenti per escussioni di cauzioni e per restituzione di rimborsi assicurativi, oltre all’accantonamento delle franchigie assicurative annuali per la copertura del rischio di soccombenza in giudizi pendenti nei quali sussiste la richiesta delle controparti di risarcimento del danno.

e nel 2024)⁸⁸, per miglioramento/riqualificazione *mix* professionale (1,73 mln e 1,75 mln)⁸⁹ e, in via residuale, per rischi diversi (euro 220 mila).

Il Fondo per il trattamento di fine rapporto dei lavoratori subordinati ammonta a 2,41 mln e registra una diminuzione di euro 164 mila rispetto al 2023, dovuta agli utilizzi per previdenza integrativa, anticipi e liquidazioni, che hanno superato la quota maturata nell'anno.

I debiti raggiungono il volume di 108,15 mln (a fronte di 96,93 mln nel 2023), con un aumento di 11,22 mln (+11,6 per cento).

La consistenza e la tipologia dei debiti risultano in dettaglio nella tabella seguente.

Tabella 19 - Debiti

(dati in migliaia)

Tipologia	Saldo al 31/12/2023		Saldo al 31/12/2024		Var. ass.
	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	
Debiti verso banche	1	0	1	0	0
Acconti	575	0	159	0	-416
Debiti verso fornitori	17.410	108	16.820	147	-551
Debiti verso controllanti	54.171	0	71.759	0	17.588
Debiti verso imprese sottoposte a controllo delle controllanti	1.056	1	657	4	-396
Debiti tributari	2.873	0	1.669	0	-1.204
Debiti verso istituti di previdenza	2.497	0	2.592	0	95
Altri debiti	18.239	0	14.340	0	-3.899
Totale parziale	96.822	109	107.997	151	11.217
Totale generale		96.931		108.148	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

Le principali variazioni dei debiti riguardano:

- l'incremento di 17,59 mln rispetto al 2023 di quelli verso controllanti, attestatisi a 71,6 mln, di cui 69,7 mln riferibili essenzialmente alle maggiori esposizioni verso il Mef per commissioni sulla Convenzione Acquisti *ex d.m.* 23 novembre 2012, maturate a carico dei fornitori aggiudicatari e destinate a finanziare soprattutto l'attuazione del Programma di Razionalizzazione Acquisti (64,46 mln), il disciplinare PNRR (4,95 mln) nonché i progetti di assistenza tecnica a favore della Rgs-Igrue (circa euro 290 mila). Di minor consistenza i

⁸⁸ Secondo la prassi aziendale rappresentano una passività di esistenza stimata che diventerà certa nell'esercizio successivo a seguito dell'approvazione del bilancio 2024 in relazione al raggiungimento degli obiettivi.

⁸⁹ Finalizzato alla copertura di potenziali spese future stimate per supportare il piano di riqualificazione del personale.

debiti per escussioni/penali/spese di giudizio (1,69 mln, con una flessione di euro 77 mila rispetto al precedente esercizio);

- minori debiti (-551 mila euro) verso fornitori sia italiani che esteri - che accolgono anche gli obblighi connessi alle fatture da ricevere a fine esercizio - pari complessivamente a 16,97 mln, che hanno natura commerciale e derivano dai contratti sottoscritti sia per la gestione propria della Società che per l'attività a "rimborso". Di tali debiti, euro 147 mila (euro 108 mila nel 2023) risultano esigibili oltre l'esercizio successivo e sono riferibili alle trattenute dello 0,50 per cento (*ex art. 4 d.p.r. n.207 del 2010, ex art. 30 c. 5-bis d.lgs. n. 50 del 2016 ed ex art. 11 d.lgs. n. 36 del 2023*) operate sulle fatture riferite a contratti la cui scadenza va oltre l'esercizio successivo. Da segnalare nel 2024, contrariamente al precedente esercizio, la presenza di debiti per euro 73 mila verso fornitori residenti in paesi *extra Ue*;
- la flessione (-3,9 mln) della voce "altri debiti", pari a 14,34 mln, riguardante specialmente le voci relative a depositi cauzionali da parte degli operatori economici per la partecipazione a gare e per la corretta esecuzione contrattuale, nonché a debiti per escussioni, penali e spese di giudizio da incassare o incassate con riserva per conto di terzi (ai quali, a seguito dell'avvenuto introito, saranno riconosciute sulla base delle corrispondenti convenzioni e disciplinari), a debiti verso il personale e i collaboratori, oltre che verso altri (specialmente verso l'AgId);
- la minore consistenza dei debiti tributari, pari a 1,67 mln (-1,20 mln), determinata principalmente dall'azzeramento, a seguito del versamento degli acconti 2024, di quelli relativi alle imposte Ires e Irap calcolate sul risultato dell'esercizio 2024, nonché per effetto dell'assenza del debito Iva al 31 dicembre 2024. Il debito per ritenute da lavoro dipendente è relativo alle trattenute alla fonte operate sulle retribuzioni di dicembre che sono state regolarmente saldate alla scadenza.

Fra gli altri debiti, rilevano i debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale per 2,59 mln (+95 mila euro), verso imprese sottoposte a controllo delle controllanti per complessivi euro 661 mila (- 396 mila euro) e gli acconti per euro 159 mila (-416 mila euro). Irrilevanti i debiti verso le banche.

9.4 Conto economico

Dalla gestione economica al termine del 2024 emerge un risultato positivo pari a euro 3.489.891, in diminuzione di euro 7.522.877 (-68,3 per cento) rispetto all'esercizio precedente, quando si attestava a euro 11.012.768.

Nel 2024 si registra un più elevato valore della produzione (euro 94.127.338, a fronte di euro 90.386.398 nel 2023, con una differenza positiva di euro 3.740.940, pari al +4,1 per cento), per effetto principalmente dell'aumento dei rimborsi dei costi sostenuti per conto delle pubbliche amministrazioni committenti, come previsto nelle convenzioni e nei disciplinari, a fronte della flessione sia dei compensi/corrispettivi sia, soprattutto, degli altri ricavi e proventi diversi.

Anche i costi della produzione evidenziano un incremento, pari a euro 15.353.160 (+20,1 per cento), passando da euro 76.526.664 nel 2023 a euro 91.879.824 nel 2024. Tale andamento è riconducibile principalmente alla maggiore consistenza dei costi per servizi a rimborso, degli accantonamenti per rischi e oneri e all'aumento dei costi del personale.

Alla luce di quanto sopra, il saldo della gestione caratteristica nel 2024 si attesta a euro 2.247.514, con una decisa diminuzione pari a euro 11.612.220 (-83,8 per cento) rispetto al 2023.

Il risultato prima delle imposte raggiunge l'importo di euro 4.606.453, in marcata contrazione rispetto all'esercizio precedente, quando era pari a euro 15.174.951 (-69,6 per cento).

Nella tabella seguente sono riportati i dati del conto economico relativi al 2024, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 20 - Conto economico

	2023	2024	Var. ass.	Var. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e prestazioni				
Compensi Consip	59.604.868	58.619.898	-984.970	-1,7
Rimborso costi p.a.	17.640.147	25.773.874	8.133.727	46,1
TOTALE	77.245.015	84.393.772	7.148.757	9,3
3) Variazione lavori in corso su ordinazione	86.467	-105.288	-191.755	-221,8
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	105.560	142.969	37.409	35,4
5) Altri ricavi e proventi				
Ricavi e proventi diversi	9.865.350	5.925.118	-3.940.232	-39,9
Contributi in conto esercizio	3.084.006	3.770.767	686.761	22,3
TOTALE	12.949.356	9.695.885	-3.253.471	-25,1
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	90.386.398	94.127.338	3.740.940	4,1
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, suss., di cons.				
Acquisti beni per Consip	58.561	34.660	-23.901	-40,8
Acquisti beni per le pubbliche amministrazioni	1.270.858	1.869.036	598.178	47,1
TOTALE	1.329.419	1.903.696	574.277	43,2
7) Per servizi				
Acquisti servizi per Consip	9.764.929	9.671.632	-93.297	-1
Acquisti servizi per le pubbliche amministrazioni	16.287.840	23.788.560	7.500.720	46,1
TOTALE	26.052.769	33.460.192	7.407.423	28,4
8) Per godimento di beni di terzi				
Godimento beni di terzi per Consip	2.855.254	3.048.850	193.596	6,8
Godimento beni di terzi per le pubbliche amministrazioni	81.450	116.278	34.828	42,8
TOTALE	2.936.704	3.165.128	228.424	7,8
9) Per il personale				
a) Salari e stipendi	25.251.966	26.048.617	796.651	3,2
b) Oneri sociali	6.844.722	7.040.414	195.692	2,9
c) T.f.r	1.922.809	1.930.520	7.711	0,4
e) Altri costi	1.626.360	2.324.813	698.453	42,9
TOTALE	35.645.857	37.344.364	1.698.507	4,8
10) Ammortamenti e svalutazioni				
a) Ammortamento imm. immateriali	3.991.058	4.785.148	794.090	19,9
b) Ammortamento imm. materiali	170.120	195.874	25.754	15,1
TOTALE	4.161.178	4.981.022	819.844	19,7
12) Accantonamenti per rischi	4.930.670	9.164.803	4.234.133	85,9
14) Oneri diversi di gestione	1.470.067	1.860.619	390.552	26,6
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	76.526.664	91.879.824	15.353.160	20,1
DIFF. VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	13.859.734	2.247.514	-11.612.220	-83,8
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) Altri proventi finanziari				
d) proventi diversi dai precedenti	1.315.226	2.358.939	1.043.713	79,4
TOTALE	1.315.226	2.358.939	1.043.713	79,4
17) Interessi e altri oneri finanziari	9	0	-9	-100
TOTALE ONERI E PROVENTI FINANZIARI (16-17+/-17b)	1.315.217	2.358.939	1.043.722	79,4
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	15.174.951	4.606.453	-10.568.498	-69,6
22) Imposte sul reddito d'esercizio	4.162.183	1.116.562	-3.045.621	-73,2
a) imposte correnti	5.338.334	3.475.513	-1.862.821	-34,9
b) imposte differite/anticipate	-1.176.151	-2.358.951	-1.182.800	-100,6
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	11.012.768	3.489.891	-7.522.877	-68,3

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

Dall'analisi delle voci che compongono il valore della produzione, emerge che:

- i ricavi derivanti dai compensi, pari a euro 58.619.898 (a fronte di euro 59.604.868 del 2023; -1,7 per cento), riguardano i corrispettivi conseguiti nell'ambito dell'attività svolta da

Consip a favore delle pubbliche amministrazioni committenti per lo svolgimento delle attività regolamentate negli atti convenzionali. Il decremento sul dato del 2023 deriva, in particolare, dall'effetto combinato tra i maggiori ricavi maturati nell'ambito del *procurement* per tutta la p.a. con il Mef - che comprende le attività della convenzione del Programma acquisti (+euro 1.525.062) - e la flessione sia del disciplinare PNRR (-512.476 euro) sia del *procurement* specialistico e, in particolare, dei disciplinari Mic (-1.173.660 euro), che si è concluso, nonché di quelli con Protezione civile (-283.776 euro) e Sogei (-836.400 euro). In aumento risultano, invece, i proventi per le attività del supporto competenze, specialmente sul disciplinare Igrue (+390.169 euro) e Registro dei revisori legali (+231.070 euro);

- i ricavi per il rimborso dei costi da parte della p.a, pari a euro 25.773.874 (rispetto a euro 17.640.147 nel 2023; +46,1 per cento), si riferiscono alle somme che questa deve restituire a Consip - nella misura risultante dalle fatture ricevute senza alcuna provvigione aggiuntiva - per il ristoro degli oneri verso i fornitori sostenuti per l'acquisto di beni e servizi in nome proprio ma per loro conto, sulla base di quanto disciplinato dalle convenzioni⁹⁰. La voce risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente di euro 8.133.727 principalmente per l'incremento degli acquisti fatti per conto del Mef nell'ambito della convenzione del Programma acquisti.

Contribuiscono, altresì, a formare il valore della produzione:

- la voce connessa alle variazioni per lavori in corso su ordinazione di segno negativo nel 2024 per euro 105.288 (rispetto a quello positivo di euro 86.467 nel 2023), che accoglie la differenza tra il valore delle commesse ultrannuali rilevato al termine dell'esercizio 2023 e il valore di quelle ultrannuali la cui conclusione e maturazione del corrispettivo è prevista oltre il 2024. La diminuzione di euro 191.755 rispetto al saldo del 2023 si riferisce principalmente alla riduzione del valore sulle commesse in corso di esecuzione nell'ambito del disciplinare Sogei e della convenzione del Programma acquisti;
- gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, pari a euro 142.969 (euro 105.560 nel 2023) riferibili ai costi sostenuti e patrimonializzati, tra le immobilizzazioni immateriali,

⁹⁰ L'inserimento nel conto economico di tali ricavi non altera il risultato di esercizio in quanto all'esposizione di detta voce nel valore della produzione, corrisponde la contabilizzazione tra i costi, per lo stesso importo, degli impegni assunti dalla Consip con i fornitori.

per la realizzazione delle procedure di gara “Connettività ed. 3”, “Sicurezza da remoto ed. 2” e “S-Ripa 3” nell’ambito delle attività *ex lege* n. 135 del 2012 legate al Sistema pubblico di connettività - Spc;

- i complessivi altri ricavi e proventi (euro 9.695.885, a fronte di euro 12.949.356 nel precedente esercizio; -25,1 per cento), che riguardano i ricavi residuali derivanti dalla gestione accessoria – come esposto in dettaglio nella nota integrativa – la cui complessiva variazione deriva principalmente dai minori ricavi relativi alle escussioni di cauzioni provvisorie, seguiti dai più contenuti rimborsi assicurativi a copertura rischi e rimborsi di costi da parte dei fornitori aggiudicatari. In crescita del 22,3 per cento risultano, invece, i contributi in conto esercizio, pari nel 2024 a euro 3.770.767, soprattutto per l’incremento dei contributi *ex art.* 18 c. 3 del d.lgs. n. 177 del 2009, maturati sugli importi degli ordinativi emessi dalle p.a. a valere sui contratti quadro del Sistema pubblico di connettività - Spc stipulati da Consip. In lieve crescita, inoltre, i contributi per le attività quale soggetto aggregatore *ex l.* n. 89 del 2014 e per l’erogazione di attività formativa.

Le componenti principali dei costi della produzione (euro 76.526.664 ed euro 91.879.824 rispettivamente nel 2023 e nel 2024; +20,1 per cento) sono rappresentate da:

- costi per acquisto di beni per euro 1.903.696, che registrano un incremento di euro 574.277 (+43,2 per cento) rispetto al 2023 in ragione del maggior volume di acquisti a rimborso per materiale tecnologico (*software*) in relazione al Programma acquisti e all’attività di centrale di committenza per tutte le pubbliche amministrazioni. In flessione (-40,8 per cento), invece, gli acquisto beni per Consip;
- costi per servizi, pari a euro 33.460.192 (+28,4 per cento), con un peso del 36 per cento sui costi totali, di cui euro 23.788.560 a rimborso dalle pubbliche amministrazioni ed euro 9.671.632 per servizi di spettanza diretta di Consip. I primi presentano un aumento di euro 7.500.720 riconducibile principalmente agli interventi evolutivi effettuati sulla piattaforma di *e-procurement* nell’ambito del disciplinare PNRR. I secondi registrano una diminuzione complessiva di euro 93.298 per effetto primariamente dei minori costi operativi (costituiti da oneri per commissari di gara esterni, accesso banche dati, pubblicazione bandi di gara, servizi di assistenza specialistica, verifiche ispettive, spese di trasferta, assicurazione, consulenze per la produzione, ecc). Nell’ambito dei servizi Consip risultano in crescita, invece, i costi accessori per il personale (che accolgono gli acquisti per buoni pasto,

- partecipazione ai corsi di formazione, assicurazione sulla vita, infortuni e tutela legale e il servizio per l'erogazione del *welfare*) e quelli di supporto e funzionamento (servizi per *facility management*⁹¹, utenze, assistenza informatica, emolumenti degli organi sociali, revisione contabile, elaborazione stipendi, rappresentanza, pratiche notarili e contenzioso;
- costi per godimento beni di terzi, ammontanti a euro 3.165.128 (+7,8 per cento). L'affitto della sede, in particolare, incide per euro 1.845.349;
 - costi per il personale, comprensivi degli oneri sociali e del Tfr, i quali raggiungono l'importo di euro 37.344.364 e un'incidenza sui costi della produzione di quasi il 41 per cento; essi evidenziano, rispetto all'esercizio 2023, un incremento di euro 1.698.507d (+4,8 per cento) attribuibile, come precedentemente indicato (vds. par. 4.1), sostanzialmente a un incremento generalizzato di quelli per retribuzioni, oneri sociali, Tfr e altri costi, tra i quali rilevano gli accantonamenti finalizzati alla copertura delle potenziali spese future per il piano di riqualificazione professionale 2022-2026;
 - accantonamenti per rischi passati da euro 4.930.670 a euro 9.164.803 (+85,9 per cento) rispetto all'esercizio 2023, relativi per la loro totalità alla copertura del contenzioso in corso sull'esecuzione contrattuale dell'iniziativa "Energia Elettrica ed. 12"⁹²;
 - ammortamenti delle immobilizzazioni per complessivi euro 4.981.022 (+19,7 per cento) che accoglie gli ammortamenti di esercizio delle immobilizzazioni immateriali (*software* di proprietà e in concessione, costi patrimonializzati delle gare del Sistema pubblico di connettività e dei lavori di miglioramento-ammodernamento apportati alla sede sociale di proprietà di terzi) e delle immobilizzazioni materiali. L'incremento è dovuto principalmente all'aumento degli ammortamenti di quelle immateriali per l'impatto dei maggiori investimenti in ambito informatico effettuati nel corso dell'anno;
 - oneri diversi di gestione, pari a euro 1.860.619 (rispetto a euro 1.470.067 nel 2023) riguardanti primariamente la quota dei contributi del Sistema pubblico di connettività -

⁹¹ Vigilanza, pulizia, manutenzioni, prevenzione e sicurezza, facchinaggio, spedizione, assicurazione incendi e furto, smaltimento rifiuti.

⁹² Il Collegio sindacale, nella relazione al bilancio d'esercizio 2024, segnala che, a seguito di ulteriori analisi e valutazioni sul giudizio pendente, è emerso un elevato livello di criticità, con possibili conseguenze non solo di natura economica. Di conseguenza, al fine di tutelare l'integrità del patrimonio sociale, si è ritenuto necessario procedere a un accantonamento al fondo rischi per contenziosi, destinato a coprire eventuali perdite derivanti dal rischio di soccombenza nel procedimento in questione. La quantificazione dell'accantonamento è stata effettuata tenendo conto degli elementi noti e determinabili alla data di chiusura del bilancio. Come indicato in nota integrativa, l'importo è stato definito sulla base delle analisi e delle informazioni disponibili, considerando sia l'andamento del contenzioso e la relativa stima del grado di soccombenza, sia il massimale di copertura previsto dalla polizza assicurativa di competenza.

Spc da riconoscere ad AgId (in aumento di euro 533.236) nonché le minori (-183.608 euro) imposte e tasse, in particolare dell'imposta di registro liquidata dall'Agenzia delle entrate sui provvedimenti di provvisoria esecutività richiesti da Consip per il recupero dei crediti. Il saldo tra proventi e oneri finanziari presenta un risultato positivo di euro 2.358.939, a fronte di euro 1.315.225 nel 2023, riferito esclusivamente ai maggiori interessi maturati sui depositi bancari. Le imposte sul reddito nel 2024, pari complessivamente a euro 1.116.562, sono relative a imposte correnti (Ires e Irap) per euro 3.475.513 e a fiscalità di esercizi precedenti (anticipate/differite) per euro 2.358.951.

9.5 Rendiconto finanziario

Si riporta di seguito lo schema civilistico relativo al rendiconto finanziario di Consip Spa (artt. 2423-2425 *ter* c.c. come modificati dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139).

Tabella 21 - Rendiconto finanziario

Tipologia	2023	2024
(A) Flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale		
Utile di esercizio	11.012.768	3.489.891
Imposte sul reddito	4.162.183	1.116.562
Interessi passivi	9	0
Interessi attivi	-1.315.225	-2.358.939
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	13.859.735	2.247.514
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	3.991.058	4.785.148
Ammortamento immobilizzazioni materiali	170.120	195.874
Accantonamento ai fondi rischi e oneri	7.710.253	12.331.004
Accantonamento Tfr	1.922.809	1.930.520
Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	27.653.975	21.490.060
<i>Variazione del capitale circolante netto</i>		
Variazione delle rimanenze	-86.466	105.288
Variazione dei crediti	-19.339.743	-16.173.546
Variazione dei debiti	23.170.106	11.216.827
Variazione dei ratei/risconti attivi e passivi	-352.836	93.720
Altre variazioni del capitale circolante netto	0	4.093.437
Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	31.045.036	20.825.786
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati	700.138	2.301.283
Interessi pagati	-9	0
Imposte sul reddito pagate	-4.094.192	-6.148.808
Utilizzo fondi rischi e oneri	-2.985.428	-3.304.901
Utilizzo fondo Tfr	-2.095.127	-2.094.768
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	-8.474.618	-9.247.194
(A) Flusso finanziario della gestione reddituale	22.570.418	11.578.592
(B) Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento		
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	-3.945.396	-5.972.260
Investimenti in immobilizzazioni materiali	-241.864	-374.676
(B) Flusso finanziario dell'attività di investimento	-4.187.260	-6.346.936
(C) Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi	1.065	-191
Mezzi propri	-2.414.858	-2.414.858
(C) Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento	-2.413.793	-2.415.049
Variazione delle disponibilità liquide (A+B+C)	15.969.365	2.816.607
Disponibilità liquide al 1° gennaio	53.033.151	69.002.516
Disponibilità liquide al 31 dicembre	69.002.516	71.819.123
Differenza di cassa (variazione delle disponibilità liquide)	15.969.365	2.816.607

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Consip Spa

Il rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto e in conformità al principio contabile n. 10 dell'Organismo italiano di contabilità (Oic), determina il flusso della gestione reddituale-operativa – connesso alle attività di acquisizione, produzione e fornitura di servizi – nonché i flussi derivanti dalle attività di investimento e di finanziamento. Esso prende come base il risultato economico e, attraverso rettifiche di natura sia economica sia finanziaria, giunge a evidenziare la variazione annua delle disponibilità liquide, esprimendo così la capacità della Società di generare flussi di cassa.

Dal rendiconto 2024, il flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto (ovvero prima della gestione di debiti e crediti a breve termine, oltre che delle rimanenze e dei ratei e risconti), risulta in decremento rispetto all'anno precedente (27,65 mln del 2023 a 21,49 mln del 2024); per effetto delle variazioni di capitale circolante netto, si determina un ulteriore saldo positivo, ancorché minore del precedente esercizio (20,83 mln nel 2024 rispetto a 31,04 mln), risultato dalle variazioni delle componenti non liquide: esse sono determinate "in negativo" in termini di cassa, poiché i crediti (componenti attive) consistono in mancati importi incassati, mentre i debiti (componenti passive) in somme non pagate, quindi ancora a disposizione.

Al netto anche delle rettifiche per interessi, imposte e utilizzo fondi, il flusso finanziario della gestione reddituale (quindi derivante direttamente dalla gestione in conto esercizio) risulta positivo per 11,58 mln, a fronte di un saldo di pari segno per 22,57 mln nel 2023.

La nota integrativa segnala che nella voce "altre variazioni del capitale circolante netto" pari a 4,09 mln, sono riclassificati gli incassi delle escussioni provvisorie e dei correlati proventi accessori.

Considerate le attività di investimento (che rappresentano l'assorbimento delle risorse finanziate per l'acquisto di immobilizzazioni materiali e immateriali al netto del prezzo di realizzo) e di finanziamento (che indicano le movimentazioni finanziarie per l'ottenimento o la restituzione di disponibilità liquide sotto forma di capitale di rischio o di capitale di debito), entrambe riportanti flussi negativi (rispettivamente per 6,35 mln e 2,42 mln), la variazione delle disponibilità liquide determinata nel 2024 è positiva per 2,82 mln, rispetto al risultato dello stesso segno di 15,97 mln registrato nel 2023. L'ammontare complessivo della disponibilità a fine 2024 è pari, pertanto, a 71,82 mln (69 mln al termine del 2023).

9.6 Riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale

Come nei precedenti esercizi, Consip ha provveduto a riclassificare il conto economico e lo stato patrimoniale secondo criteri gestionali⁹³, rispetto ai modelli previsti dalla normativa civilistica. Tale riclassificazione consente di evidenziare risultati e indicatori di *performance* utili a un più efficace monitoraggio dell'andamento economico-finanziario della gestione, del grado

⁹³ Tabelle provviste di variazioni assolute e percentuali inserite nella relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio 2024.

di equilibrio e della redditività, in conformità a quanto previsto dall'art. 2428 c.c. e tenendo conto delle indicazioni del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili. Di seguito è sintetizzata la struttura economica⁹⁴.

Tabella 22 - Riclassificazione del conto economico

(dati in migliaia)

	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	63.211	62.790	-421	-0,7
Rimborso per conto delle pubbliche amministrazioni	17.640	25.774	8.134	46,1
Variazione dei lavori in corso su ordinazione e incremento di immobilizzazioni per lavori interni	192	38	-154	-80,2
Ricavi Gestione Caratteristica	81.043	88.602	7.559	9,3
Costi di materie e servizi	-12.679	-12.755	-76	0,6
Costi a rimborso delle pubbliche amministrazioni	-17.640	-25.774	-8.134	46,1
Valore aggiunto	50.724	50.073	-651	-1,3
Costi del lavoro	-35.347	-36.501	-1.154	3,3
Margine operativo lordo	15.377	13.572	-1.805	-11,7
Ammortamenti e svalutazioni	-4.161	-4.981	-820	19,7
Accantonamento per rischi e oneri	-5.229	-10.008	-4.779	91,4
Saldo proventi e oneri	7.873	3.665	-4.208	-53,4
Risultato operativo	13.860	2.248	-11.612	-83,8
Saldo proventi oneri finanziari	1.315	2.359	1.044	79,4
Risultato prima delle imposte	15.175	4.607	-10.568	-69,6
Imposte sul reddito	-4.162	-1.117	3.045	-73,2
Utile del periodo	11.013	3.490	-7.523	-68,3

Fonte: dati Consip Spa

Dall'esame della tabella che precede, nonostante il calo registrato rispetto all'esercizio precedente, si osserva che gli indicatori di sintesi economici presentano un andamento generalmente positivo, riconducibile, secondo quanto riferito dalla Società, al percorso di riposizionamento avviato nel corso dell'esercizio in esame secondo le linee guida del Piano industriale 2025-2028.

Il valore aggiunto - che raffigura la ricchezza effettivamente prodotta nel corso di un determinato periodo quale differenza tra i ricavi della gestione caratteristica (compreso il rimborso per conto della p.a.) e il costo per materie e servizi impiegate nel processo produttivo, oltre ai costi a rimborso p.a. - evidenzia nel 2024 un importo di 50,07 mln, in flessione dell'1,3

⁹⁴ Lo schema del conto economico riclassificato secondo il criterio della pertinenza gestionale esclude dal margine operativo lordo gli oneri e i proventi di natura straordinaria, mettendo in evidenza i risultati della gestione caratteristica ed extra-caratteristica.

per cento rispetto a 50,72 mln del precedente esercizio. Tale dato incide per il 56,5 per cento sul valore dei ricavi della gestione caratteristica.

Il margine operativo lordo, che esprime il risultato della gestione caratteristica della Società prima di ammortamenti, svalutazioni, accantonamenti, oneri e proventi finanziari e imposte, e misura la capacità di generare redditività attraverso l'attività operativa, evidenziando le risorse prodotte dalla gestione tipica al lordo delle componenti non monetarie e delle scelte di finanziamento, si attesta a 13,57 mln, in flessione dell'11,7 per cento rispetto al 2023.

Il risultato operativo, pari a 2,25 mln, evidenzia una contrazione più marcata (-83,8 per cento), imputabile principalmente ai maggiori accantonamenti al fondo rischi effettuati nell'esercizio, nonché alla riduzione del saldo netto tra proventi e oneri.

Il risultato netto, che rappresenta l'utile conseguito dalla Società dedotte le imposte sul reddito, si colloca, infine, a 3,49 mln, in calo del 68,3 per cento rispetto all'anno precedente. In particolare, emerge che i ricavi della gestione caratteristica⁹⁵, complessivamente in aumento di 7,56 mln (+9,3 per cento), sono costituiti primariamente dai ricavi delle vendite e delle prestazioni, che nel 2024 si attestano a 62,79 mln (63,21 mln nel 2023), seguiti dai rimborsi per conto delle pubbliche amministrazioni per 25,77 mln (17,64 mln nel 2023).

Come già indicato, la gestione si è incentrata sulle iniziative riguardanti i progetti PNRR delle amministrazioni pubbliche, oltre che sul ruolo di centrale di committenza nazionale per la pubblica amministrazione.

La minore consistenza dei ricavi delle vendite e prestazioni (-0,7 per cento) è determinata, secondo quanto indicato dalla Società nella relazione sulla gestione, dall'effetto combinato tra i più rilevanti corrispettivi riferiti alla convenzione del Programma acquisti (+1,5 mln) - principalmente per l'incremento della soglia di obiettivo di erogato del Programma pari per il 2024 a 23,8 mld - e i minori introiti sia sul disciplinare Mic (-1,2 mln), terminato nel 2023, sia su quelli PNRR, Protezione civile e sulla convenzione Sogei (-1,7 mln). In aumento, altresì, i contributi Spc (+0,7 mln), correlati al maggior ricorso ai contratti quadro attivi messi a

⁹⁵ Come evidenziato nella relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio 2024, i ricavi della gestione caratteristica includono, oltre ai corrispettivi, anche alcune voci che nel bilancio civilistico sono riclassificate nella sezione A5 "Altri ricavi e proventi". In particolare: i) i contributi in conto esercizio relativi alle attività ex L. n. 135 del 2012 (Sistema pubblico di connettività - Spc), pari a 3,2 mln; ii) il contributo ex L. n. 89 del 2014 per lo svolgimento dell'attività di Soggetto aggregatore, pari a 0,5 mln; iii) il recupero dei costi di pubblicazione per 0,28 mln, delle spese per le verifiche ispettive per 0,18 mln e dei servizi di assistenza specialistica per euro 5 mila, in quanto componenti direttamente connesse alla gestione delle iniziative bandite.

disposizione delle pubbliche amministrazioni, le attività svolte sul disciplinare Igrue (+0,4 mln) e la convenzione relativa al Registro dei revisori legali (+0,2 mln).

L'andamento crescente dei rimborsi per conto delle pubbliche amministrazioni (+46,1 per cento) deriva, invece, dall'incremento delle attività relative ai progetti di sviluppo e gestione della piattaforma *e-procurement* nell'ambito della convenzione Programma acquisti⁹⁶.

Il minor valore, rispetto all'esercizio precedente, della voce positiva - pari a euro 38 mila (a fronte di euro 192 mila) - relativa alle variazioni dei lavori in corso su ordinazione e all'incremento delle immobilizzazioni per lavori interni, è principalmente riconducibile alla riduzione delle commesse di durata ultrannuale riferite al disciplinare Sogei, la cui conclusione e il conseguente riconoscimento dei relativi corrispettivi avverranno nei prossimi esercizi.

Si rileva, inoltre, che nel biennio oltre un terzo dei ricavi della gestione caratteristica è assorbito dai corrispondenti costi, pari rispettivamente a 30,32 mln nel 2023 e a 38,53 mln nel 2024. Tali costi comprendono, oltre a quelli a rimborso delle pubbliche amministrazioni, i consumi di materie e servizi, in aumento dello 0,6 per cento. L'andamento è riconducibile principalmente all'effetto combinato dell'aumento dei costi per l'accesso alle banche dati, per la manutenzione e l'assistenza informatica e per le coperture assicurative, solo in parte compensato dalla riduzione degli oneri legati al ricorso a servizi esterni di assistenza e supporto specialistico.

La crescita del costo del lavoro (+3,3 per cento) è dovuta principalmente a maggiori oneri derivanti dalle rivalutazioni di legge, dalle politiche retributive e di *welfare* a sostegno del reddito, che hanno determinato un incremento del 3,7 per cento del costo medio unitario, passato da euro 82 mila a euro 85 mila.

Riguardo alla gestione *extra* caratteristica, la voce relativa agli accantonamenti per rischi e oneri presenta una crescita del 91,4 per cento e riguarda fondamentalmente la gestione prudenziale per la copertura di perdite potenziali derivanti dal rischio di soccombenza in un giudizio pendente con richiesta risarcitoria. La Società indica che la voce include anche l'accantonamento di 0,8 mln al fondo oneri relativo al piano di riqualificazione del personale 2022-2026 destinato alla copertura di potenziali spese future per il miglioramento e la riqualificazione del *mix* professionale ricorrendo, se del caso, anche alle azioni consentite dalla normativa vigente per l'esodo dei lavoratori.

⁹⁶ Essendo un'attività a rimborso, la voce è contabilizzata sia nel valore della produzione sia nei costi operativi (costi a rimborso delle pubbliche amministrazioni), senza generare effetti sul margine operativo.

Gli ammortamenti registrano un aumento del 19,7 per cento rispetto all'esercizio precedente per l'impatto degli investimenti effettuati principalmente in ambito informatico per acquisizioni *hardware*, licenze e sviluppi *software*.

Il saldo tra proventi e oneri diversi ammonta a 3,66 mln (-4,21 mln rispetto all'esercizio precedente) ed è composto da proventi per 5,5 mln, riferibili principalmente ai ricavi derivanti dall'escussione di cauzioni provvisorie, e da oneri per 1,84 mln, relativi ai contributi Spc da riconoscere ad AgId ai sensi dell'art. 76-bis del d.lgs. n. 82 del 2005, mentre quello tra proventi e oneri finanziari mostra un discreto incremento (+1,04 mln) rispetto al precedente esercizio, riferibile al favorevole andamento dei tassi attivi praticati sulle giacenze di cassa.

Riguardo alla struttura patrimoniale⁹⁷, nella tabella seguente sono riportati i principali aggregati delle voci patrimoniali, suddivisi nei tre ambiti fondamentali: investimenti, attività d'esercizio e finanziamento.

Tabella 23 - Riclassificazione dello stato patrimoniale

(dati in migliaia)

	2023	2024	Var. ass.	Var. %
Capitale immobilizzato	5.018	6.381	1.363	27,2
Immobilizzazioni materiali	481	659	178	37,0
Immobilizzazioni immateriali	4.537	5.722	1.185	26,1
Capitale circolante netto	18.713	23.470	4.757	25,4
Fondo Tfr	-2.571	-2.406	165	-6,4
Fondo rischi e oneri	-33.211	-41.237	-8.026	24,2
Capitale investito netto	-12.051	-13.792	-1.741	14,4
Patrimonio netto	56.951	58.026	1.075	1,9
Disponibilità liquide	-69.002	-71.818	-2.816	4,1
Coperture	-12.051	-13.792	-1.741	14,4

Fonte: dati Consip Spa

Il capitale immobilizzato, pari a 6,38 mln, nel 2024 aumenta di 1,36 mln (+27,2 per cento) rispetto all'esercizio precedente, per effetto degli investimenti realizzati. Le acquisizioni hanno riguardato principalmente l'ambito informatico (concentrate soprattutto nell'ambito informatico: licenze e sviluppo di *software* operativi e applicativi oltre ad *hardware*).

⁹⁷ Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato secondo il criterio della funzionalità alla gestione organizza i valori dell'attivo e del passivo - tipici dello schema obbligatorio civilistico - in base alla loro funzione all'interno del ciclo economico-finanziario dell'azienda. In questo modo diventa più chiara la capacità dell'azienda di produrre reddito e mantenere l'equilibrio finanziario, evidenziando le fonti di finanziamento e il loro impiego tra capitale immobilizzato e capitale di esercizio. Tale schema risulta coerente con la riclassificazione del conto economico per pertinenza gestionale.

Alla fine dell'esercizio in esame la struttura patrimoniale di Consip presenta un capitale circolante netto di 23,47 mln (+25,4 per cento) che contiene poste attive e passive derivanti anche dall'attività di intermediazione che Consip svolge per conto sia del Mef che di altri soggetti (AgId)⁹⁸.

Tale valore misura la differenza tra le attività e le passività correnti ovvero l'ammontare delle risorse che compongono e finanziano l'attività operativa allo scopo di verificare l'equilibrio finanziario nel breve termine. Le componenti che evidenziano maggiori scostamenti rispetto all'esercizio precedente sono rappresentate, secondo quanto dettagliatamente rappresentato nelle relazione sulla gestione, dai crediti commerciali (+15,3 per cento), in ragione dell'incremento delle commissioni maturate sulla convenzione del Programma acquisti da riconoscere al Mef dovute dai fornitori aggiudicatari, dai crediti tributari (+100 per cento) derivanti dai versamenti degli acconti Ires e Irap nonché dai debiti commerciali (+22,9 per cento) per l'incremento delle suddette commissioni a disposizione del Mef per il relativo utilizzo.

Il valore del capitale investito al netto del trattamento di fine rapporto e dei fondi rischi e oneri, pari a -13,79 mln a fine 2024 (+14,4 per cento), è maggiormente influenzato dalle somme accantonate al fondo rischi e oneri, pari a 41,24 mln (+24,2 per cento), in ragione della gestione prudente del rischio di soccombenza in un giudizio pendente con richiesta risarcitoria. Il capitale investito netto evidenzia il valore complessivo degli *asset* utilizzati per generare ricavi operativi, sottratto delle passività correnti non onerose. Considera gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali, i fondi e il capitale circolante netto. Tale valore è coperto dal capitale proprio (patrimonio netto) e dalle disponibilità liquide non essendo presente indebitamento a medio e lungo termine. Le disponibilità liquide registrano un incremento del 4,1 per cento attestandosi a 71,82 mln a fine 2024. Il patrimonio netto ammonta a 58,03 mln in crescita dell'1,9 per cento sul dato del 2023.

⁹⁸ Tra i quali: i rimborsi dovuti alla Consip dalla pubblica amministrazione per l'acquisto di beni e servizi effettuati in nome proprio ma per conto della stessa.; le commissioni *ex d.m.* 23 novembre 2012 a carico dei fornitori aggiudicatari; le penali, le spese di giudizio e le escussioni di cauzioni definitive applicate ai fornitori e riconosciute alle pubbliche amministrazioni committenti in seguito alla definizione positiva del contenzioso e al relativo incasso; la quota dei contributi Spc *ex art.* 18, c. 3, del d.lgs. n. 177 del 2009 eccedente la copertura dei costi sostenuti per lo svolgimento delle relative attività, da riconoscere ad AgId.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Consip è una società per azioni, istituita nel 1997 e partecipata al 100 per cento dal Mef, che opera - secondo gli indirizzi strategici definiti dall'azionista - al servizio esclusivo della pubblica amministrazione; la sua missione aziendale consiste nel favorire l'ottimale utilizzo delle risorse pubbliche, fornendo alle amministrazioni strumenti e competenze per gestire i propri acquisti in maniera efficace, efficiente, economica e trasparente e stimolando le imprese al confronto competitivo con il sistema pubblico.

Il 2024-2025 ha costituito un periodo di consolidamento e accelerazione del processo di evoluzione organizzativa, ponendo le basi per gli investimenti in persone e tecnologie programmati per il 2026 e per il pieno dispiegamento del nuovo modello di funzionamento aziendale. L'anno in esame ha visto anche un rafforzamento dei meccanismi di collaborazione e integrazione tra le strutture, con l'avvio di *team* di progetto trasversali dedicati a iniziative prioritarie e finalizzati a promuovere innovazione, efficienza ed efficacia operativa. In questa direzione si inserisce l'introduzione del nuovo modello operativo - integrato "a matrice" con le responsabilità organizzative - applicato ai progetti trasversali, ai disciplinari bilaterali e alle iniziative di gara, con l'obiettivo di valorizzare le competenze delle persone e favorire una più elevata integrazione organizzativa. Per completezza e aggiornamento, si precisa che l'assetto organizzativo della Società è stato oggetto di un'ulteriore evoluzione a partire dal 1° marzo 2026 con l'introduzione del modello operativo - casa di vetro: un'architettura organizzativa che mantiene le persone al centro e integra nuove tecnologie e processi aziendali attraverso l'applicazione del modello a matrice. Il nuovo modello operativo ha lo scopo di rendere più concreto il concetto di "casa di vetro", garantendo tracciabilità e visibilità in tutte le fasi del ciclo di vita dei contratti pubblici e assicurando il presidio delle attività attraverso le migliori competenze specialistiche disponibili, assicurando al contempo una visione di insieme e mantenendo il *focus* su obiettivi e risultati.

Il modello di *corporate governance* della Società si fonda sulla centralità del Consiglio di amministrazione e su un articolato sistema di controlli interni. Tale assetto ha visto una serie di rinnovi tra il 2024 e il 2025. Il nuovo Consiglio di amministrazione è stato nominato il 18 luglio 2024 per il triennio 2024-2026, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, a seguito delle dimissioni rassegnate ad aprile 2024 dal precedente organo, che era in carica dal giugno 2023. In tale occasione sono stati nominati il Presidente ed è stato indicato un

componente quale Amministratore delegato. Il 23 luglio 2024 il Cda ha provveduto a nominare l'Amministratore delegato e l'altro membro quale Vicepresidente della Società.

Nella riunione del 3 ottobre 2024 il Cda - in base alle indicazioni fornite dall'azionista nella seduta assembleare del 18 luglio 2024, che invitava "il Consiglio di amministrazione di nuova nomina a valutare la possibilità di attribuire al nuovo Amministratore delegato anche la carica di Direttore generale della società" - ha deliberato di affidare, dopo le valutazioni di competenza, all'Amministratore delegato anche la carica di Direttore generale di Consip Spa, ai sensi dell'art. 15, c. 6 dello statuto. Il Cda ha provveduto, inoltre, a ridefinire, fornendo specifiche direttive, i differenti ambiti di responsabilità e i poteri sia dell'Amministratore delegato sia del Direttore generale. Per la carica di Direttore generale è stato riconosciuto un compenso di euro 240.000 lordi annui (nel rispetto del combinato disposto dell'art. 23-bis del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla l. 22 dicembre 2011, n. 214 e dell'art. 13, comma 1, del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito in l. 23 giugno 2014, n. 89) con contestuale rinuncia da parte dello stesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11, comma 12, del d.lgs. n. 175 del 2016, agli emolumenti conferiti dall'Assemblea e dal Cda per il ruolo di Consigliere di amministrazione/ Amministratore delegato.

Sul fronte dei controlli, il Collegio sindacale, rinnovato dall'Assemblea il 25 maggio 2022 fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2024, è stato ricostituito il 26 giugno 2025 per un ulteriore triennio, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2027. Nel 2024, gli importi complessivamente corrisposti a titolo di emolumenti agli organi sociali ammontano a euro 307.071, rispetto a euro 298.086 dell'esercizio precedente (+3 per cento), pur rimanendo invariati gli importi lordi deliberati.

Il bilancio d'esercizio di Consip relativo al 2024, redatto in conformità alla normativa civilistica, registra un patrimonio netto di 58,03 mln con un incremento di 1,08 mln, pari all'1,9 per cento, rispetto al valore dell'esercizio precedente (56,95 mln). I crediti dell'attivo circolante presentano un importo di 129,45 mln (113,28 nel 2023) e una crescita del 14,3 per cento. I debiti ammontano a 108,15 mln (96,93 mln nel 2023), evidenziando un aumento dell'11,6 per cento, fondamentalmente per maggiori posizioni sul breve termine.

Dalla gestione economica, a fine 2024, emerge un utile di 3,49 mln (11,01 mln nel 2023) in flessione del 68,3 per cento, a causa primariamente del minor saldo della gestione operativa (-83,8 per cento), caratterizzato da un incremento del valore della produzione inferiore a quello

parallelo dei corrispondenti costi, al quale si contrappone un netto miglioramento del saldo tra proventi e oneri finanziari (+79,4 per cento).

Sotto il profilo finanziario, il flusso della gestione reddituale si attesta a 11,58 mln di euro (rispetto ai 22,57 mln del 2023). Nonostante l'assorbimento di risorse derivante dalle attività di investimento e finanziamento (per complessivi 8,76 mln), le disponibilità liquide a fine 2024 salgono a 71,82 mln, segnando un incremento di 2,82 mln rispetto all'esercizio precedente.

Al 31 dicembre 2024, il personale a tempo indeterminato di Consip ammonta a 425 dipendenti, di cui 3 in distacco presso altre amministrazioni o enti e 7 in aspettativa non retribuita. Rispetto all'esercizio precedente si registra una riduzione complessiva di 8 unità, determinata da 25 ingressi - riferiti esclusivamente a quadri e impiegati - e 33 uscite, di cui 6 dirigenti e 27 tra quadri e impiegati. La variazione interessa in particolare la dirigenza, che registra una diminuzione di 6 unità, e il personale appartenente alla categoria dei quadri, in calo di 5 unità. Cresce invece di 3 unità il numero degli impiegati.

Il costo del personale, pari a 37,34 mln, registra una crescita di 1,7 mln nei confronti dell'esercizio 2023 (+4,8 per cento).

Nell'ambito del sistema degli approvvigionamenti pubblici, il legislatore ha istituito Consip con l'obiettivo primario di ridurre, razionalizzare e modernizzare la spesa per beni, lavori e servizi. Questo è stato perseguito attraverso una serie di interventi mirati, garantendo trasparenza, concorrenzialità e tracciabilità, anche grazie all'adozione di modelli basati su processi e tecnologie innovative.

Il raggiungimento di questo obiettivo è stato reso possibile anche grazie al rafforzamento del ruolo delle centrali di committenza, in particolare attraverso il Programma di razionalizzazione degli acquisti della pubblica amministrazione, che gestisce la più grande piattaforma digitale per il *procurement* pubblico. Nel corso degli anni, il Programma ha ampliato progressivamente il suo ambito di intervento, consolidandosi come strumento chiave per la razionalizzazione, riqualificazione e innovazione della spesa pubblica. Questo è stato possibile grazie all'estensione del perimetro di spesa presidiata, includendo lavori pubblici e concessioni di servizi, e all'introduzione di soluzioni di *e-procurement* per supportare la digitalizzazione dei processi di acquisto delle pubbliche amministrazioni.

L'obiettivo dell'evoluzione organizzativa è volto, da un lato, ad accrescere il coordinamento e il controllo del modello operativo "pianificazione-produzione-promozione", in riporto al

Direttore generale, con l'obiettivo dello sviluppo delle attività di *demand management*, dell'efficacia del presidio delle *operation*, dell'incremento delle attività di promozione verso le amministrazioni pubbliche; dall'altro, al rafforzamento dell'efficacia e dell'efficienza dei presidi di controllo interno (istituzione del ruolo di *General counsel*) e alla crescita delle competenze anche attraverso percorsi di mobilità orizzontale e verticale del personale (43 incarichi conferiti e 38 *job rotation* completate).

Nel 2024, il percorso di crescita degli impatti generati dal Programma ha subito un ulteriore rafforzamento. Tale sviluppo è avvenuto in conformità con le disposizioni della citata nuova convenzione per il triennio 2023-2025 che, alla luce dei risultati, ha confermato la validità della precedente, che regolava la realizzazione e la gestione delle attività per il triennio 2020-2022. Nel corso del 2024 è stata stipulata una nuova convenzione triennale per il periodo 2024-2026 tra Consip e il Dipartimento delle finanze per lo svolgimento di attività di supporto per lo sviluppo e l'innovazione delle attività e dei processi organizzativi e di comunicazione.

L'attuale struttura di Consip costituisce l'esito di un complessivo piano di revisione, implementato gradualmente nel periodo 2018-2021, sul quale, a seguito del coordinamento delle attività di sviluppo delle iniziative del PNRR e della messa in esercizio della nuova piattaforma di *e-procurement*, ha inciso, nel corso del successivo triennio 2022-2024, un consolidamento del modello organizzativo. Tali interventi sono stati finalizzati, da un lato, all'avvio del sistema di *e-procurement* - inteso anche come promozione e gestione dei mercati che in esso si sviluppano (attraverso strumenti quali Mepa e Sdapa) - e, dall'altro, all'offerta di contratti, con procedure più snelle, potenzialmente in grado di giungere alla conclusione con una maggiore velocità e attenzione alle pubbliche amministrazioni.

In particolare, la Società riferisce di aver contribuito nel corso del 2024, attraverso le convenzioni/accordi quadro e il Mercato elettronico della p.a. (Mepa), a un maggior coinvolgimento delle piccole e medie imprese (Pmi) offrendo opportunità di *business* e accesso a nuovi mercati e consentendo loro di competere in modo più equo e trasparente per fornire beni, servizi e lavori alle pubbliche amministrazioni.

Il Piano industriale 2025-2028 riposiziona la Società come elemento di razionalizzazione della spesa pubblica in beni, servizi e lavori; connettore tra domanda della p.a. e sistema delle imprese; strumento di sviluppo sostenibile per amministrazioni, imprese e territori.

Gli obiettivi perseguiti sono indicati innanzitutto in un volume di acquisti superiore a 120 miliardi con il coinvolgimento di 14.000 amministrazioni e almeno 350.000 imprese (al 95 per cento, Pmi) per oltre 3 milioni di contratti, anche attraverso l'ingresso su nuovi mercati (lavori, sanità digitale, immobili pubblici, ricerca universitaria).

È previsto, inoltre, un incremento del 35 per cento delle gare pubblicate a partire dal 2025 e criteri innovativi in almeno il 50 per cento dei bandi di gara, attraverso il piano operativo di cambiamento avviato nel secondo semestre 2024, nonché l'introduzione di nuovi modelli di gara per la riqualificazione della spesa (già nel 2025, gare a progetto), focalizzate su iniziative strategiche della p.a. e ripensate per una più efficace risposta alle esigenze di amministrazioni e imprese (lotti, frequenza e dimensione).

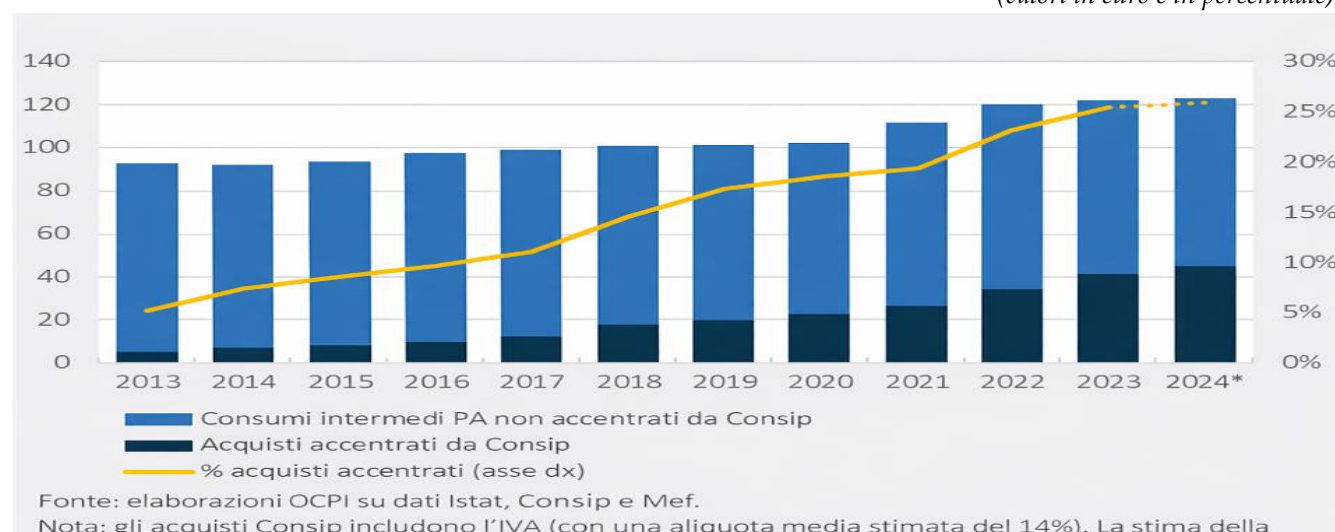
Obiettivi del piano sono ancora un dialogo continuativo con le amministrazioni centrali e locali e con le imprese: 20 tavoli merceologici e, annualmente, 2 *market day* con p.a. e imprese; diffusione della programmazione gare; valorizzazione dei dati sulla spesa pubblica, potenziamento della piattaforma di *e-procurement*; *user experience* e servizi di supporto per migliorare la soddisfazione degli utenti; sviluppo dei mercati elettronici per una maggiore efficacia degli acquisti autonomi delle amministrazioni.

Nel quadro delle iniziative pianificate, Consip infine ha inteso valorizzare una comunicazione chiara e accessibile. La recente revisione dell'identità visiva e del sito istituzionale riflette i nuovi valori e obiettivi della Società, rendendo più agevole l'accesso alle informazioni per tutti gli utenti.

Dando da ultimo uno sguardo all'andamento complessivo degli acquisti della p.a. dopo l'emanazione della riforma nel 2014 e alla luce di quanto si è venuto esponendo sull'attività di Consip può innanzitutto dirsi che l'accentramento degli acquisti è aumentato notevolmente a livello nazionale, sia in termini di volumi di spesa che in rapporto al totale dei consumi intermedi della p.a. La quota di acquisti centralizzati è di tre volte e mezzo superiore a quella del 2014, anno della riforma. La spesa erogata da Consip è aumentata anche in rapporto alla cosiddetta "spesa presidiata", definita come la spesa che potrebbe potenzialmente essere accentrata perché esistono delle convenzioni attive per i beni o servizi acquistati.

Figura 3 - Consumi intermedi della p.a. e acquisti tramite Consip (2013-2024)

(valori in euro e in percentuale)



Tuttavia, appare difficile valutare la dinamica di accentramento della spesa nel suo complesso perché, al contrario della Consip, la maggior parte dei Soggetti Aggregatori (SA) non fornisce dei dati (almeno in forma aggregata) sul valore economico delle proprie attività.

L'evidenza disponibile conferma che l'accentramento della spesa permette alle amministrazioni di "risparmiare", nel senso di efficientare la spesa. I beni e servizi acquistati in autonomia, senza ricorrere ai SA, sono infatti mediamente più costosi degli stessi beni e servizi acquistati tramite uno degli strumenti centralizzati disponibili. La differenza di prezzo dipende dal tipo di bene e può variare tra il 2,5 per cento per i buoni pasto e il 40 per cento per un *computer desktop*.

Infine, i tempi di pagamento della p.a. si sono accorciati negli ultimi quattro anni: il tempo medio è diminuito da 43 giorni nel 2019 a 33 giorni nel 2024 e circa il 73 per cento delle fatture viene ora pagata entro i termini. La tendenza è incoraggiante perché, pur non essendo un diretto indicatore di efficienza della spesa, la tempestività dei pagamenti riflette l'affidabilità della p.a. percepita dai fornitori e, quindi, una maggiore possibilità di negoziare delle convenzioni con prezzi favorevoli.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

